

REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DELLA DIFESA

SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA

E DIREZIONE NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI NAVALI

(CODICE FISCALE N°80213470588)

CIG 4407860922

ATTO AGGIUNTIVO A COSTO ZERO

che si stipula tra il Ministero della Difesa (Navarm) e il Raggruppamento Temporaneo d'Impresa (R.T.I.) costituito fra la Società Fincantieri S.p.A. con sede legale in Trieste (Mandataria) e il C.N.T. (Consorzio Navalmeccanico Taranto) con sede legale a Taranto (Mandante) per la fornitura di varianti/modifiche al Contratto nr. 20191 di Repertorio in data 20/12/2012 (VII Atto Aggiuntivo dell'Unità Navale Cavour, senza variazione dell'importo complessivo del Contratto stesso.

L'anno duemilasedici, il giorno quattordici del mese di luglio in Roma, in una sala del Ministero della Difesa - NAVARM - (codice fiscale n. 80213470588).

Innanzi a me, Dott.ssa Livia Maniscalco, Ufficiale Rogante del Ministero della Difesa - (NAVARM) autorizzato a ricevere gli atti di interesse dell'Amministrazione della Difesa, non assistito dai testimoni secondo quanto disposto dall'art.47

della legge 16/02/1913 n°89, come modificato dalla legge del 28/11/2005 n°246.

SONO COMPARSI

- Il Dott. Valerio CHIAPPERINI - Dirigente nel Ministero della Difesa (NAVARM) in rappresentanza dell'Amministrazione, giusta quanto risulta dal decreto della Direzione degli Armamenti Navali n°3 in data 15/04/2016, registrato alla Corte dei Conti il 12/05/2016, e, per l'altra parte, che nel corso del presente contratto sarà chiamata il Raggruppamento Temporaneo d'Impresa (R.T.I.),

- l'Ing. Roberto Fazzeri nato a Castelluccio Inferiore (PZ) il 26/04/1961, in qualità di procuratore speciale della Società "FINCANTIERI S.p.A." mandataria del R.T.I. con sede legale in Trieste, Via Genova n.1 (codice fiscale n° 00397130584), come risulta dalla visura camerale in data 16.6.2016 e dalla Procura Speciale n. 89842 in data 13.12.2012.

Da tali documenti in atti, io sottoscritto Ufficiale Rogante ho accertato la piena capacità del medesimo ad impegnare e rappresentare legalmente il R.T.I. stesso.

Detti comparenti, della cui identità e poteri, io Ufficiale Rogante sono certo, hanno richiesto la

stipulazione, a mio rogito, del presente contratto in forma pubblico amministrativa elettronica.

PREMESSO CHE

1.con contratto di Rep. n° 19093 in data 22 Novembre 2000 e successivi atti aggiuntivi con la Società Fincantieri sono stati acquisiti la Piattaforma (PTF) ed il set minimo del Sistema di Combattimento (SDC), del Sistema integrato delle Telecomunicazioni (SIT) di Nave Cavour (NUM);

2.con il VII Atto Aggiuntivo n. 20191 di Repertorio in data 20.12.2012 (in seguito Contratto) con il R.T.I. Fincantieri S.p.A. e CNT è stata acquisita la fornitura del Supporto Logistico Integrato (SLI) di tipo Temporary Support (TS) per il Sistema di Piattaforma articolato nel Lotto A per un importo complessivo di € 6.850.000,00 (Euro seimilioniottoctocinquantamila/00) e nel Lotto B opzionale per un importo complessivo di € 4.907.222,74 (Euro quattromilionisettemila duecentoventidue/74;

3.con dispaccio n. 0003940 in data 25/03/2013 è stata comunicata al RTI la registrazione del Contratto dalla Corte dei Conti al Reg. n. 1

fog. N.307 in data 19/02/2013 e con il foglio n. 4701 in data 23.04.2013 MARICOMLOG ha comunicato l'avvio dei termini contrattuali a decorrere dal 24/04/2013;

4.il diritto relativo all'esercizio del lotto B opzionale è stato esercitato con Decreto n. 30 in data 07.08.2014 e registrato dalla Corte dei Conti al Fg. n. 1898 in data 11/09/2014; con foglio n. 0016016 in data 02.09.2014 MARICOMLOG ha comunicato l'avvio dei termini per l'esecuzione del Lotto stesso;

5.per consentire la regolare esecuzione del Temporary Support, durante l'esecuzione contrattuale, negli esercizi finanziari 2014 e 2015, si è reso necessario incrementare le prestazioni dei sublotti A.4 e B.4 (Attività di ingegneria di campo correttiva), fino alla concorrenza di un quinto dell'importo complessivo del contratto, rispettivamente di € 400.000,00 (quattrocentomila) con Decreto nr. 31 del 25.07.2014 ed € 500.000,00 (cinquecentomila) con Decreto nr. 133 del 27.11.2015), rideterminando l'importo complessivo del contratto in € 12.657.222,74 (Euro dodicimilioniseicentocinquantasettemiladuecento

ventidue/74);

6.che lo stato di avanzamento delle attività di cui ai LOTTI e SUBLOTTI oggetto del Contratto è riportato in Appendice 1 al presente Atto Aggiuntivo e nel Verbale di Sospensione contrattuale;

7.MARICOMLOG con foglio n. M_D MCOMLOG 0025935 in data 21.12.2015 per esigenze connesse all'operatività dell'U.N., ha richiesto la sospensione dei termini contrattuali ed in data 22.12.2015 con dispaccio n. M_D GNAV REG2015 0034957 di NAVARM è stata ordinata la sospensione dei predetti termini con effetto dal 09.01.2016, tuttora sospesi;

8.durante l'esecuzione dell'attività contrattuale, l'incremento dell'attività operativa dell'Unità Navale, non preventivabile in sede di programmazione delle prestazioni oggetto di contratto, non ha consentito la regolare e completa esecuzione del Temporary Support, pertanto MARICOMLOG con foglio n. M_D MCOMLOG 0002014 in data 29.01.2016, ha conferito mandato a questa Direzione per estendere di 365 giorni solari i termini di adempimento delle prestazioni stesse tenuto conto anche delle

significative risorse finanziarie disponibili sul sublotto B.4;

9.al fine di assicurare il regolare supporto logistico all'U.N. si rende necessario modificare i termini contrattuali prolungandoli di 365 giorni solari, considerato che il contratto è stato sospeso, come indicato al precedente punto 4. e che tali modifiche non comportano alcuna variazione dell'importo complessivo dello stesso;

10.a seguito della determinazione a contrarre n. 1 in data 17.02.2016, con dispaccio n. M_D GNAV REG 2016 0007880 in data 22/03/2016 è stata inviata richiesta al RTI per il prolungamento dei termini contrattuali, unitamente al patto d'integrità per la sottoscrizione e l'accettazione;

11.il R.T.I. con lettera in data 27/04/2016 ha accettato l'estensione dei termini contrattuali;

12.il R.T.I. ha sottoscritto il Patto d'Integrità;

13.Le condizioni e gli articoli indicati nel presente atto disciplinano esclusivamente le forniture relative allo stesso.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1 (CONDIZIONI GENERALI AMMINISTRATIVE)

La premessa narrativa costituisce parte integrante del presente Atto Aggiuntivo.

Per l'esecuzione del presente Atto Aggiuntivo valgono le condizioni fissate nel regolamento per la disciplina delle attività contrattuali del Ministero Della Difesa in materia di lavori, servizi e forniture militari, D.P.R. 13 marzo 2013 n.49 e per quanto non espressamente previsto dallo stesso si applicano le disposizioni del D.P.R. 15 novembre 2012, nr.236, che, benché non allegate al presente Atto Aggiuntivo, ai sensi dell'Articolo 99 del R.C.G.S., ne costituiscono parte integrante e che le parti contrattuali dichiarano di ben conoscere.

In particolare, per il presente Atto Aggiuntivo varranno tutti gli articoli e le obbligazioni citate nel Contratto. Di seguito saranno dettagliati i soli Articoli contrattuali oggetto di modifiche a seguito del mandato di estensione temporale o per adeguamento all'evoluzione normativa. Pertanto, ove non modificate dal presente Atto Aggiuntivo, si applicano le prescrizioni del Contratto.

ARTICOLO 2 (RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO ED ENTE COMMITTENTE)

Il Responsabile del Procedimento (RUP) è il Capo pro-tempore della 1^a Divisione di NAVARM.

Ai sensi dell'Articolo 13 del D.P.R. n° 49/2013, la Stazione Appaltante individua MARICOMLOG quale Ente Committente (EC) per l'esecuzione delle attività contrattuali.

ARTICOLO 3 (TUTELA DELLA SICUREZZA DELLO STATO)

Invariato rispetto al Contratto.

ARTICOLO 4 (RESPONSABILE DELLA SICUREZZA)

Considerato che per le attività previste dal presente Atto Aggiuntivo, il datore di lavoro dei luoghi ove avverranno le attività lavorative non coincide con il committente, secondo quanto previsto dall'art. 26-3ter del D.Lgs. nr. 81/2008, il documento di valutazione dei rischi da interferenze allegato al presente contratto contiene una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto stesso. Sarà cura del soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integrare il predetto documento riferendolo ai

rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali. Il medesimo soggetto sarà pertanto responsabile del coordinamento della sicurezza nei luoghi presso i quali vengono svolte le attività lavorative.

Il R.T.I. dovrà rispettare tutte le norme applicabili in materia di sicurezza del lavoro ed in particolare dovrà attenersi a quanto previsto dal D.Lgs. n° 81/2008 e dalla Circolare SMM 1062/UEU Ed. Dicembre 2011 e successive modifiche, per quanto applicabile.

A riguardo, per l'esecuzione delle prestazioni contrattuali è stato aggiornato il D.U.V.R.I. documento di valutazione preliminare dei rischi da interferenza, elaborato in conformità della normativa vigente, che indica le misure da adottare per eliminare tali rischi nonché i relativi costi da corrispondere al R.T.I., in ALLEGATO 2; eventuali oneri aggiuntivi saranno quindi riconosciuti al R.T.I., a consuntivo, detraendoli dal prezzo massimo del Sublotto B.4 con le modalità di cui al para 6.2 della S.T..

Per quanto attiene agli obblighi di cui al D.Lgs.

nr.81/2008, articolo 26 comma 1 lettera a, in caso di Sub-appalto ed in tutti i casi in cui vengano sub-affidate attività per l'esecuzione del presente contratto, la mandataria, ai fini della verifica dell'idoneità tecnico/professionale delle imprese sub-appaltatrici o sub-affidatarie o dei lavoratori autonomi, acquisirà la documentazione attestante i requisiti in caso di attività ricadenti nell'ambito del decreto di cui all'art. 6, comma 8, lettera g) del Dlgs 81/08, ovvero la prescritta autocertificazione e la presenterà al Comando di Bordo ed a MARISTANAV SEN TARANTO prima dell'avvio delle attività stesse.

MARISTANAV SEN TARANTO raccoglierà la predetta documentazione e ne trasmetterà copia a NAVARM..

Nessuna attività potrà iniziare senza che la predetta documentazione sia stata acquisita dal Comando di Bordo e dal MARISTANAV SEN TARANTO.

ARTICOLO 5 (OGGETTO)

Il R.T.I. si impegna a fornire il Sistema di Supporto Logistico (SSL) di tipo Temporary Support (TS) per il Sistema di Piattaforma (SdP) di Nave CAVOUR.

5.1 LOTTO A: Temporary Support (TS) SDP: Invariato rispetto al Contratto.

5.2. Lotto B: Temporary Support (TS) SDP: Invariato rispetto al Contratto

Le prestazioni e i materiali dovranno corrispondere alle prescrizioni di cui alla "Specifica Tecnica S.T." in ALLEGATO 1, che, sottoscritta dai contraenti, annulla e sostituisce la S.T. allegata al Contratto, costituendo parte integrante del presente Atto Aggiuntivo.

E' stato aggiornato il D.U.V.R.I. che in ALLEGATO 2 al presente Atto Aggiuntivo, annulla e sostituisce il D.U.V.R.I. allegato al Contratto, come indicato al precedente Articolo 4.

ARTICOLO 6 (PREZZO)

Invariato rispetto al prezzo del Contratto, così rideterminato nel corso dell'esecuzione contrattuale:

6.1. - L'importo complessivo del Lotto A è stato rideterminato in € 7.250.000,00 (Euro settemilioniduecentocinquantamila/00) per effetto dell'aumento di fornitura del sublotto A.4, come di seguito indicato e riportato in Appendice 1 al presente Atto:

-sublotti A.1, A.2, A.3 e A.5 invariati rispetto al contratto;

-sublotto A.4: l'importo è stato incrementato di € 400.000,00 (euro quattrocentomila/00) per un totale pari ad € 1.657.419,07 (unmilione seicentocinquantesette milaquattrocento diciannove/07;

6.2. - L'importo complessivo del Lotto B è stato rideterminato in € 5.407.222,74 (Euro cinquemilioni quattrocentosette mila duecentoventidue/74) per effetto dell'aumento di fornitura del sublotto B.4, come di seguito indicato e riportato in Appendice 1 al presente Atto:

-Sublotti B.1, B.2, B.3, B.5 invariati rispetto al contratto;

-Sublotto B.4: l'importo è stato incrementato di € 500.000,00 (euro cinquecentomila/00) per un totale pari ad € 2.602.479,47 (euro due milioni seicento due mila quattrocento settanta-nove/47).

6.3. - Gli importi stanziati sui sublotti A.3/B.3 e A.4/B.4 potranno essere utilizzati indistintamente, per acquisire eventuali prestazioni necessarie al completamento della fornitura di uno qualsiasi dei Sublotti, fino alla concorrenza massima degli importi disponibili sui Sublotti stessi.

6.4. - Invariato rispetto al Contratto.

ARTICOLO 7 (CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA)

Invariato rispetto al Contratto.

ARTICOLO 8 (DEPOSITO CAUZIONALE)

Invariati rispetto al Contratto.

**ARTICOLO 9 (TERMINI DI ADEMPIMENTO ULTIMAZIONE
DELLE PRESTAZIONI E VERIFICA DI CONFORMITA')**

Le prestazioni ed i materiali di cui all'articolo 5 del presente Atto Aggiuntivo saranno oggetto di comunicazione di intervenuta ultimazione delle prestazioni, da parte del R.T.I., all'E.C., al RUP ed alla 12^ divisione Liquidazioni entro i seguenti termini:

dal para 9.1.1 al para 9.1.5: invariato rispetto al Contratto;

9.1.6. Lotto B Temporary Support (TS) SDP articolato nei SUBLOTTI B.1, B.2, B.3, B.4 e B.5: entro 365 giorni solari, decorrenti dalla ricezione da parte del R.T.I., della comunicazione, a cura dell'E.C., di avvio delle attività contrattuali, successivamente all'approvazione del presente Atto aggiuntivo.

Lo stato di avanzamento delle prestazioni e le verifiche di conformità, saranno condotte in analogia ai Sublotti disciplinati nel Contratto.

Le prestazioni del Sublotto B.3 dovranno essere eseguite nei seguenti termini:

-dal giorno di avvio dei termini del presente Atto aggiuntivo (T0) entro il periodo residuo utile stabilito nel Contratto e risultante nell'Appendice n.1 al presente Atto, al fine di consentire la verbalizzazione dello stato dei punti efficienza raggiunti(T1). Da tale termine (T1) inizierà a decorrere il restante periodo di 364 gg.ss..

-nel suddetto periodo saranno compresi, i 121 giorni solari aggiuntivi previsti da Contratto, necessari al raggiungimento dei 36.500 punti di efficienza finali (T2).

L'estensione dei termini dei sublotti B.3 e B.5 è connessa alle peculiarità operative dell'Unità, già in servizio, che potrebbero dar luogo a eventuali ulteriori prestazioni non rientranti nella fornitura dovuta con il presente Atto aggiuntivo e per cui l' A.D. si riserva la facoltà di richiederne l'esecuzione, a consuntivo, nell'ambito del Sublotto B.4.

9.1.7. Soppresso.

9.2. - STATO DI AVANZAMENTO DELLE PRESTAZIONI E VERIFICA DI CONFORMITA' :

- dal para 9.2 al para 9.7: invariato rispetto al Contratto.

9.8. - Tutte le comunicazioni da parte del R.T.I., soggette a termini stabiliti nel presente contratto saranno effettuate, facendo fede la data di ricezione da parte dell'Amministrazione, mediante Posta Elettronica Certificata al seguente indirizzo: navarm@postacert.difesa.it e maricomlog@postacert.difesa.it (per le comunicazioni verso MARICOMLOG).

ARTICOLO 10 (SUBAPPALTO)

Assieme alla documentazione da trasmettere per la richiesta di autorizzazione, deve essere inclusa anche la documentazione attestante l'idoneità tecnico-professionale dell'impresa sub-appaltatrice ai sensi dell'art. 26, comma 1, lettera a) del Dlgs 81/08. (si veda anche quanto previsto all'art. 4).

Le restanti prescrizioni rimangono invariate rispetto al contratto.

ARTICOLO 11 (VARIANTI NEL CORSO DELL'ESECUZIONE CONTRATTUALE) ,

ARTICOLO 12 (PROROGA DEI TERMINI) ,

ARTICOLO 13 (SOSPENSIONE DELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO) ,

ARTICOLO 14 (RISOLUZIONE DEL CONTRATTO) ,

ARTICOLO 15 (PRIVATIVA INDUSTRIALE DI TERZI) ,

ARTICOLO 16 (CONTROLLO DELLE PRESTAZIONI)

ARTICOLO 17 (CESSIONI DI CREDITO)

ARTICOLO 18 (PAGAMENTI)

18.1. - Successivamente all'emissione del certificato di verifica di conformità, si procederà al pagamento delle prestazioni eseguite e allo svincolo della cauzione prestata. La mandataria provvederà all'emissione delle fatture elettroniche intestate alla 12^ Divisione di NAVARM. Dette fatture dovranno essere inoltrate secondo le modalità di cui al D.M. 3 aprile 2013, "Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche", e corredate dal Codice Univoco Ufficio "AKNT6P".

L'E.C. provvederà ad inviare tempestivamente al RUP ed alla 12^ Divisione per conoscenza, in formato elettronico, un dossier completo costituito da certificato di verifica di conformità comprensivo di verbale di consegna, documenti di assunzione in carico di inventario ed altri documenti relativi all'esecuzione contrattuale ritenuti rilevanti ai fini della liquidazione del credito.

I pagamenti sono invariati rispetto al contratto.

18.2. - Invariato rispetto al Contratto.

18.3. - Ai sensi e per gli effetti dell'Articolo 4, comma 4 del D.Lgs. nr.231/2001 come modificato dal D.Lgs. nr.192/2012, le parti concordano che i mandati di pagamento saranno emessi dalla 12a Divisione Liquidazioni di NAVARM, entro 30 (trenta) giorni dalla data di emissione del Certificato di Verifica definitiva di conformità e dalla data di ricezione della fattura se successiva a tale data.

Ai ritardi nei pagamenti si applicherà il saggio di interesse nella misura stabilita dall'Articolo 5 del citato Decreto Legislativo. Gli interessi di mora decorreranno dal giorno successivo alla data di scadenza del suddetto termine.

ARTICOLO 19 (PENALITÀ') invariati rispetto al contratto.

ARTICOLO 20 (REVISIONE PREZZI) invariati rispetto al contratto.

ARTICOLO 21 (MODALITÀ' DI RISCOSSIONE) In base a quanto stabilito dall'art.5 del D.P.R. 2'0/04/94 n.367 e ai sensi dell'art. 3 Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche, i pagamenti in dipendenza del presente contratto saranno effettuati con ordine di pagamento, mediante accredito sul Conto Corrente bancario dedicato intestato al nome della Ditta stessa presso Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Piazza Borsa 11/A (Trieste)- IBAN : IT37X0103002230000061371281

e che le persone delegate ad operare su di esso saranno i Signori:

BALDI	UMBERTO	BLDMRT72H04H501S
BENNICI	ROCCO	BNNRCM76S18F205P
BOICO	PIERO	BCOPRI59B12L424Z
BONO	GIUSEPPE	BNOGPP44C23G728P
BULGARINI	PAOLA	BLGPLA60B66H501X
CATELLO	MARCO	CTLMRC64M16Z107P
DADO	GIUSEPPE	DDAGPP69P03G888R
MAZZOLENI	UMBERTO	MZZMRT65H03L483C
NICCOLAI	MANLIO	NCCMNL65T31A794M
PASANISI	CRISTIANO	PSNCST79E18H501T

Eventuali variazioni dei dati di C/C e coordinate bancarie saranno comunicate tempestivamente dall'R.T.I..

L'R.T.I. dichiara di esonerare l'Amministrazione della Difesa da ogni responsabilità per i pagamenti eseguiti nel modo sopraindicato.

ARTICOLO 22 (OBBLIGHI DI TRACCIABILITA') invariati rispetto al Contratto.

ARTICOLO 23 (GARANZIE), invariati rispetto al Contratto.

ARTICOLO 24 (OSSERVANZA DELLA LEGISLAZIONE SUL LAVORO): invariati rispetto al Contratto.

ARTICOLO 25 (ONERI CONTRATTUALI E FISCALI):

Sono a carico del R.T.I., in conformità con quanto

previsto dagli articoli 16-bis e 16-ter del R.D. 18 novembre 1923, n. 2440, le spese di copia, stampa, carta bollata, registrazione e quante altre inerenti al presente contratto, per le quali il R.T.I. è tenuta a versare sul Conto Corrente Postale intestato alla Tesoreria Provinciale dello Stato di Roma la somma indicata a tale titolo dall'Ufficiale Rogante, con specificazione analitica.

Il versamento della somma di cui al precedente comma, dovrà essere effettuato entro 5 (cinque) giorni solari dalla data di stipulazione del presente contratto, con la conseguenza che, in caso di ritardo, il relativo importo dovrà essere aumentato degli interessi legali decorrenti dalla data di scadenza dei cinque giorni fino alla data dell'effettivo versamento. L'attestato del versamento dovrà essere immediatamente prodotto al Ministero della Difesa - NAVARM, Divisione Contratti - per essere ALLEGATO al contratto.

Le cessioni e prestazioni costituenti oggetto del presente contratto, in quanto relative ai beni destinati a bordo di Unità Navali non sono soggette all'Imposta sul Valore Aggiunto, ai sensi dell'articolo 8 bis, comma 1, del D.P.R. 26 ottobre

1972 n. 633.

Qualora l'A.D. proceda all'acquisizione delle predisposizioni a terra (container/magazzino e adeguamento di aree di cantiere)il cui importo verrà imputato sui SubLotti A.4/B.4, le stesse saranno soggette all'Imposta sul Valore Aggiunto nella misura in vigore al momento delle liquidazioni.

L'imposta di registro, giusta quanto disposto dall'articolo 40 del D.P.R. 26/04/1986, n. 131, e successive modificazioni, è dovuta nella misura fissa di € 200,00.

ARTICOLO 26 (DOMICILIO DELL'R.T.I.)

Invariato rispetto al Contratto.

ARTICOLO 27 (OBBLIGHI DI CONDOTTA)

Il contraente, con riferimento alle prestazioni oggetto del presente contratto, e in aggiunta alla sottoscrizione del patto di integrità citato nelle premesse e allegato al presente contratto, si impegna ad osservare e a far osservare ai propri collaboratori, a qualsiasi titolo, per quanto compatibili con il ruolo e l'attività svolta, gli obblighi di condotta previsti dal D.P.R. 16/04/2013, n. 62 recante il "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici", ai sensi

dell'art. 2 comma 3 dello stesso D.P.R.

A riguardo, si dà atto che l'Amministrazione ha trasmesso al contraente, ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 62/2013, copia del Decreto stesso, per promuoverne l'integrale conoscenza. Il contraente si impegna a trasmettere copia dello stesso ai propri collaboratori e a fornire prova dell'avvenuta comunicazione qualora richiesta.

La violazione degli obblighi di cui al D.P.R. 62/2013 sarà sottoposta ad una valutazione caso per caso che tenga conto della gravità e della entità della medesima, comportando l'applicazione di sanzioni che vanno dalla multa sino alla risoluzione del contratto.

Qualora riscontri l'eventuale violazione, l'Amministrazione contesterà per iscritto al contraente il fatto, assegnando un congruo termine per la presentazione di eventuali controdeduzioni. Ove queste non siano presentate o non risultino accoglibili, l'Amministrazione darà applicazione alle sopra menzionate disposizioni.

ARTICOLO 28 (VINCOLO CONTRATTUALE)

Il presente contratto, mentre vincola la Ditta contraente fin dal momento della sua sottoscrizione, non sarà obbligatorio per

l'Amministrazione Difesa se non dopo che sarà approvato nei modi di legge.

In conformità con quanto previsto all'art. 153 del D.P.R. n. 207 del 2010, l'avvio dell'esecuzione del contratto dovrà avvenire non oltre quarantacinque giorni dalla data di registrazione alla Corte dei Conti del decreto di approvazione del contratto, (o non oltre quarantacinque giorni dalla data di approvazione del contratto quando la registrazione della Corte dei conti non è richiesta per legge).

Qualora l'avvio dell'esecuzione del contratto avvenga in ritardo rispetto al termine suindicato per fatto o colpa dell'AD, il RTI contraente potrà chiedere di recedere dal contratto. In caso di accoglimento di tale istanza, del R.T.I. avrà diritto al rimborso di tutte le spese contrattuali nonché di quelle effettivamente sostenute e documentate, purché in misura non superiore ai limiti indicati dall'articolo 305 del D.P.R. 207 del 2010. Ove l'istanza del R.T.I. non sia accolta e si proceda comunque tardivamente all'avvio dell'esecuzione del contratto, il R.T.I. avrà diritto ad un compenso per i maggiori oneri dipendenti dal ritardo, con le modalità di calcolo stabilite all'articolo 305 citato.

La facoltà dell'AD di non accogliere l'istanza di recesso del R.T.I. non può esercitarsi, qualora il ritardo nell'avvio dell'esecuzione del contratto superi la metà del termine utile contrattuale 180 giorni solari (centoottanta), o comunque sei mesi complessivi.

E richiesto, io Ufficiale Rogante ho ricevuto quest'atto del quale ho dato lettura alle parti contraenti, le quali da me interpellate lo approvano e con me lo sottoscrivono.

È scritto a macchina da persona di mia fiducia - legge 27 dicembre 1975, n. 790 in pagine 24 circa, dei fogli n° 12 di cui si compone fin qui.

P. IL RTI

L'Ing. Roberto FAZZERI

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 1341 e 1342 C. C., p. il R.T.I. , dichiara di approvare espressamente le seguenti clausole:ART. 9 (Termini di adempimento ultimazione delle prestazioni e verifica di conformita'); ART. 27 Obblighi di condotta.

P. IL RTI

L'Ing. Roberto FAZZERI

P. L'AMMINISTRAZIONE DIFESA

Il Dott. Valerio CHIAPPERINI

L'UFFICIALE ROGANTE

La Dott.ssa Livia MANISCALCO

STATO AVANZAMENTO LOTTI/SUBLOTTI A e B E LIQUIDAZIONE					
LOTTO A – Temporary Support (TS) SDP Contratto 20191 -					
LOTTI/SUBLOTTI	IMPORTO IN €	INIZIO ATTIVITA'	STATO AVANZAMENTO	LIQUIDAZIONI	PENALI
SBL. A.1 Attività di Pianificazione del T.S	48.362,72	24/04/2013	CHIUSO	Ordine di pagamento prot. n. 0034799 - 5/12/2014	////////// ///
SBL. A.2 Addestramento - trasferimento know-how	13.545,52	30/07/2013	CHIUSO	Ordine di pagamento prot. n. 0022252 11/09/2015	////////// ///
SBL. A.3 Gestione, supporto tecnico e attività di ingegneria di campo preventiva	5.418.444,14	30/07/2013	CHIUSO		
1^ RATA SBL . A.3	1.083688,828		CHIUSO	Ordine di pagamento prot. n. 0034799 - 5/12/2014	////////// /
2^ RATA SBL . A.3	1.083.688,828		CHIUSO	Ordine di pagamento prot. n. 0034799 - 5/12/2014	//////////
3^ RATA SBL . A.3	1.788.683,349		CHIUSO	Ordine di pagamento prot. n. 0034799 - 5/12/2014	////////// /
4^ RATA SBL. A.3	1.354.611,035		CHIUSO	Ordine di pagamento prot. n. 0034799 - 5/12/2014	////////// /
Svincolo trattenuta 3^ RATA SBL . A.3	78.243,65		CHIUSO	Ordine di pagamento prot. n. 0032383 03/12/2015	
TOTALE SBL. A.3 LIQUIDATO	5.388.915,69		CHIUSO		
SBL. A.4: Attività ingegneria campo correttiva	1.257.419,07				
SBL. A.4 AUMENTO V OBBLIGO D.D. N.31 DEL					

25/072014	400.000,00				
SBL. A.4 - TOTALE	1.657.419,07				
1^ RATA SBL . A.4	35.857,26		CHIUSO	Ordine di pagamento prot. n. 0034799 - 5/12/2014	//////////////// /
2^ RATA SBL . A.4	9.290,84		CHIUSO	Ordine di pagamento prot. n. 0034799 - 5/12/2014	//////////////// /
3^ RATA SBL . A.4	252.813,64		CHIUSO	Ordine di pagamento prot. n. 0034799 - 5/12/2014	//////////////// /
4^ RATA SBL . A.4	959.457,33		CHIUSO	Ordine di pagamento prot. n. 0022252 - 11/09/2015	//////////////// /
Residuo A/3 traslato x correttive 4^R. A/4	29.528,45		CHIUSO	Ordine di pagamento prot. n. 0022252 - 11/09/2015	//////////////// /
TOTALE SBL. A.4 LIQUIDATO	1.286.947,52				
RESIDUO SBL. A.4 : Importo traslato nel sublotto B.4 x correttive come previsto dall'articolo 6 (PREZZO) PARA 6.3	370.471,55		SOSPESO 08/01/2016		
SBL. A.5.: Potenziamento Supporto Logistico ed Ingegneria Supporto	112.228,55		SOSPESO 08/01/2016		
1^ RATA SBL . A.5	20.201,14		SOSPESO 08/01/2016		
2^ RATA SBL . A.5	17.956,57		SOSPESO 08/01/2016		
3^ RATA SBL . A.5	17.956,57		SOSPESO 08/01/2016		
4^ RATA SBL . A.5	17.956,57		SOSPESO 08/01/2016		
5^ RATA SBL . A.5	32.546,28		SOSPESO 08/01/2016		
6^ RATA SBL . A.5	56.11,43		SOSPESO 08/01/2016		

SITUAZIONE ATTIVITA' LOTTO B – Temporary Support (TS) SDP contratto 20191:-					
LOTTE/SUBLOTTI	IMPORTO IN €	INIZIO ATTIVITA'	STATO AVANZAMENTO	LIQUIDAZIONI	PENALI
SBL. B.1 Attività di Pianificazione del T.S	35.580,49	03/09/2014	CHIUSO		652,19
SBL. B.2 Addestramento - trasferimento know-how	13.545,52		SOSPESO 08/01/2016		
SBL. B.3 Gestione, supporto tecnico e attività di ingegneria di campo preventiva	2.642.736,52	04/12/2014			
1^ RATA SBL . B.3	528.547,30		Cert.Verifica conformità n.13 del 31/08/2015		
2^ RATA SBL . B.3	528.547,30		Cert.Verifica conformità n. 14 del 13/01/2016		
3^ RATA SBL . B.3	792.820,96		In corso verifica conformità		
4^ RATA SBL. B.3	792.820,96		SOSPESO 08/01/2016		
TOTALE SBL. B.3 LIQUIDATO					
SBL. B.4 Attività Ingegneria campo correttiva	2.102.479,47	04/12/2014			
SBL. B.4 - V AUMENTO OBBLIGO D.D N. 133 27/11/2015	500.000,00				
SBL. B.4 - TOTALE	2.602.479,47				

1^ RATA SBL . B.4	85.446,25		Cert.Verifica conformità n. 26 del 07/07/2015		
2^ RATA SBL . B.4	237.326,21		Cert.Verifica conformità n.44 del 07/10/2015		
3^ RATA SBL . B.4	525.619,87		SOSPESO 08/01/2016		
4^ RATA SBL . B.4	525.619,87		SOSPESO 08/01/2016		
TOTALE SBL. B.4 LIQUIDATO					
SBL. B.5.: Potenziamento Supporto Logistico ed Ingegneria Supporto	112.228,55				
1^ RATA SBL . B.5	20.201,14		SOSPESO 08/01/2016		
2^ RATA SBL . B.5	17.956,57		SOSPESO 08/01/2016		
3^ RATA SBL . B.5	17.956,57		SOSPESO 08/01/2016		
4^ RATA SBL . B.5	17.956,57		SOSPESO 08/01/2016		
5^ RATA SBL . B.5	32.546,28		SOSPESO 08/01/2016		

APPENDICE N. 1 ALL'ATTO AGGIUNTIVO N.

DI REPERTORIO IN DATA

AL CONTRATTO 20191 DEL 20/12/2012

6^ RATA SBL . B.5	5.611,43		SOSPESO 08/01/2016		
-------------------	----------	--	-------------------------------------	--	--

Appendice 2 all'Atto Aggiuntivo n. _____ di Repertorio in data _____ al Contratto 20191
del 20.12.2012

TEMPI DI ESECUZIONE LOTTO B – Temporary Support (TS) SDP:-				
LOTTE/SUBLOTTE	INIZIO DECORRENZA TERMINI A.A. (T ⁰)*	TERMINI RESIDUI CONTRATTO 20191- 7° AA (T ¹)**	COMPLETAMENTO TERMINI AA giorni solari (T ²)***	STATO ATTUALE
SBL. B.1 Attività di Pianificazione del T.S	//////////	//////////	//////////	CHIUSO
SBL. B.2 Addestramento - trasferimento know- how	T ⁰		365 GG.SS. = T ²	SOSPESO 08/01/2016
SBL. B.3 Gestione, supporto tecnico e attività di ingegneria di campo preventiva	T ⁰	1 GG.SS. T ⁰ + 1= T ¹	365 GG.SS. T1 + 364= T ²	SOSPESO 08/01/2016
SBL. B.4 Attività Ingegneria campo correttiva	T ⁰		365 GG.SS. = T ²	SOSPESO 08/01/2016
SBL. B.5.: Potenziamento Supporto Logistico Ingegneria Supporto	T ⁰		365 GG.SS. = T ²	SOSPESO 08/01/2016

- (T⁰)*: Avvio termini Atto Aggiuntivo;
- (T¹)**: ultimazione periodo residuo stabilito dal Contratto 20191 (verbalizzazione dello stato dei punti efficienza raggiunti);
- (T²)***: conclusione termini Atto Aggiuntivo.

ALLEGATO 1

Contratto n° _____ in data _____

SPECIFICA TECNICA

INTEGRAZIONE DEL SUPPORTO LOGISTICO PER LA PIATTAFORMA DI NAVE CAVOUR DI TIPO *TEMPORARY SUPPORT*

10 marzo 2016

INDICE

	Pag.
1 ABBREVIAZIONI E DEFINIZIONI	4
2 PREMESSA	7
2.1. GENERALITÀ	7
2.2. TUTELA DELLE INFORMAZIONI	7
2.3. OGGETTO DELLA SPECIFICA TECNICA	8
3 DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	11
3.1. PROFILO DI IMPIEGO DELL' UNITÀ	11
3.2. LIVELLI DI ATTIVITÀ E ORE UOMO BORDO	12
3.3. APPROCCIO ALL'INGEGNERIA DI CAMPO, GESTIONE DEI COTS E DELLE OBSOLESCENZE	13
3.4. STRATEGIA DI GESTIONE	13
4 GESTIONE DELLA COMMESSA, SORVEGLIANZA DELLE LAVORAZIONI ED ACCESSO A BORDO DEL PERSONALE DELLA DITTA	16
5 ASSICURAZIONE QUALITÀ	17
6 SICUREZZA DEL LAVORO	18
6.1. DISPOSIZIONI GENERALI	18
6.2. DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER LA PREVENZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA	19
7 SUBLOTTO 1 – ATTIVITA' DI PIANIFICAZIONE DEL T.S.	22
7.1. SCOPO	22
7.2. FORNITURA DOVUTA.	22
7.3. TERMINI DI ADEMPIMENTO	23
7.4. PENALI E RIDUZIONI DI PREZZO	23
7.5. PAGAMENTI	23
7.6. GARANZIA	23
8 SUBLOTTO 2 – ADDESTRAMENTO E TRASFERIMENTO DEL KNOW-HOW.	24
8.1. SCOPO	24
8.2. FORNITURA DOVUTA.	24
8.3. TERMINI DI ADEMPIMENTO	24
8.4. PENALI E RIDUZIONI DI PREZZO	24
8.5. PAGAMENTI	24
8.6. GARANZIA	24
9 SUBLOTTO 3 – GESTIONE DELLA FORNITURA, SUPPORTO TECNICO ED ATTIVITA' DI INGEGNERIA DI CAMPO PREVENTIVE DI LIVELLO 1°, 2°A, 2°B, 3°, 4°	25
9.1. SCOPO	25
9.1.1. CAVOUR Management Group (CMG)	25
9.2. FORNITURA DOVUTA	31
9.2.1. Gestione della fornitura	31
9.2.2. Coordinatore Tecnico	32
9.2.3. Coordinamento delle attività di ingegneria di campo	32
9.2.4. Attività di Ingegneria di campo preventive di livello 1°, 2°A, 2°B, 3°, 4°	34
9.2.5. Attività dovute e punti di efficienza	35
TABELLA 1 - Attività dovute	36
9.2.6. Attività complementari	37
TABELLA 2 – Attività complementari	37
9.2.7. Gestione dei materiali e delle attrezzature necessarie per le manutenzioni preventive	38
9.2.8. Locali/strutture da adibire a Magazzini ed Uffici	38
9.3. TERMINI DI ADEMPIMENTO	39
9.4. PENALI E RIDUZIONI DI PREZZO	39
9.5. PAGAMENTI	40
9.6. GARANZIA	41
10 SUBLOTTO 4 – ATTIVITA' DI INGEGNERIA DI CAMPO CORRETTIVA ED ACQUISIZIONE MATERIALI PER SCORTE DI BORDO E DI TERRA.	42
10.1. SCOPO	42
10.2. FORNITURA DOVUTA.	42
10.2.1. Attività dovute	42
10.2.2. Materiali e PP.dd.RR.	43

	Supporto Logistico per la Piattaforma di Nave Cavour Specifica Tecnica	
--	---	--

10.2.3.	Magazzino Materiali e PP.dd.RR.	43
10.2.4.	Container Magazzino	44
10.2.5.	Acquisto finale di Materiali e PP.dd.RR.	44
10.3.	MODALITÀ ESECUTIVE.....	45
10.3.1.	Richiesta di intervento Tecnico (RIT)	45
10.3.2.	Verbale di Intervento Tecnico (VIT)	46
10.3.3.	Relazione di Approntamento alla verifica di Conformità e prove funzionali (RAC).	47
10.4.	DETERMINAZIONE DEL PREZZO DI UN INTERVENTO DI INGEGNERIA DI CAMPO CORRETTIVA.	48
10.4.1.	Commissione di Verifica di Conformità	48
10.4.2.	Determinazione del costo orario della manodopera	49
10.4.3.	Determinazione del costo dei materiali e del Material Handling.	49
10.4.4.	Determinazione del prezzo dell'intervento.....	50
10.5.	DETERMINAZIONE DEL PREZZO IN CASO DI ACQUISTO DI STRUTTURE/CONTAINER ED ACQUISTO FINALE DI PP.DD.RR. PER COMPLETAMENTO O RICOSTITUZIONE SCORTE	51
10.6.	TERMINI DI ADEMPIMENTO.	51
10.7.	PENALI E RIDUZIONI DI PREZZO.....	51
10.8.	PAGAMENTI.....	52
10.9.	GARANZIA.	52
10.10.	DETERMINAZIONE DELLO STATO DI AVANZAMENTO DELLA FORNITURA.	52
10.10.1.	Punti di efficienza	52
10.10.2.	Riduzione di punti di efficienza.....	53
10.10.3.	Calcolo dei punti di efficienza.....	55
10.10.4.	Valore minimo trimestrale	56
10.11.	ESTENSIONE DELLE ATTIVITÀ.	56
11	SUBLOTTO 5 - POTENZIAMENTO DEL SUPPORTO LOGISTICO ED INGEGNERIA DI SUPPORTO.....	57
11.1.	SCOPO.....	57
11.2.	FORNITURA DOVUTA	57
11.2.1.	Aggiornamento configurazione/Gestione delle obsolescenze	57
11.2.2.	Informatizzazione delle procedure, Rendicontazione e Report Finale.....	59
11.2.3.	RENDICONTAZIONE, valutazione del TS e REPORT FINALE	61
11.2.4.	Esperto in analisi dei dati logistici e/o in software di gestione di database logistici.	61
11.2.5.	Rinnovo validità certificazioni/dichiarazioni rilasciate dal RINA.	62
11.3.	TERMINI DI ADEMPIMENTO.	62
11.4.	PENALI E RIDUZIONI DI PREZZO.....	63
11.5.	PAGAMENTI.....	64
11.6.	GARANZIA	64
12	RIASSUNTO DEGLI OBBLIGHI DI FORNITURA DELLA M.M.I.	65

	Supporto Logistico per la Piattaforma di Nave Cavour Specifica Tecnica	
--	---	--

1 ABBREVIAZIONI E DEFINIZIONI.

A.D.	Amministrazione Difesa
AVREP	Rapporto di avaria
CMG	Cavour Management Group
COTS	Componenti commerciali (Off The Shelf)
CSSN	Centro di Supporto e Sperimentazione Navale
CT	Coordinatore tecnico
DEC	Direttore dell'Esecuzione Contrattuale e suoi assistenti nominati dalla Stazione Appaltante
DM	Direttore di Macchina
DSD	Direzione Supporto Diretto
D.U.V.R.I.	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza
EO	Elemento di organizzazione
gg.ss.	giorni solari
HW	Hardware
IP	Industria Privata
LLDDPP	Liste di Dotazione Particolari
LRU	Line Replaceable Unit
MH	Material Handling
M.I.	Margine Industriale
M.M.I.	Marina Militare Italiana
M.T.	Modifiche Tecniche
NUM	Nuova Unità Maggiore (Nave Cavour)
OEM	Produttore di apparecchiature originali (Original Equipment Manufacuter)
PCO	Procedura Costo Orario
P.E.	Punto di efficienza
PMT	Proposte di Modifica Tecnica
PMS	Platform Management System
PP.dd.RR.	Parti di Rispetto / Parti di ricambio
RAC	Relazione di Approntamento alla verifica di Conformità e prove funzionali
RINA	Registro Italiano Navale
RIT	Richiesta di Intervento Tecnico
RUP	Responsabile Unico del Procedimento
SIC	Sistema Informativo per il Supporto Navale
SIGA	Sistema Informatico Gestione Arsenali
SIGAM	Sistema Informatico Gestione Automatizzata Manutenzioni
S.O.	Sistema Operativo
TSM-MM	Temporary Support Manager (Marina Militare)
SRU	Shop Replaceable Unit
SSL	Sistema di Supporto Logistico
SS/AA	Sistemi/Apparati
S.T.	Specifica Tecnica
SW	Software
TGS	Temporary Global Support
T.S.	Temporary Support
U.N.	Unità Navale
VIT	Verbale di Intervento Tecnico

10/09/2012	4/66	REV 08
------------	------	--------

	Supporto Logistico per la Piattaforma di Nave Cavour Specifica Tecnica	
--	---	--

Nella presente S.T., tranne dove espressamente e diversamente riportato, con le espressioni sotto indicate si intenderà sempre quanto di seguito specificato:

○ **“Unità oggetto del T.S.”:**

Nave CAVOUR;

○ **“piattaforma di Nave CAVOUR”:**

si intendono tutti gli impianti/apparecchiature/macchinari elencati nell’**Allegato 1.a** della S.T., compresi tutti gli articoli di configurazione identificati con codici ESWBS discendenti dai codici riportati nel suddetto documento, anche se non espressamente richiamati nell’allegato, la carena della nave con le relative appendici e le prese a mare degli impianti.

○ **“punto di efficienza”:**

è l’unità di misura utilizzata per determinare lo stato di avanzamento della fornitura dovuta dalla Ditta:

100 (cento) “*punti di efficienza*” equivalgono ad un periodo temporale di 24 ore durante il quale la “piattaforma dell’Unità oggetto del T.S.” sarà risultata efficiente al 100% (le modalità di calcolo dei punti di efficienza sono riportate nel successivo **art. 10.10**);

i “*punti di efficienza*” forniti dalla Ditta saranno calcolati sulla base del giorno solare (dalle ore 00.00 alle ore 23.59) e potranno variare tra 0 (zero) e 100 (cento);

si considereranno forniti 100 (cento) “*punti di efficienza*” quando nel corrispondente giorno solare tutti i componenti della “piattaforma dell’Unità oggetto del T.S.” risulteranno costantemente efficienti al 100%;

se nell’arco del giorno solare saranno in atto una o più avarie interessanti la “*piattaforma di Nave CAVOUR*”, i relativi “*punti di efficienza*” forniti dalla Ditta saranno inferiori a 100 (salvo il verificarsi di uno dei casi particolari di cui al successivo **art. 10.10**);

○ **“T_R”**

È il giorno preso come riferimento, nel contratto 19839 del 18.03.2009, per l’inizio delle manutenzioni preventive di tipo calendariali. Tale data coincide con il 01.03.2008.

○ **“T_{oc}”:**

è il giorno di inizio dei termini di adempimento della fornitura descritta nella presente S.T. (*data di Operatività del Contratto*);

○ **“T₀”:**

è il giorno di messa a disposizione della “piattaforma di Nave CAVOUR” per le attività di cui ai SubLotti 2, 3., 4 e 5 della presente S.T.. Tale data sarà presa a riferimento quale inizio per il conteggio dei giorni solari di adempimento del contratto e per il conteggio dei punti di efficienza contrattuale.

10/09/2012	5/66	REV 08
------------	------	--------

	Supporto Logistico per la Piattaforma di Nave Cavour Specifica Tecnica	
--	---	--

○ “**T₁**”

è il giorno di scadenza del termine di adempimento per le attività di cui alla TABELLA 1 del SubLotto 3. La Ditta dovrà comunque fornire i punti di efficienza stabiliti contrattualmente, eventualmente prolungando la fornitura oltre i termini di adempimento minimi (“**T₀ + 365 gg.ss.**”) previsti per una fornitura caratterizzata dall’efficienza massima della piattaforma di Nave CAVOUR.

○ “**T₂**”:

è il giorno di scadenza del termine di adempimento per le attività complementari di cui alla TABELLA 2 del SubLotto 3;

La fornitura delle prestazioni è suddivisa in due Lotti, il primo (**Lotto A**) di attuazione immediata, il secondo opzionale (**Lotto B**) attivabile secondo le procedure dettagliate in contratto.

Ogni **Lotto (A/B)** è suddiviso in 5 Sublotti contraddistinti dal prefisso “A” o “B”

A1, A2, A3, A4, A5 sono i Sublotti del Lotto A,

B1, B2, B3, B4, B5 sono i Sublotti del Lotto B.

I termini temporali contrattuali sopra indicati saranno caratterizzati dall’apposizione del pedice “A” o “B” a seconda che gli stessi siano riferiti al lotto “A” (di attuazione immediata) piuttosto che al lotto “B” (opzionale).

T_{OC-A} , T_{0-A}, T_{1-A}, T_{2-A}, saranno riferiti al lotto A,

T_{OC-B} , T_{0-B}, T_{1-B}, T_{2-B}, saranno riferiti al lotto B.

○ “**Ditta**”

La Ditta, l’associazione temporanea di imprese (A.T.I.), il raggruppamento temporaneo di imprese (R.T.I.) o il Consorzio che stipulerà con NAVARM il contratto di appalto per la fornitura delle prestazioni descritte nella presente Specifica Tecnica.

10/09/2012	6/66	REV 08
------------	------	--------

	Supporto Logistico per la Piattaforma di Nave Cavour Specifica Tecnica	
--	---	--

2 PREMESSA

2.1. Generalità

In linea con la strategia logistico-manutentiva della M.M.I. per il supporto ed il miglioramento dello strumento navale e così come rappresentato nelle linee guida per il Temporary Global Support (TGS) per i Sistemi Operativi della M.M.I., il presente contratto si prefigge di completare l'erogazione del TS ai limiti temporali indicati nelle citate linee guida. Altresì, la peculiarità e l'alta valenza strategica di **Nave CAVOUR** impongono l'acquisizione dei valori aggiunti di seguito descritti nell'intento di mantenere, ai livelli progettuali, la disponibilità operativa del sistema operativo in parola.

Gli obiettivi da conseguire quindi con il presente contratto sono:

- ✓ completare il programma di supporto logistico temporaneo della durata di 5 anni secondo quanto stabilito dalla strategia logistico-manutentiva dello Stato Maggiore Marina;
- ✓ implementare le recenti filosofie logistiche, specifiche del Supporto Logistico Integrato, delineate negli ultimi anni sia in ambito NATO che in campo nazionale nelle modalità applicative indicate dalle linee guida sul TGS/TS elaborate dal gruppo di lavoro appositamente costituito in seno alla Forza Armata;
- ✓ consentire la piena integrazione e l'operabilità del sistema informatico di bordo con i sistemi informativi info-logistici di Forza Armata.

Tali obiettivi dovranno essere conseguiti in una cornice normativa, di recente evoluzione, che induca la puntuale applicazione delle norme a tutela della trattazione della informazione, della sicurezza antinfortunistica e con un sistema di valutazione che consenta un agile, rapida ed efficace misura delle prestazioni.

2.2. Tutela delle informazioni

L'Unità oggetto del T.S. è una nave da guerra appartenente alla componente d'altura (1^a linea) della flotta della M.M.I., capace di intervenire nelle situazioni di crisi in qualsiasi parte del mondo al fine di tutelare gli interessi essenziali dello Stato.

In ottemperanza a quanto previsto dall'Art. 13 del DLgs 208/2011 "*Disciplina dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture nei settori della difesa e sicurezza, in attuazione della direttiva 2009/81/CE. (11G0249)*" in materia di sicurezza dell'informazione, tenuto conto che la Ditta, nell'ambito delle attività di gestione del contratto, verrà a conoscenza e tratterà anche informazioni di natura classificata, è richiesto il possesso dell'abilitazione alla trattazione e gestione di informazioni classificate da parte di operatori economici rilasciata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Informazioni per la Sicurezza che consenta la trattazione di informazioni e documenti fino a livello di **RISERVATISSIMO** compreso secondo quanto previsto dal D.P.C.M. 22 luglio 2011 "*Disposizioni per la tutela amministrativa del segreto di Stato e delle informazioni classificate*" ("*Nulla Osta di Sicurezza Industriale*" – **NOSI** – o equivalente).

La scadenza della suddetta abilitazione in presenza di domanda di rinnovo regolarmente inoltrata dalla Ditta, ad insindacabile giudizio della M.M.I., potrà essere considerata giusta causa per la rescissione del contratto.

La scadenza dell'abilitazione in assenza di domanda di rinnovo o la revoca dell'abilitazione saranno giusta causa per la rescissione del contratto.

10/09/2012	7/66	REV 08
------------	------	--------

	Supporto Logistico per la Piattaforma di Nave Cavour Specifica Tecnica	
--	---	--

2.3. Oggetto della Specifica Tecnica

Oggetto della presente ST è la completa definizione delle prestazioni da eseguire, per conseguire lo scopo prefissato, nel pieno rispetto dei vincoli normativi e procedurali relativi a:

- ✓ prestazione di servizi, sia di ambito generale che specificatamente per la Difesa;
- ✓ sicurezza dei luoghi di lavoro;
- ✓ trattazione di informazioni sensibili;
- ✓ regime di qualità prescelto;

Nel prosieguo, verrà dettagliatamente esposta l'applicazione, al presente contratto, delle norme relative ai suddetti ambiti. In particolare, alla Ditta saranno richieste le seguenti attività costituenti il SSL:

- Attività di pianificazione
- Pianificazione attività di ingegneria di campo e di supporto;
- Aggiornamento dei Piani della Qualità e di Sicurezza;
- Ingegneria di supporto:
- Gestione della configurazione;
- Gestione dati di rientro dal campo;
- Gestione obsolescenze;
- Definizione dei documenti consuntivi del TS;
- Gestione dei materiali
- Analisi livelli di scorta;
- Fornitura PP.dd.RR.;
- Riparazione PP.dd.RR.;
- Imballaggio e trasporti;
- Ingegneria di campo
- On the job training;
- Attività preventive;
- Attività correttive;
- Analisi dei guasti;
- Supporto per risoluzione avarie;
- Implementazione di modifiche tecniche
- Realizzazione delle M.T. approvate formalmente.

Quanto sopra premesso appare evidente come l'approccio contrattuale della presente S.T. sia perfettamente allineato e coerente con gli attuali profili di impiego delle UU.NN. della M.M.I. e basato sui più moderni concetti di manutenzione, in cui alla I.P. non è richiesta l'erogazione di una mera fornitura di beni e servizi, ma anche la garanzia di un determinato livello di prestazioni e capacità del sistema.

Proprio al fine di verificare la completezza del servizio fornito dalla Ditta in termini di efficienza e/o disponibilità dell'U.N. interessate, è stato previsto un sistema di misura utile a determinare lo stato di avanzamento della fornitura e basato sullo strumento denominato "*punti di efficienza*".

La fornitura delle prestazioni è suddivisa in due Lotti, il primo (Lotto A) di attuazione immediata, il secondo opzionale (Lotto B) attivabile secondo le procedure dettagliate in contratto.

10/09/2012	8/66	REV 08
------------	------	--------

	Supporto Logistico per la Piattaforma di Nave Cavour Specifica Tecnica	
--	---	--

Ogni Lotto (A/B) è suddiviso in 5 Sublotti come segue:

- **SUBLOTTO 1 – Attività di pianificazione del T.S.**
 - ✓ Attività propedeutiche di gestione e pianificazione necessarie ad assicurare, nei tempi programmati, il regolare espletamento di tutte le forniture ed attività di ingegneria di campo, e di supporto.
 - ✓ Aggiornamento della documentazione e delle modalità di gestione e pianificazione;
- **SUBLOTTO 2 – Addestramento e trasferimento del “*know-how*”**
 - ✓ Attività di addestramento “*on the job*” per il personale di bordo e di MARINARSEN;
- **SUBLOTTO 3 – Gestione della fornitura ed attività di ingegneria di campo preventive di livello 1°, 2°A, 2°B, 3° 4°.**
 - ✓ Attività di ingegneria di campo preventiva della piattaforma dell’Unità oggetto del T.S., comprensiva della fornitura dei materiali e delle PP.dd.RR. necessarie, da svolgersi con periodicità calendariali e/o prestazionali indicate nel piano delle attività di ingegneria di campo (attività pagate a corpo);
- **SUBLOTTO 4 – Attività di ingegneria di campo correttiva ed acquisizione materiali per scorte di bordo e di terra**
 - ✓ Attività di ripristino efficienza, comprensiva di fornitura dei materiali e delle PP.dd.RR., da svolgersi su richiesta del “DEC”, con determinazione del prezzo a consuntivo in funzione delle ore di manodopera e dei materiali/PP.dd.RR. effettivamente forniti dalla Ditta o, limitatamente alle liste di materiali descritte in Allegato 7 ed alle attività standard descritte in Allegato 7.bis alla presente S.T., sulla base dei listini prezzi presenti negli stessi Allegati 7 e 7.bis;
 - ✓ Acquisizione di materiali e PP.dd.RR. per scorte di bordo e di terra, fino ad esaurimento dell’importo disponibile, con determinazione del prezzo a consuntivo sulla base di quanto effettivamente fornito;
- **SUBLOTTO 5 – Ingegneria di supporto.**
 - ✓ Fornitura dei dati di aggiornamento della configurazione di installato sulla base dei ritorni dal campo delle attività di cui ai SubLotti 3 e 4, per successivo aggiornamento della documentazione tecnica e dei task di manutenzione;
 - ✓ attività di gestione delle obsolescenze/analisi dei guasti;
 - ✓ Rendicontazione semestrale sull’attività svolta, risultati conseguiti ed eventuali proposte di ulteriore miglioramento del SSL e delle modalità di gestione del T.S. (ad es.: situazione RIT aperte e chiuse, costo medio interventi di manutenzione correttiva, previsione di copertura del SubLotto 4, percentuale di RIT eseguite a fronte delle attività descritte in Allegato 7.bis, ecc.);
 - ✓ Relazione finale sull’attività svolta, risultati conseguiti ed eventuali proposte di ulteriore miglioramento del SSL e delle modalità di gestione del T.S.
 - ✓ assistenza tecnica in supporto al CSSN come da modalità di dettaglio di cui al successivo **art. 11.**;
 - ✓ attività di convalida annuale delle certificazioni RINA;

Caratteristica distintiva del T.S. descritto nella presente S.T. è la parziale assunzione di rischio da parte della Ditta conseguente alla relazione tra gli interventi di ingegneria di campo correttiva, non preventivamente valutabili, ed il pacchetto delle attività di ingegneria di campo preventive pagate a corpo.

10/09/2012	9/66	REV 08
------------	------	--------

	Supporto Logistico per la Piattaforma di Nave Cavour Specifica Tecnica	
--	---	--

Al fine di incentivare la Ditta a:

- ✓ effettuare le riparazioni delle avarie nel più breve tempo possibile;
- ✓ studiare le cause che hanno determinato l'avaria ed individuare interventi correttivi che non si limitino alla semplice operazione di riparazione del macchinario, ma che, se necessario, si estendano all'intero SSL;

e di fornire ai competenti Elementi di Organizzazione della M.M.I. uno strumento di valutazione dello stato di avanzamento della fornitura, oggettivo e di semplice applicazione, sarà utilizzata una unità di misura della quantità e della qualità della prestazione fornita dalla Ditta denominata “**punto di efficienza**” (100 “**punti di efficienza**” equivalgono ad un periodo temporale di 24 ore durante il quale la “piattaforma di una Unità oggetto del T.S.” sarà risultata efficiente al 100%).

Definendo la fornitura di cui al SubLotto 3 in termini di “**punti di efficienza**” ed applicando adeguate “**riduzioni di punti**” in occasione delle avarie non risolte nei termini temporali previsti, la Ditta sarà stimolata a svolgere un ruolo attivo per non subire penalizzazioni conseguenti ad una eccessiva frequenza delle avarie o ad una eccessiva durata delle attività di riparazione.

La Ditta dovrà assicurare nel corso della fornitura descritta nella presente S.T. l'efficienza della piattaforma di Nave CAVOUR fornendo complessivamente 36.500 (trentaseimilacinquecento) “punti di efficienza” da calcolarsi con le modalità di cui al successivo art. 10.10.

La M.M.I. eserciterà le opportune azioni al fine di evitare che gli adempimenti burocratici (ad esempio, gestione dei NUC, richieste di autorizzazioni per l'uso delle attrezzature, dei mezzi di trasporto, accesso ai locali di bordo, ecc.) interferiscano sulla fornitura, con il rischio di rendere poco significativa la verifica dei risultati ottenuti con il nuovo SSL e determinino una ingiusta penalizzazione della Ditta. I tempi necessari per l'espletamento delle attività M.M.I. e/o governative connesse con la fornitura o dovuti alle esigenze operative della M.M.I. non saranno in alcun modo considerati e conteggiati a fini sanzionatori.

La compartecipazione della M.M.I. all'esecuzione della fornitura avverrà con le modalità dettagliatamente regolamentate nel successivo **art. 12. “Riassunto degli obblighi di fornitura della M.M.I.”**.

Nessun adempimento contrattuale sarà dovuto dalla Ditta relativamente ad impianti/apparecchiature/sistemazioni che non rientrano nella definizione di “piattaforma di Nave CAVOUR” di cui al precedente art. 1. “Abbreviazioni e definizioni”, salvo deroghe espressamente regolamentate nella presente S.T..

La presente S.T. è stata impostata suddividendola in due parti:

- **PARTE I**, Articolo 3 (requisiti sulla base dei quali la Ditta dovrà elaborare il SSL);
descrive le linee guida generali della fornitura ed i principali aspetti operativi del Supporto logistico. Ai fini della verifica dell'avvenuta esecuzione della fornitura dovuta, in termini di quantità e qualità delle prestazioni dovrà essere fatto riferimento alla parte II .
In caso di contraddizione varrà quanto previsto nella presente premessa e nella successiva parte II.
- **PARTE II**, dall'Articolo 4 all'Articolo 12 (descrizione delle modalità di progettazione ed applicazione sul campo della strategia di gestione delle attività di ingegneria di campo, gestione materiali ed ingegneria di supporto precedentemente sviluppate);
in questa parte sono descritti in termini di quantità e qualità gli oggetti di fornitura dovuti dalla Ditta.

10/09/2012	10/66	REV 08
------------	-------	--------

PARTE I - REQUISITI PER LA PROGETTAZIONE DEL S.S.L.

3 DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- Norme europee della serie UNI EN ISO 9000:2008 Sistemi di Gestione della Qualità;
- AQAP 2110 NATO Quality Assurance requirements for Design, Development and Production;
- SMM/ISN 51- Regolamento per la gestione della configurazione delle Unità Navali della Marina Militare e dei sistemi/apparati su queste installati;
- Circolare attuativa ISN n° 01/05 di NAVISPELOG.

3.1. Profilo di impiego dell'unità.

Si assume che la vita operativa di Nave CAVOUR sarà di 30 anni dal giorno “T_R”. Il profilo di impiego da soddisfare è il seguente:

- **35% attività in mare** (si intende come “attività in mare” l’espletamento dei compiti individuati nei profili di missione per l’UN in navigazione)

Ciò sarà conseguito a mezzo di:

- manutenzione preventiva;
 - manutenzione correttiva a bordo, in missione, con sostituzione di LRU, moduli e consumabili in avaria, utilizzando i PP.dd.RR. dello stock di bordo;
 - monitoraggio dei parametri significativi del funzionamento degli impianti/sistemi controllati dal Sistema Informatico Automazione Servizi Piattaforma (SIASP);
 - uso del Sistema Informativo per la Gestione Automatizzata della Manutenzione (SIGAM)
- **35% in porto disponibile per attività in mare** (si intende “disponibile per attività in mare” il modo operativo dell’UN in banchina, in porto nazionale, con un tempo di approntamento non superiore alle 72 h);

Ciò sarà conseguito a mezzo di interventi di ingegneria di campo preventiva e correttiva compatibili con l’arco temporale delle 72 ore.

Per rispondere al requisito di eseguibilità entro 72 ore, la strategia di riparazione delle avarie agli impianti di bordo prevedrà la sostituzione del pezzo (utilizzando i PP.dd.RR. dello stock di bordo/terra) e la successiva riparazione a terra della parte in avaria, con reintegro dei PP.dd.RR.

- **30% in porto non disponibile per attività in mare** (si intende “non disponibile per attività in mare” il modo operativo dell’UN in banchina, in porto nazionale, con un tempo di approntamento superiore alle 72 h);

In questo assetto saranno eseguiti gli interventi di ingegneria di campo preventiva e correttiva non compatibili con l’arco temporale delle 72 ore.

Il ciclo di impiego dell’UN dovrà prevedere solo soste lavori di durata limitata da eseguirsi su base di necessità in relazione ad una particolare concentrazione di rilevanti interventi di ingegneria di campo preventiva in scadenza.

In linea di massima, si dovrà tenere conto di una durata media di missione di 45 giorni seguiti da una sosta in porto di 15 giorni (eventuali aggiornamenti ed ulteriori dettagli da verificare e concordare con il “DEC”).

	Supporto Logistico per la Piattaforma di Nave Cavour Specifica Tecnica	
--	---	--

3.2. Livelli di attività e ore uomo bordo.

Come “*Livello di Attività*” si intende l’insieme di mezzi, materiali e personale, che permette di far fronte alle operazioni di ingegneria di campo.

Nell’ambito della fornitura di cui alla presente S.T., l’organizzazione logistica dovrà essere articolata su quattro livelli di attività:

○ 1° livello

Il primo livello riguarda le attività di ingegneria di campo preventiva e/o correttiva semplici e di basso profilo tecnico tra cui:

- ✓ controllo automatico delle funzioni operative;
- ✓ test automatizzati;
- ✓ semplici sostituzioni di item elementari;
- ✓ elementari operazioni di ingegneria di campo corrente.

La complessità delle suddette azioni di ingegneria di campo ne è tale da non comportare nessuna limitazione sulla prontezza operativa dell’Unità Navale.

Le attività di primo livello sono effettuate a bordo, anche in navigazione, dal personale della nave, senza alcun tipo di assistenza esterna.

Le attrezzature e la documentazione tecnica sono disponibili a bordo ed il loro utilizzo è adeguato allo skill di primo livello.

I ricambi ed i materiali di consumo sono disponibili a bordo.

○ 2° livello

Il secondo livello riguarda le attività di ingegneria di campo preventiva e/o correttiva più complesse di quelle eseguibili al primo livello, che possono richiedere tarature, calibrazioni ed allineamenti, nonché l’impiego di attrezzature/apparecchiature speciali.

Tali attività devono comunque avere una complessità tale da non limitare nel tempo la prontezza operativa dell’unità navale.

La documentazione tecnica relativa deve essere disponibile a bordo.

In ragione della difficoltà di intervento, per eseguire le attività di 2° livello si hanno due sottolivelli:

- **2° livello Alfa (2°A):** attività eseguibili da parte del personale di bordo qualificato sulla apparecchiatura e dotato di idonea esperienza/anzianità di servizio;
- **2° livello Bravo (2°B):** attività eseguibili col supporto di personale esterno al bordo; per queste attività la strumentazione necessaria può non essere disponibile a bordo.

10/09/2012	12/66	REV 08
------------	-------	--------

○ 3° livello

Al terzo livello vengono svolte le seguenti attività di ingegneria di campo:

- ✓ controllo funzionale di *Line Replaceable Unit* (LRU);
- ✓ attività di riparazione di LRU complesse per sostituzione di *Shop Replaceable Unit* (SRU);
- ✓ attività di riparazione di LRU/SRU per sostituzione del componente guasto;
- ✓ azioni atte a ripristinare le prestazioni e le condizioni iniziali di affidabilità delle apparecchiature.

Tali attività hanno una complessità tale da limitare nel tempo la prontezza operativa dell'Unità navale.

Le attività sono eseguite a terra o a bordo da personale M.M.I. o della Ditta.

A questo livello appartengono sia le revisioni di apparecchiature eseguite a carattere periodico e contingente, sia la riparazione di assiemi/sottoassiemi non riparabili ai primi due livelli.

○ 4° livello

Le attività proprie di questo livello consistono nella esecuzione di particolari azioni di riparazione e/o di ricondizionamento degli apparati (o di parti di apparati) di complessità tale da limitare nel tempo la prontezza operativa dell'UN.

L'esecuzione di tali attività è demandata presso le sedi dell'Industria Privata, se non altrimenti previsto nella presente S.T.

Nel definire i livelli dei task di manutenzione si dovrà tenere conto delle ore uomo che il personale M.M.I. imbarcato può effettivamente dedicare all'esecuzione di attività di ingegneria di campo preventive.

3.3. Approccio all'ingegneria di campo, gestione dei COTS e delle obsolescenze.

L'approccio manutentivo dovrà basarsi essenzialmente sul concetto del “*mantenimento del corretto funzionamento*” di un impianto/sistema, piuttosto che sulla rimozione di un suo malfunzionamento.

Si applicheranno, per quanto possibile, le seguenti tipologie di ingegneria di campo:

- ✓ Ingegneria di campo *predittiva / on condition*
- ✓ Ingegneria di campo *proattiva*

3.4. Strategia di gestione.

Nell'ambito delle modalità esecutive descritte nella parte II della presente S.T. e per quanto possibile, la Ditta dovrà progettare e fornire una strategia di gestione dell'ingegneria di campo ad elevata qualità che integri sia gli aspetti programmatici che tecnici delle attività.

	Supporto Logistico per la Piattaforma di Nave Cavour Specifica Tecnica	
--	---	--

In particolare dovrà integrare le tipologie di ingegneria di campo, con le migliori metodologie di analisi:

○ **Ingegneria della manutenzione**

Ha lo scopo di sviluppare, esaminare e correggere le strategie manutentive dei singoli sistemi della nave.

Tale obiettivo è conseguito mediante l'esecuzione di una serie di analisi volte all'individuazione dei task di manutenzione più adeguati e più efficaci.

La metodologia di analisi fondamentale è la *Reliability-Centered Maintenance* (RCM), che consente di scegliere il task manutentivo più appropriato (*time-directed, condition-based, failure-finding*).

L'attività di aggiornamento/rielaborazione dei task di manutenzione è descritta negli articoli della presente S.T. relativi ai Sublotti 1 e 5.

○ **Organizzazione dell' ingegneria di campo**

Ha lo scopo di fornire la struttura organizzativa (forza lavoro correttamente dimensionata e addestrata) e sviluppare politiche di outsourcing, ove necessario.

La fornitura relativa a questa area è descritta negli articoli della presente S.T. relativi al Sublotti 1 e 3.

○ **Addestramento**

L'integrazione del training all'interno del processo manutentivo, assicurerà che i task di manutenzione vengano eseguiti da personale appositamente addestrato e qualificato per quelle particolari attività.

La fornitura relativa a questa area è descritta negli articoli della presente S.T. relativi al Sublotto 2.

○ **Gestione della configurazione**

Ha lo scopo di effettuare il confronto continuo fra le caratteristiche fisico/funzionali degli apparati installati e la documentazione di supporto, andando a correggere eventuali discrepanze.

La fornitura relativa a questa area è descritta negli articoli della presente S.T. relativi al Sublotto 5.

○ **Supporto logistico**

Ha lo scopo di definire e gestire tutto il supporto logistico necessario per le attività di ingegneria di campo (parti di ricambio, apparecchiature di test, tools, ecc.) in funzione delle strategie manutentive definite per i singoli apparati.

La fornitura relativa a questa area è descritta negli articoli della presente S.T. relativi ai SubLotti 3 e 4.

10/09/2012	14/66	REV 08
------------	-------	--------

	Supporto Logistico per la Piattaforma di Nave Cavour Specifica Tecnica	
--	---	--

○ **Maintenance Management System (MMS)**

È lo strumento di gestione automatizzata delle attività di ingegneria di campo, usato per collezionare e condividere dati, informazioni, pianificazioni, lavori schedulati e documentazione relativa alle attività e consente:

- ✓ pianificazione e gestione dell'ingegneria di campo preventiva;
- ✓ gestione dell'ingegneria di campo correttiva con aggancio ai Manuali Tecnici;
- ✓ gestione dei PP.dd.RR.;
- ✓ gestione delle risorse.

La fornitura relativa a questa area è descritta negli articoli della presente S.T. relativi al SubLotto 5.

○ **Pianificazione dell' ingegneria di campo**

Definisce le procedure, in termini di forza lavoro, materiali ed attrezzature, per soddisfare un ben determinato bisogno di manutenzione.

La fornitura relativa a questa area è descritta negli articoli della presente S.T. relativi al Sublotto 1.

○ **Screening**

Ha sostanzialmente lo scopo di definire, sulla base della complessità di ogni task, degli strumenti e dei ricambi richiesti, a quale livello manutentivo sia più opportuno (costo-efficace) eseguire le attività di ingegneria di campo identificate.

La fornitura relativa a questa area è descritta negli articoli della presente S.T. relativi al Sublotto 1.

○ **Operatività dell'Unità Navale**

Nell'ambito dell'operatività della Unità navale, sono previsti monitoraggi e controlli che consentono di collezionare ed analizzare i dati relativi alle prestazioni degli apparati.

Monitorare le condizioni operative e di funzionamento dei sistemi installati consente di valutare in modo più efficace la necessità di operazioni manutentive e quindi di eliminare task di manutenzione non efficaci..

La fornitura relativa a questa area, limitatamente a quanto effettivamente applicabile, è descritta negli articoli della presente S.T. relativi ai Sublotti 1, 3 e 5.

10/09/2012	15/66	REV 08
------------	-------	--------

PARTE II - APPLICAZIONE SUL CAMPO DELLA STRATEGIA DI GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI INGEGNERIA DI SUPPORTO, GESTIONE MATERIALI ED INGEGNERIA DI CAMPO

4 GESTIONE DELLA COMMESSA, SORVEGLIANZA DELLE LAVORAZIONI ED ACCESSO A BORDO DEL PERSONALE DELLA DITTA

L'Ente incaricato della conduzione della commessa è il MARINARSEN Taranto (che nei successivi articoli della presente S.T. sarà indicato come "**MARINARSEN competente**"), situato nella attuale sede di assegnazione di Nave CAVOUR.

Ai sensi dell'art. 300 del D.P.R. 207/2010, la Stazione Appaltante nominerà un **Direttore dell'Esecuzione Contrattuale** ("DEC") che sarà il referente della Ditta per tutte le attività di gestione tecnica ed amministrativa inerenti la fornitura descritta nella presente S.T.. Contestualmente alla nomina del "DEC", ai sensi del comma 3 dello stesso art., potranno **essere nominati uno o più suoi assistenti cui affidare, per iscritto, una o più delle attività di competenza del "DEC"**.

Il "DEC" si avvarrà della collaborazione del personale dello Stabilimento di Lavoro, del Bordo per la sorveglianza delle lavorazioni eseguite a Bordo, degli Uffici Tecnici territorialmente competenti per la sorveglianza delle attività eseguite a terra e del CSSN per quanto riguarda l'attività di pianificazione del TS e l'Ingegneria di Supporto. Allo scopo gli EE.d.OO. dovranno nominare un proprio rappresentante per lo svolgimento delle attività previste dalla presente S.T.

Il "DEC" provvederà a formalizzare ed inviare a NAVARM, le previsioni del fabbisogno di cassa ed i Verbali di avanzamento/verifica di conformità previsti nel contratto per attestare l'avvenuto adempimento degli obblighi contrattuali da parte della Ditta.

I **verbali di avanzamento/verifica di conformità** della fornitura di cui alla presente S.T. saranno redatti trimestralmente a partire dal giorno "**Toc**".

Il "DEC", in accordo con la Ditta, al fine di allineare le scadenze con i mesi sopra indicati, potrà anticipare o posticipare il primo avanzamento/verifica di conformità, rispetto alla scadenza trimestrale calcolata a partire dal giorno "**Toc**".

Per tutte le attività di ingegneria di campo programmate con almeno 24 ore di anticipo, dovrà essere assicurato l'accesso del personale della Ditta e dei suoi subfornitori ai locali ed agli impianti di bordo interessati dalle lavorazioni, per tutto il tempo necessario.

Qualora per una attività sia stato concordato un orario di inizio delle lavorazioni a bordo dell'Unità, le eventuali attese lavoro dovute alla M.M.I. saranno conteggiate come "*ore lavorate*" a partire dall'ora concordata e saranno riconosciute come causa di forza maggiore.

Qualora per una attività non sia stato concordato un orario di inizio delle lavorazioni a bordo dell'Unità, le eventuali attese lavoro dovute alla M.M.I. saranno conteggiate come "*ore lavorate*" a partire dalle 09.00 di ciascun giorno solare e saranno riconosciute come causa di forza maggiore. Per ciascun giorno solare, il numero di ore di attesa lavoro dovute alla M.M.I. da conteggiare come "*ore lavorate*" non potrà essere superiore a 7 (sette) per ciascun lavoratore.

Non saranno conteggiate "*ore lavoro*" per attese lavoro imputabili ad inadempimenti della M.M.I. i seguenti casi: qualora l'attività sia stata programmata dalla Ditta con un anticipo inferiore a 24 ore o qualora la M.M.I. comunichi alla Ditta la necessità di ritardare l'inizio dell'attività, o di riprogrammarla in altra data, con un anticipo inferiore alle 24 ore rispetto all'orario previsto per l'inizio dell'attività.

Tutte le procedure di scambio documentale in formato cartaceo descritte nella presente S.T. sono da applicarsi solo in caso di indisponibilità dei sistemi informatici. In tutti gli altri casi si applicano le procedure informatizzate come stabilito nell'**art. 11.2.2.** e nell'**Allegato 11**.

5 ASSICURAZIONE QUALITÀ

Le attività relative al presente Contratto saranno svolte in regime di assicurazione di qualità AQAP 2110 o UNI EN ISO 9001:2008.

Tutte le attività saranno svolte in accordo alle Procedure applicabili del Manuale di Qualità della Ditta, redatto in base ai requisiti delle Norme AQAP 2110 o UNI EN ISO 9001:2008.

Nel caso in cui vengano eseguite attività in assenza del “*Piano della Qualità*” validato, o in contraddizione con le prescrizioni dello stesso, il DEC avrà facoltà di richiedere che le stesse vengano nuovamente eseguite. Qualora la nuova esecuzione delle attività non fosse possibile, o se la Ditta si rifiutasse, l’inadempimento potrà costituire causa di risoluzione del contratto.

Il **Piano della Qualità** dovrà essere redatto in conformità con le procedure del Sistema di Qualità della Ditta e dovrà contenere in ogni caso almeno le seguenti informazioni:

- ✓ nominativo del Direttore Tecnico;
- ✓ nominativo del Responsabile del sistema Qualità o rappresentante della Direzione;
- ✓ individuazione dei controlli in processo e finali e relative modalità di accettazione;
- ✓ identificazione della strumentazione di misura da impiegare nelle fasi di controllo, con indicazione del relativo stato di taratura;
- ✓ elenco della documentazione della Qualità applicabile alla commessa, con particolare riguardo alle istruzioni cicli di lavoro, con relativa indicazione dello stato di revisione;
- ✓ identificazione del personale della Ditta che sarà impiegato, con indicazione della relativa qualifica di mestiere ed eventuali abilitazioni professionali necessarie per l’esecuzione delle attività;
- ✓ piano degli approvvigionamenti, elenco dei sub-fornitori qualificati (quando applicabile) ed indicazione dei requisiti di Qualità da inserire nell’ordine per materiali strategici, comprese le modalità di accettazione. In considerazione della tipologia degli interventi manutentivi e dei materiali/PP.dd.RR. necessari, non è richiesta la presentazione del piano della qualità dei fornitori a supporto della Ditta.
- ✓ elenco delle attrezzature da impiegare e relativo piano di manutenzione.

Tutte le attività di competenza della Ditta ed afferenti il presente contratto sono soggette a verifiche ispettive, e potrebbero essere soggette a controlli in corso d’opera (Audit), eseguiti dai Delegati del DEC all’uopo preposti. Qualora, in occasione di verifica ispettiva, i delegati del DEC rilevassero inadempienze o carenze della Ditta e/o di suoi sub-fornitori, nell’applicazione delle prescrizioni di Assicurazione Qualità, il DEC avrà facoltà ed autorità per:

- ✓ richiedere la riesecuzione, parziale o totale, di controlli, collaudi e lavorazioni;
- ✓ sospendere le lavorazioni.

L’interruzione delle lavorazioni verrà decretata nel caso in cui esistessero evidenze oggettive e documentate di significative e/o ricorrenti inadempienze riferite alla:

- ✓ adozione di comportamenti e procedure che possano avere impatto negativo sull’efficienza e sull’efficacia del Sistema di Qualità della Ditta;
- ✓ esecuzione di lavorazioni di rilevante contenuto tecnico e consistenza, non conformi a quanto riportato nel “*Piano della Qualità*” ed in assenza di deroghe, preventivamente autorizzate dal DEC.

	Supporto Logistico per la Piattaforma di Nave Cavour Specifica Tecnica	
--	---	--

Infine, nel caso in cui vengano rilevate non conformità gravi, in fase di esecuzione lavori, tali da produrre un danno oggettivo nell'economia delle attività d'istituto delle strutture M.M.I., potrà essere proposta all'Ente Certificante competente, la sospensione o la revoca dell'Attestato di riconoscimento della qualifica o, in subordine, l'interdizione dalla partecipazione alle gare pubbliche, per un periodo di tempo la cui durata sarà funzione della gravità dell'inadempienza, facendo anche salve eventuali altre azioni di natura anche legale nei confronti delle Competenti Autorità.

Le eventuali sanzioni saranno determinate ed applicate come da procedura vigente presso il MARINARSEN competente.

6 SICUREZZA DEL LAVORO

6.1. Disposizioni generali.

La Ditta dovrà rispettare le norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro ed in particolare dovrà attenersi a quanto previsto nel D.L. 9 aprile 2008, n. 81 – *“Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”* e successive modifiche e nella *“Circolare SMM 1062/UEU – Attuazione delle norme di legge in materia di sicurezza ed igiene del lavoro”*, per quanto applicabile.

Ai fini della prevenzione dei rischi da interferenza, il coordinamento della sicurezza sarà effettuato con le modalità indicate nel **D.U.V.R.I.**, la cui versione ricognitiva sarà annessa al contratto e che verrà finalizzato dal datore di lavoro presso cui andranno svolte le attività.

In particolare, poiché le attività di ingegneria di campo saranno eseguite su Unità di proprietà della M.M.I. con equipaggio a bordo e potranno prevedere l'intervento contemporaneo del personale di bordo, di altri Comandi/Enti della Difesa e di una o più ditte, la responsabilità del coordinamento della sicurezza sarà del Comando di Bordo. Qualora le attività oggetto del presente contratto dovessero essere eseguite con unità ai lavori, la Ditta dovrà uniformarsi alle specifiche disposizioni di sicurezza emanate.

In particolare, per le attività da svolgere a bordo, poiché il **“Documento di Valutazione dei Rischi”** relativo ai locali dell'Unità oggetto del T.S. è soggetto a continui aggiornamenti, il Comando di Bordo, provvederà a mettere a disposizione della Ditta la versione aggiornata del suddetto documento.

Prima dell'inizio delle attività a bordo, la Ditta dovrà presentare, un piano della sicurezza per le attività di propria competenza e per le attività che coinvolgono il personale dei suoi subfornitori/subappaltatori/subaffidatari.

La Ditta dovrà provvedere a mantenere aggiornato, per tutta la durata del contratto, il piano della sicurezza.

Il predetto piano ed i successivi aggiornamenti, dovranno essere inviati all'Unità oggetto del T.S. ed all'Ufficio Prevenzione e Protezione della M.M.I. territorialmente competente.

Entro 10 giorni solari dalla ricezione di eventuali richieste dell'Amministrazione, la Ditta dovrà provvedere a fornire gli aggiornamenti e le integrazioni richieste sia per le attività di propria competenza che per le attività svolte dai subfornitori/subappaltatori/subaffidatari.

10/09/2012	18/66	REV 08
------------	-------	--------

	Supporto Logistico per la Piattaforma di Nave Cavour Specifica Tecnica	
--	---	--

Per tutto il periodo di operatività del contratto, la Ditta dovrà:

- attenersi alle procedure contenute nel Piano della Sicurezza presentato ed alle disposizioni ricevute dal Comandante dell'Unità oggetto del T.S. o dai Datori di Lavoro degli altri luoghi, appartenenti all'A.D., presso i quali le attività lavorative oggetto del presente contratto verranno svolte, ai fini del coordinamento della sicurezza, che dovranno essere rese note agli addetti ai lavori prima dell'inizio delle attività;
- conservare copia del Piano della Sicurezza e degli eventuali aggiornamenti presso i propri uffici e a Bordo;
- aggiornare/integrare il Piano della Sicurezza, nel caso di varianti nelle attività lavorative qualora subentrino nuovi subfornitori/subappaltatori/subaffidatari;
- segnalare tempestivamente al Datore di Lavoro dei luoghi ove vengono svolte le attività contrattuali oggetto del T.S., o ai suoi delegati, eventuali rischi da interferenza conseguenti ad attività lavorative svolte dal personale dell'A.D. o da terzi non dipendenti dalla Ditta;
- curare, in particolare, che il proprio personale dipendente ed il personale dipendente degli eventuali subappaltatori/subfornitori/subaffidatari:
 - sia adeguatamente formato in merito alle procedure di sicurezza da applicare;
 - osservi le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
 - utilizzi correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze ed i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
 - utilizzi in modo appropriato i dispositivi di protezione individuale;
 - esponga apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

La Ditta dovrà dichiarare e comunicare al Comando dell'Unità oggetto del T.S. ed al **MARISTANAV SEN TARANTO** che:

- ✓ le attrezzature di proprietà utilizzate, sono rispondenti alle Norme di sicurezza in vigore, che sono oggetto di regolare manutenzione e provviste dei regolari collaudi, qualora previsti;
- ✓ le attrezzature di lavoro ed i dispositivi di sicurezza o controllo sono provvisti delle relative *“dichiarazioni di conformità del prodotto”* (es. direttiva macchine, direttiva apparecchi a pressione, ecc.) rilasciata dal costruttore in ottemperanza agli obblighi di legge (sono escluse le attrezzature di proprietà della M.M.I., per le quali sarà la M.M.I. a garantire la rispondenza delle attrezzature alle norme);
- ✓ per le installazioni delle attrezzature/impianti si è attenuta alle norme di sicurezza e di igiene del lavoro, nonché alle istruzioni fornite dai rispettivi fabbricanti dei macchinari e degli altri mezzi tecnici;
- ✓ i lavoratori sono stati formati ed informati sul rischio specifico ed all'uso delle attrezzature e dei dispositivi di protezione individuali.

6.2. Disposizioni particolari per la prevenzione dei rischi da interferenza

I rischi da interferenza generati dalle attività svolte ai sensi del presente contratto in luoghi appartenenti all'A.D. vengono gestiti tramite il DUVRI finalizzato dal Datore di Lavoro presso cui le attività lavorative vengono svolte, a partire dal DUVRI ricognitivo allegato al presente Contratto e sulla base del Piano della Sicurezza presentato dalla Ditta.

Si rimanda al DUVRI ricognitivo allegato al Contratto per una stima dei costi della sicurezza. Nel DUVRI, in particolare, la valutazione della sussistenza di rischi da interferenza sarà demandata al **“Responsabile del Coordinamento della Sicurezza”** (Datore di Lavoro dei luoghi ove avverranno

10/09/2012	19/66	REV 08
------------	-------	--------

	Supporto Logistico per la Piattaforma di Nave Cavour Specifica Tecnica	
--	---	--

le attività contrattuali. che, caso per caso, deciderà come procedere al fine di eliminare i rischi da interferenza.

Per l'individuazione ed eliminazione dei rischi da interferenza correlati alle attività da svolgere a bordo, in linea di massima, si procederà come segue:

- con le periodicità indicate nel DUVRI, il Comando di bordo convocherà apposite riunioni di coordinamento;
a dette riunioni parteciperanno:
 - il Comandante dell'Unità interessata e gli eventuali Ufficiali che si riterrà opportuno convocare;
 - un rappresentante della Ditta (che rappresenterà anche tutti i subfornitori/subappaltatori della Ditta);
 - un eventuale rappresentante del **MARISTANAV SEN TARANTO**;
 - un rappresentante per ciascuna delle eventuali ditte che opereranno a bordo dell'Unità oggetto del T.S. nel periodo in esame con contratti stipulati direttamente con la M.M.I.;
 - eventuali altre persone ritenute necessarie dal Responsabile del Coordinamento della Sicurezza;
- ciascuno dei suddetti rappresentanti presenterà il piano dettagliato dei lavori che eseguirà sull'Unità oggetto del T.S. in questione nel periodo in esame;
- confrontando i suddetti piani di lavoro, si individueranno i locali di bordo nei quali saranno eseguite contemporaneamente attività commissionate dalla M.M.I. con contratti differenti o svolte dal personale di bordo a da altri Comandi/Enti dell'A.D.;
- limitatamente ai locali individuati come sopra indicato, sulla base della tabella di compatibilità allegata al DUVRI, si individuerà, locale per locale, in quale dei tre casi di compatibilità rientrano le attività programmate:
 - attività tra loro NON compatibili;
 - attività tra loro compatibili;
 - attività tra loro compatibili solo adottando gli accorgimenti minimi previsti nelle schede annesse alla tabella di compatibilità allegata al DUVRI;
- nel caso di attività NON compatibili, si modificherà uno o più piani di lavoro per fare in modo che le attività previste nel locale in esame siano svolte in tempi diversi;
- nel caso di attività tra loro compatibili non si adotterà alcun provvedimento;
- nel caso di attività tra loro compatibili solo adottando gli accorgimenti minimi previsti nelle schede annesse alla tabella di compatibilità allegata al DUVRI, il Responsabile del Coordinamento della Sicurezza deciderà se sia il caso farle eseguire contemporaneamente o se sia più opportuno procedere alla modifica di uno o più piani di lavoro per fare in modo che le attività previste nel locale in esame siano svolte in tempi diversi;

qualora il Comando di Bordo opti per l'esecuzione contemporanea delle attività con l'adozione di particolari accorgimenti e l'attuazione di tali accorgimenti determini un maggiore costo a carico della Ditta, tale onere aggiuntivo sarà riconosciuto alla Ditta con le modalità sotto indicate **e secondo quanto riportato nel DUVRI.**

Limitatamente ai soli **rischi da interferenza individuati in sede di riunione**, qualora le predisposizioni necessarie per la prevenzione dei rischi da interferenza comportino oneri aggiuntivi per la Ditta, il Responsabile del Coordinamento della Sicurezza chiederà al "DEC" di utilizzare i fondi disponibili per gli interventi a richiesta di cui al **SubLotto 4** della presente S.T., con le seguenti modalità esecutive:

10/09/2012	20/66	REV 08
------------	-------	--------

	Supporto Logistico per la Piattaforma di Nave Cavour Specifica Tecnica	
--	---	--

1. le attività che generano rischio da interferenza dovranno essere vietate fino all'attuazione delle predisposizioni individuate in sede di riunione di coordinamento della sicurezza;
2. il "DEC" provvederà ad emettere apposita "**Richiesta di Intervento per Prevenzione Rischi da Interferenza**", redatta come da fac-simile in **Allegato 8.a** alla presente S.T. e la notificherà alla Ditta con le stesse modalità previste per gli interventi di ingegneria di campo correttiva;
3. la Ditta provvederà ad attuare le predisposizioni ordinate;
4. terminate le predisposizioni ordinate, la Ditta provvederà a consegnare al "DEC" un "**Verbale di Intervento per prevenzione rischi da interferenza**" come da fac-simile in **Allegato 8.b** alla presente S.T.;
5. il Comando dell'Unità interessata, dopo aver verificato che siano state attuate le predisposizioni ordinate, autorizzerà l'esecuzione delle attività che generano rischio da interferenza e redigerà una "**Relazione di Eseguito Lavoro**" come da fac-simile in **Allegato 8.c** alla presente S.T.;
6. con gli stessi tempi e le stesse modalità previste per le "*Richieste di Intervento Tecnico*" di cui al SubLotto 4 della presente S.T., il Comando dell'Unità interessata provvederà ad inviare al DEC la "*Relazione di Eseguito Lavoro*" corredata di copia del verbale redatto al termine della riunione di coordinamento della sicurezza nell'ambito della quale erano state concordate le predisposizioni oggetto della relazione;
7. il "DEC" provvederà a determinare, a consuntivo, il prezzo dovuto alla Ditta, utilizzando le stesse modalità di accertamento dei costi e di calcolo previste per gli interventi tecnici di ingegneria di campo correttiva di cui al SubLotto 4 (**art. 10.4** della presente S.T.).

10/09/2012	21/66	REV 08
------------	-------	--------

	Supporto Logistico per la Piattaforma di Nave Cavour Specifica Tecnica	
--	---	--

7 SUBLOTTO 1 – ATTIVITA' DI PIANIFICAZIONE DEL T.S.

7.1. Scopo

Gli obiettivi della fornitura di cui al presente SubLotto 1 sono:

- ✓ accertare che le modalità esecutive della commessa previste nel piano della qualità siano rispondenti a quanto richiesto nella presente S.T.;
- ✓ accertare che il piano di sicurezza sia conforme alla normativa vigente;
- ✓ concordare le modalità di acquisizione dei dati rilevati dal campo.

7.2. Fornitura dovuta.

La Ditta dovrà fornire la seguente documentazione:

- **Piano della Qualità**, redatto come da normativa richiamata all'**art. 5** della presente S.T.;
- **Piano della Sicurezza** per le attività svolte dal personale della Ditta e di coordinamento della sicurezza per le attività svolte da subfornitori/subappaltatori della Ditta, redatto in conformità alle normative richiamate nell'**art. 6** della presente S.T. e ad eventuali altre normative in materia vigenti al momento della redazione del piano;
- **Piano iniziale delle attività di ingegneria di campo preventive** comprensivo di:
 - Tutte le attività di ingegneria di campo previste nei Manuali Tecnici / CDM degli impianti/apparecchiature/macchinari rientranti nella definizione di "*piattaforma di Nave CAVOUR*";
 - Eventuali attività di ingegneria di campo, schede e task di manutenzione preventiva che riterrà necessari per la "*piattaforma di Nave CAVOUR*" per i quali non dovesse essere disponibile un manuale tecnico;
 - Piano Temporale Generale delle attività;
 - Proposte di modifica emerse e già approvate nel corso delle attività del Contratto 19839 del 18.03.2009 .

La Ditta, allo scopo di migliorare l'efficacia delle attività di ingegneria di campo preventiva, alla conclusione del lotto 5 del Contratto 19839 del 18.03.2009 o dalla messa a disposizione dell'Unità oggetto del T.S., sulla base dei dati di ritorno dal campo e quelli messi a disposizione dalla M.M.I., potrà procedere ad una o più revisioni del Piano iniziale delle attività di ingegneria di campo preventive proponendo:

- ✓ la modifica di singoli task (periodicità, livello, ecc.);
- ✓ l'eliminazione di task ritenuti non necessari;
- ✓ l'introduzione di nuovi task ritenuti necessari.

Dette revisioni, corredate dei relativi elementi giustificativi, saranno inviate al DEC e per conoscenza a NAVARM al fine di ricevere l'autorizzazione per l'applicazione o per l'inizio della sperimentazione del nuovo Piano delle attività di ingegneria di campo preventive. Una situazione delle proposte di revisione successive alla data di messa a disposizione dell'U.N. ("**T₀**") sarà inserita nella rendicontazione semestrale e finale.

In assenza di comunicazioni contrarie da parte del DEC, la Ditta sarà tacitamente autorizzata ad attuare le indicazioni del Piano delle attività di ingegneria di campo preventive aggiornato a partire dal mattino del 15° giorno calcolato dalla data di ricezione, presso il DEC, del piano revisionato o, se successivo, dal 180° giorno calcolato dalla data di messa a disposizione dell'Unità oggetto del T.S. ("**T₀**"). Ricevuta l'autorizzazione, espressa o tacita, la Ditta fornirà le prestazioni previste dal Piano iniziale delle attività di ingegneria di campo preventive aggiornato.

10/09/2012	22/66	REV 08
------------	-------	--------

	Supporto Logistico per la Piattaforma di Nave Cavour Specifica Tecnica	
--	---	--

Gli unici task di manutenzione che non potranno essere modificati sono quelli elencati nell'**Allegato 9** alla presente S.T. che dovranno essere obbligatoriamente eseguiti nelle quantità e le periodicità indicate in detto allegato.

(la Ditta potrà proporre la modifica di detti task nell'ambito delle attività del SubLotto 5, per eventuale applicazione di dette modifiche in contratti futuri)

Il **Piano della Qualità**, il **Piano della Sicurezza** ed il **Piano iniziale delle attività di ingegneria di campo preventive** saranno approvati da apposita Commissione nominata dal MARINARSEN competente con le modalità previste dalle procedure interne del MARINARSEN stesso e la Ditta sarà tenuta a mantenere aggiornata la suddetta documentazione per tutta la durata delle attività contrattuali di cui ai successivi Sublotti 2, 3, 4 e 5.

Per l'approvazione degli aggiornamenti si applica lo stesso iter previsto per la revisione iniziale.

7.3. Termini di adempimento.

Il **Piano della Qualità** ed il **Piano iniziale delle attività di ingegneria di campo preventive** dovrà essere inviato, in copia cartacea e software, al DEC entro 30 giorni solari dall'inizio operatività del contratto (**T_{OC}**). Di tale invio dovrà essere portata a conoscenza NAVARM 1^REP 1^DIV.

Il **Piano della Sicurezza** dovrà essere inviato, in copia cartacea e software, al DEC ed al Comando di Nave CAVOUR entro 30 giorni solari dall'inizio operatività del contratto (**T_{OC}**) e approvato prima dell'inizio delle attività a bordo. Di tale invio dovrà essere portata a conoscenza NAVARM 1^REP 1^DIV.

Nel caso che i suddetti piani non siano approvati o siano approvati con osservazioni, la Ditta dovrà rielaborare e ripresentare il/i piano/i entro un termine temporale pari alla metà del termine previsto per la revisione iniziale, calcolato a partire dalla data di ricezione presso la Ditta della relativa comunicazione inviata dalla M.M.I.

Qualora tali piani non dovessero essere nuovamente ritenuti validi l'A.D. potrà richiedere la risoluzione del contratto.

Se entro 30 gg.ss. della ricezione del **Piano della Qualità** non saranno formulate osservazioni, esso si intenderà tacitamente approvato.

Se entro 30 gg.ss. della ricezione del **Piano iniziale delle attività di ingegneria di campo preventive** non saranno formulate osservazioni, esso si intenderà tacitamente approvato.

7.4. Penali e riduzioni di prezzo.

Per ciascun giorno di ritardo nella presentazione di ciascuno degli oggetti di fornitura saranno applicate le sanzioni previste dall'articolo 145 del D.P.R. 207 del 2010, nella misura del 1‰ dell'ammontare netto del SubLotto 1 fino ad un massimo cumulabile del pari al valore % del M.I. calcolato sul prezzo del Sublotto.

7.5. Pagamenti.

Il prezzo contrattuale del SubLotto 1 sarà pagato in un'unica soluzione ad avvenuta approvazione di tutta la documentazione di fornitura.

7.6. Garanzia

In relazione alla natura della fornitura di cui al presente SubLotto 1 non è prevista garanzia, ma la Ditta dovrà assicurare l'aggiornamento degli oggetti di fornitura qualora ne emerga la necessità nel corso dell'esecuzione delle attività di cui ai SubLotti 2, 3, 4 e 5.

10/09/2012	23/66	REV 08
------------	-------	--------

8 SUBLOTTO 2 – ADDESTRAMENTO E TRASFERIMENTO DEL KNOW-HOW.

8.1. Scopo

Scopo della fornitura di cui al presente SubLotto 2 è di integrare l'addestramento del personale della M.M.I. (equipaggio dell'Unità oggetto del T.S. e personale civile/militare della M.M.I. non imbarcato) con lo strumento del “*on the job training*”.

8.2. Fornitura dovuta.

La Ditta dovrà consentire la presenza del personale di Bordo e/o di altri Enti della M.M.I. (MARINARSEN, CSSN, ecc.) durante l'esecuzione delle manutenzioni preventive e correttive di livello 2°B, 3° e 4° che saranno eseguite dal personale della Ditta o da suoi Subfornitori/Subappaltatori.

L'addestramento consisterà nel descrivere al personale M.M.I. le procedure di esecuzione delle manutenzioni mentre vengono eseguite e fornire risposta agli eventuali quesiti del personale M.M.I..

Eventuale addestramento specifico da parte di personale delle Ditte costruttrici degli impianti più complessi è previsto nell'ambito della fornitura del Sublotto 4.

8.3. Termini di adempimento.

I termini di adempimento del SubLotto 2 decorreranno contestualmente a quelli previsti per il SubLotto 3 e termineranno al completamento delle attività di cui allo stesso SubLotto 3.

8.4. Penali e riduzioni di prezzo.

Non è prevista l'applicazione di penali per ritardata esecuzione delle attività di addestramento in quanto trattasi di attività da svolgersi contestualmente all'esecuzione delle manutenzioni di cui ai SubLotti 3 e 4 della presente S.T., pertanto le eventuali inadempienze sono automaticamente sanzionate nell'ambito delle penali previste per ciascuno dei predetti SubLotti.

Nel caso “B” di cui al successivo art. 9.2.6, superato il termine corrispondente al giorno “T₁” la Ditta sarà tenuta a svolgere l'attività di addestramento senza maturare il diritto ad alcun compenso ulteriore rispetto al prezzo contrattuale del presente SubLotto 2.

Qualora la Ditta o i suoi subappaltatori/subfornitori si rifiutino di fornire le attività di addestramento dovute, si applicherà una riduzione di prezzo pari al prezzo di 30 (trenta) minuti di lavoro di un tecnico della Ditta in service per ciascun giorno in cui è stato negato l'addestramento.

8.5. Pagamenti

Per l'addestramento effettuato a mezzo “*on the job training*”, sarà riconosciuta alla Ditta una compensazione a corpo (determinata sull'ipotesi di un impegno medio giornaliero di circa 30 minuti). Il pagamento del prezzo del SubLotto 2 sarà effettuato in unica soluzione ad avvenuto completamento della fornitura di cui al SubLotto 3, comprese le eventuali attività complementari di cui alla TABELLA 2 del successivo art. 9.2.6.

Per consentire il pagamento di quanto dovuto alla Ditta, il Comando di Bordo dell'Unità oggetto del T.S., redigerà mensilmente la “**dichiarazione di avvenuta esecuzione dell'attività addestrativa**” di cui all'Allegato 2 alla presente S.T. e la invierà al DEC che provvederà a emettere la documentazione prevista nel C.tto, ai fini del pagamento della Ditta.

8.6. Garanzia.

In relazione alla natura della fornitura di cui al presente SubLotto 2, non è prevista garanzia.

9 SUBLOTTO 3 – GESTIONE DELLA FORNITURA, SUPPORTO TECNICO ED ATTIVITA' DI INGEGNERIA DI CAMPO PREVENTIVE DI LIVELLO 1°, 2°A, 2°B, 3°, 4°

9.1. Scopo

Scopo della fornitura di cui al presente SubLotto 3 è il mantenimento dello stato di efficienza della *“piattaforma dell'Unità oggetto del T.S.”*, da conseguire attraverso la gestione coordinata e l'esecuzione delle attività di ingegneria di campo preventive previste dal *“Piano iniziale delle attività di ingegneria di campo preventive”* acquisito con il SubLotto 1 definito all'**art. 7** della presente S.T.

Caratteristica distintiva del T.S. descritto nella presente S.T. è la parziale assunzione di rischio da parte della Ditta conseguente alla relazione tra gli interventi di ingegneria di campo correttiva, non preventivamente valutabili, ed il pacchetto delle attività di ingegneria di campo preventive pagate a corpo.

Per la valutazione dello stato di avanzamento della fornitura di cui al presente SubLotto 3 sarà utilizzata una unità di misura della quantità e della qualità della prestazione fornita dalla Ditta denominata *“punto di efficienza”* (100 *“punti di efficienza”* equivalgono ad un periodo temporale di 24 ore durante il quale la *“piattaforma dell'Unità oggetto del T.S.”* sarà risultata efficiente al 100%).

Definendo la fornitura di cui al SubLotto 3 in termini di *“punti di efficienza”* ed applicando adeguate *“riduzioni di punti”* in occasione delle avarie non risolte nei termini temporali previsti, la Ditta sarà stimolata a svolgere un ruolo attivo per non subire penalizzazioni conseguenti ad una eccessiva frequenza delle avarie o ad una eccessiva durata delle attività di riparazione.

Il mancato conseguimento dei punti di efficienza previsti e le relative penalità associate non comporteranno una penalizzazione pecuniaria alla Ditta, bensì un allungamento del periodo di estensione temporale del servizio manutentivo e conseguentemente delle prestazioni contrattualmente dovute, secondo quanto già in essere per analoghi contratti di TS attualmente in corso.

In caso di mancato raggiungimento, al giorno *“T₁”*, dei punti di efficienza da fornire contrattualmente, i termini di adempimento del SubLotto 3 saranno posticipati fino al giorno *“T₂”* determinato secondo quanto riportato nella TABELLA 2 e, comunque, fino ad un massimo di quattro mesi. Il SubLotto 3 si chiuderà con le modalità di rendicontazione definite nella presente S.T. al successivo **art. 11**.

Quanto sopra in quanto scopo della M.M.I. è quello di mantenere al migliore livello di efficienza possibile le proprie piattaforme navali, stimolando in tal senso l'I.P., anziché procedere con azioni di carattere meramente sanzionatorio.

9.1.1. CAVOUR Management Group (CMG)

Elemento di fondamentale importanza per il raggiungimento degli obiettivi del processo di Gestione del Servizio è la costituzione e l'esercizio di un CMG (**CAVOUR Management Group**).

Il **“CMG”** è lo strumento organizzativo tramite il quale si intende garantire in ogni momento, la necessaria visione di Ciclo di Vita per l'intero Sistema Operativo (SO) ed una continuità di gestione del SO lungo l'intero Ciclo di Vita dello stesso.

	Supporto Logistico per la Piattaforma di Nave Cavour Specifica Tecnica	
--	---	--

Nel caso della Nave CAVOUR, il CMG è composto:

- da un rappresentante per ciascuno dei seguenti EE.OO. della M.M.I.:
 - NAVISPELOG o altro E.O. designato da NAVISPELOG (esprime il TS Manager della Marina Militare in seguito denominato TSM-MM);
 - NAVARM;
 - CINCPNAV / COMFORAL;
 - CSSN;
 - MARICEGESCO;
 - MARINARSEN DSD COMPETENTE;
 - NAVE CAVOUR
 - DEC (se non già presente come rappresentante di uno dei precedenti EE.OO.)
- da rappresentanti della Ditta:
 - COORDINATORE TECNICO (CT) e/o referente PROGRAMMATICO che a discrezione della Ditta, possono essere due persone distinte.

In questo modo si integrano le competenze dei vari Enti della M.M.I. e della Ditta coinvolti nel programma di T.S., allo scopo di garantire l'impiegabilità dei mezzi e delle risorse M.M.I. e Ditta.

Il CMG sovrintende alla impostazione, pianificazione e conduzione del T.S. con l'obiettivo di garantire le prestazioni del T.S., svolgendo funzioni di “*Program Management*” (PM) tecnico e gestionale.

Il ruolo del CMG è permanente per tutto il servizio T.S. e la sua struttura organizzativa viene “configurata”, in termini sia di composizione che di referenza, per tener conto della fase del ciclo di vita (fase di esercizio) della piattaforma dell'U.N. su cui viene ad operare.

In particolare, il CMG ha la responsabilità di sovrintendere alla impostazione, pianificazione e conduzione del servizio di T.S. con l'obiettivo di garantire, con una metodologia sistematica e interdisciplinare:

- ✓ l'integrazione delle esigenze di tutti gli utenti coinvolti nel T.S. e la loro traduzione in requisiti operativi;
- ✓ la formulazione di requisiti di supporto che siano espressi in termini misurabili e quantificabili, definendone metriche e modalità di verifica;
- ✓ una formulazione ed una esecuzione contrattuale mirata a perseguire, in modo ottimale, l'erogazione dei servizi che rispondano alle prestazioni desiderate per il T.S.;
- ✓ l'acquisizione dei dati e delle informazioni logistiche strettamente necessarie per il supporto dei sistemi sul campo secondo le modalità prescelte;
- ✓ la verifica sul campo delle stime ingegneristiche e delle rispondenze ai requisiti operativi.

10/09/2012	26/66	REV 08
------------	-------	--------

Una particolarità di gestione del servizio T.S. consiste nell'ampiezza ed articolazione delle prestazioni coinvolte e nella difficoltà oggettiva di verificare l'attendibilità di alcune predizioni ed analisi in virtù delle caratteristiche degli eventi primari che devono essere governati e controllati (guasti). Ne deriva una specifica tematica di "controllo" del servizio per la quale devono essere pianificate azioni di verifica formale caratterizzate da un forte contenuto tecnico che comporta scelte di metodologia di controllo congrue con il ruolo e gli obiettivi degli organismi preposti al controllo stesso.

Il CMG deve considerare adeguatamente e specificare un piano di controllo del progetto basato su **design review specializzate con cadenza quadrimestrale** e/o pianificate secondo eventi significativi che potrebbero intercorrere durante lo svolgimento del servizio T.S. Di tali riunioni dovrà essere redatto apposito verbale, a cura di NAVISPELOG, che dovrà pervenire al RUP per la successiva valorizzazione.

Il/i Rappresentante/i della Ditta dovranno essere disponibile/i a partecipare ad almeno una riunione quadrimestrale di detto gruppo di lavoro (durata media: 4 ore).

Il CMG non è obbligato a riunirsi quadrimestralmente. Il "DEC" comunicherà di volta in volta al "Coordinatore Tecnico" le informazioni di dettaglio relative ad ogni riunione. Le riunioni si terranno di massima a La Spezia ma il CMG è libero di organizzarsi come ritiene più opportuno.

Al termine di ciascuna riunione del CMG sarà redatto apposito verbale, a cura di NAVISPELOG, riportante, in particolare, le decisioni assunte che dovranno essere attuate dal DEC nel rispetto dei vincoli contrattuali e legali.

Per poter impostare e gestire il servizio T.S. secondo i criteri su espressi, il CMG deve:

- ✓ effettuare la prima riunione introduttiva e di coordinamento ("*kick off meeting*") entro 15 gg.ss. dal giorno "Toc"; sarà cura di NAVISPELOG convocare ogni riunione con un preavviso di 15 gg.ss.;
- ✓ effettuare l'ultima riunione a 30 gg.ss. dalla conclusione dell'attività contrattuale;
- ✓ disporre di adeguate competenze tecniche e di *Program Management*.

Le competenze del CMG riguardano i seguenti processi: **Ingegneria di Campo, Ingegneria di Supporto, Gestione dei materiali.**

I suddetti processi vengono di seguito descritti:

○ **Processo della Ingegneria di Campo**

L'obiettivo del processo di Ingegneria di Campo è garantire il funzionamento della piattaforma di Nave CAVOUR mediante:

- ✓ l'esecuzione di interventi pianificati (verifiche di efficienza, manutenzione preventiva) volti ad evitare il verificarsi di problemi di funzionamento e/o degradazioni;
- ✓ l'esecuzione di interventi per la risoluzione di problemi di funzionamento non pianificabili (manutenzione correttiva);
- ✓ crescita delle competenze professionali delle risorse M.M.I. preposte all'utilizzo ed alla manutenzione dell'UN, in termini di conoscenza, abilità e capacità.

Il processo T.S. di Ingegneria di Campo è relativo a tutte le attività inerenti la manutenzione delle componenti della piattaforma di Nave CAVOUR.

Nella tabella seguente si riporta l'elenco dei sottoprocessi dell'Ingegneria di Campo con l'identificazione degli output di ciascuno di essi.

	Supporto Logistico per la Piattaforma di Nave Cavour Specifica Tecnica	
--	---	--

Tabella a – Sottoprocessi dell’Ingegneria di Campo

SOTTOPROCESSO	COMPONENTE	OUTPUT
Assistenza Ingegneristica (supporto sul campo)	Rilievo Efficienza	Rendicontazione stato di efficienza SS/AA
	Sorveglianza Operativa	
	Supporto alla Definizione del Notamento Lavori	Attività di Sorveglianza Operativa
Manutenzione preventiva dei sistemi	Programmazione degli interventi di manutenzione preventiva/verifica di efficienza	Interventi di manutenzione preventiva (pianificabili)
	Esecuzione degli interventi	
	Documentazione e rendicontazione intervento	
Manutenzione correttiva dei sistemi	Analisi del problema rilevato/segnalato e attivazione degli interventi di manutenzione necessari alla risoluzione del problema	Interventi di manutenzione correttiva (non pianificabili)
	Esecuzione dell'intervento	
	Documentazione e rendicontazione intervento	
On the job Training		Addestramento sul campo

○ **Processo della Ingegneria di Supporto.**

Obiettivi del processo della Ingegneria di Supporto sono:

- ✓ integrazione e correlazione dei processi di supporto;
- ✓ pianificazione azioni necessarie a garantire la supportabilità di ciascun S/A negli anni;
- ✓ ottimizzazione del sistema di supporto;
- ✓ valutazione del servizio TS erogato.

Nella tabella seguente si riporta l’elenco dei sottoprocessi della Ingegneria di Supporto con l’identificazione degli output di ciascuno di essi.

Tabella b – Sottoprocessi della Ingegneria di Supporto

SOTTOPROCESSO	COMPONENTE	OUTPUT
Gestione della Configurazione di Esercizio (GCE)	GCE HW / MMTT	Identificazione, aggiornamento e controllo delle Configurazioni di Riferimento, di Installato HW e MMTT
Individuazione e Proposta delle Azioni Correttive / Migliorative	Individuazione e proposta delle azioni correttive da applicare sui SS/AA	Proposte di modifiche tecniche (PMT) del S/A
	Individuazione e proposta delle azioni correttive da applicare sul Sistema di Supporto	Proposte di aggiornamento degli elementi del Sistema di Supporto
Gestione dei dati di Rientro dal Campo (GRC)	Raccolta, Caricamento ed Elaborazione dei Dati di Rientro dal Campo	Raccolta, Caricamento ed Elaborazione dei Dati di Rientro dal Campo
	Analisi Dati di Rientro dal Campo	Analisi dei dati di rientro dal campo

10/09/2012	28/66	REV 08
------------	-------	--------

	Supporto Logistico per la Piattaforma di Nave Cavour Specifica Tecnica	
--	---	--

SOTTOPROCESSO	COMPONENTE	OUTPUT
Gestione Obsolescenza	Analisi Obsolescenza	Monitoraggio e Classificazione dello stato di obsolescenza dei SS/AA
Analisi di Supportabilità	Pianificazione azioni necessarie a garantire, per un intervallo temporale predefinito e mobile, la fornitura e/o la riparazione delle parti dei SS/AA	Pianificazione azioni
	Definizione articoli critici	Elenco articoli critici
Sistema Informatico	Analisi ed evasione delle Richieste di Informazioni	Problem determination e fornitura informazioni richieste per la fruizione dei sistemi e dei servizi erogati
	Analisi ed evasione Segnalazione Inconvenienti	
Aggiornamento Documentazione Tecnica	Raccolta inesattezze / suggerimenti / osservazioni	Raccolta delle modifiche da applicare alla documentazione tecnica
	Identificazione correzioni / miglioramenti / aggiornamenti	
	Applicazione modifiche alla documentazione tecnica	Fornitura documentazione tecnica aggiornata
Manutenzione del PMS SW	Manutenzione correttiva del SW del Sistema PMS	Diagnosi degli errori verificatisi sul software in esercizio (ECP SW)

La Ditta effettuerà le seguenti attività:

- ✓ mantenere ed aggiornare la configurazione di riferimento (baseline):
- ✓ mantenere ed aggiornare le baseline di riferimento HW (inclusi manuali);
- ✓ disporre per l'implementazione a bordo delle Proposte di Modifica Tecnica (PMT) approvate;
- ✓ mantenere ed aggiornare la configurazione HW installata sulla nave;
- ✓ aggiornare la configurazione HW installata per Nave CAVOUR sulla base delle attività correttive e preventive e altresì di retrofit eseguite;
- ✓ comunicazioni urgenti alla M.M.I. in caso di problematiche determinanti l'impiego degli apparati;
- ✓ emissione di un Rapporto Semestrale e di un Rapporto Finale;
- ✓ verifica critica della attendibilità dei manuali tecnici, con eventuali suggerimenti di varianti.

10/09/2012	29/66	REV 08
------------	-------	--------

	Supporto Logistico per la Piattaforma di Nave Cavour Specifica Tecnica	
--	---	--

La Ditta effettuerà anche le seguenti attività, nei limiti di quanto sarà pianificato dal CMG:

- ✓ elaborazione ed aggiornamento continuo del piano di risoluzione delle Obsolescenze (le attività di risoluzione di obsolescenze saranno valutate caso per caso);
- ✓ costituzione di un database delle obsolescenze;
- ✓ monitoraggio delle obsolescenze;
- ✓ analisi ed identificazione di possibili soluzioni e azioni correttive (in termini di costo/efficacia);
- ✓ emissione delle Proposte di Modifica Tecnica (PMT);
- ✓ supporto arretrato al personale sul campo (Ditta/M.M.I.) alla risoluzione di avarie, anomalie e problematiche sui SS/AA, SW compresi, che saranno individuati dal CMG;

Il fine ultimo è soddisfare i livelli di servizio relativi all'Ingegneria di Supporto.

○ **Processo di Gestione Materiali.**

Scopo delle attività relative al processo di Gestione Materiali del servizio T.S. è quello di assicurare al manutentore l'esistenza a magazzino (disponibilità) dei materiali necessari per lo svolgimento delle proprie attività nel momento in cui essi servono.

Nella tabella seguente si riporta l'elenco dei sottoprocessi della Gestione dei Materiali con l'identificazione degli output di ciascuno di essi.

Tabella c – Sottoprocessi della Gestione Materiali

SOTTOPROCESSO	COMPONENTE	OUTPUT
Forniture	Reintegro materiali	Approvvigionamento materiale
Riparazioni	Ispezione del materiale guasto	Riparazione materiale
	Analisi Riparabilità	
	Riparazione Materiale in Avaria	
	Collaudo ed accettazione materiale riparato	

La Ditta effettuerà le seguenti attività, nei limiti di quanto sarà pianificato dal CMG secondo i limiti di quanto previsto nel Sublotto 4:

- ✓ ripianamento scorte;
- ✓ riparazioni di parti guaste;
- ✓ ripianamento di parti non riparabili;
- ✓ imballaggio e trasporto dall'industria ai magazzini M.M.I.;
- ✓ codifica dei PP.dd.RR. di fornitura;
- ✓ fornitura di PP.dd.RR. non rientranti nelle scorte di cui sopra, ma necessarie per assicurare il soddisfacimento del Servizio TS.

Il fine ultimo è soddisfare i livelli di servizio relativi alla Gestione Materiali.

10/09/2012	30/66	REV 08
------------	-------	--------

	Supporto Logistico per la Piattaforma di Nave Cavour Specifica Tecnica	
--	---	--

9.2. Fornitura dovuta

9.2.1. Gestione della fornitura

Fino ad avvenuto completamento della fornitura dovuta a fronte del presente SubLotto 3, la competenza e la responsabilità della pianificazione, della gestione del supporto tecnico e dell'esecuzione di tutte le attività connesse con l'ingegneria di campo preventiva (SubLotto 3) e correttiva (SubLotto 4) della *“piattaforma dell'Unità oggetto del T.S.”*, acquisizione e gestione di materiali e PP.dd.RR. compresa, sarà della Ditta, a meno del coordinamento di dettaglio delle attività di competenza della M.M.I. che resteranno a carico della M.M.I. stessa.

Nell'ambito della fornitura dovuta a fronte del presente SubLotto 3 ricadono:

- la programmazione generale delle manutenzioni di tutti i livelli previsti;
- la programmazione di dettaglio e il coordinamento delle manutenzioni di livello 2°B o superiore, in termini di forza lavoro, materiali ed attrezzature; rimane a carico della M.M.I. la programmazione di dettaglio ed il coordinamento delle attività di livello 1° e 2°A, di competenza del personale M.M.I. stesso e sarà comunicata al C.T. della Ditta;
- la registrazione, per inserimento nelle “RENDICONTAZIONI INTERMEDIA e FINALE” e nel “REPORT FINALE” di cui al SubLotto 5, delle eventuali incongruenze riscontrate nella documentazione monografica a seguito degli interventi manutentivi;
- la determinazione, di concerto agli enti aziendali preposti, di procedure dedicate alle singole attività di ingegneria di campo, ove non già incluse nella documentazione logistica in possesso della M.M.I.;
- la segnalazione agli enti aziendali preposti, della necessità di materiali, affinché quest'ultimi procedano alla preparazione delle specifiche tecniche di approvvigionamento di materiali e servizi ed all'acquisto degli stessi;
- la verifica della disponibilità dei materiali/attrezzature necessari alle manutenzioni di propria competenza, in funzione della programmazione temporale delle attività;
- la verifica delle disponibilità, presso il MARINARSEN competente, di aree attrezzate con idonee strutture ove operare le attività di ingegneria di campo preventiva;
- la segnalazione agli enti aziendali preposti affinché quest'ultimi procedano alla definizione dell'organizzazione per l'esecuzione degli interventi di ingegneria di campo correttiva di cui al SubLotto 4 della presente S.T.;
- la verifica dell'approntamento delle “schede tecniche di manutenzione”, elaborate dagli enti aziendali preposti;
- la raccolta dei dati di ritorno dal campo ai fini dell'aggiornamento del SSL;
- la gestione dei rapporti con la M.M.I., segnalando tempestivamente le eventuali interferenze con le attività svolte;
- l'espletamento, di concerto agli enti aziendali preposti, degli adempimenti previsti dalle procedure del MARINARSEN competente per ingresso/uscita materiali, mezzi e personale, prelievo materiali dai magazzini M.M.I., sicurezza del personale, smaltimento rifiuti, ecc.;
- la redazione di preventivi di spesa relativi alle attività da pagarsi utilizzando l'importo a tetto di cui al SubLotto 4.

10/09/2012	31/66	REV 08
------------	-------	--------

	Supporto Logistico per la Piattaforma di Nave Cavour Specifica Tecnica	
--	---	--

9.2.2. Coordinatore Tecnico

Per lo svolgimento delle attività di pianificazione, gestione, supporto tecnico e coordinamento con la M.M.I. descritte nella presente S.T., la Ditta dovrà nominare un **“Coordinatore Tecnico”**, per la sede in cui opera l’Unità oggetto del T.S., che:

- ✓ programmi, in accordo con il “DEC”, l’esecuzione delle attività di ingegneria di campo preventiva con le periodicità previste nel Piano iniziale delle attività di ingegneria di campo preventive e nei successivi aggiornamenti (detta programmazione dovrà avvenire avvalendosi per quanto possibile degli avvisi di manutenzione emessi dal SIGAM di Nave CAVOUR);
- ✓ coordini l’esecuzione degli interventi di ingegneria di campo preventiva e correttiva, assicurando la presenza del personale, dei materiali e delle attrezzature necessarie nei tempi previsti dai piani di manutenzione mensili e dagli ordini di intervento tecnico;
- ✓ provveda, ove possibile, a risolvere prontamente eventuali imprevisti che ostacolino la regolare esecuzione degli interventi di ingegneria di campo preventiva e correttiva nei tempi concordati;
- ✓ garantisca il supporto e l’interfacciamento con il Comando dell’Unità oggetto del T.S., prendendo debita conoscenza delle attività di ingegneria di campo preventiva e correttiva eseguite dal personale M.M.I. sotto il diretto coordinamento del Comando dell’Unità oggetto del T.S. e/o del MARINARSEN competente;
- ✓ curi i collegamenti con la Ditta per gli interventi di diagnostica/risoluzione delle avarie;
- ✓ collabori all’analisi preliminare delle avarie, fornendo eventualmente gli elementi in suo possesso per la prosecuzione delle attività operative in assetti degradati;
- ✓ coordini i contatti con gli eventuali subfornitori/subappaltatori per l’esecuzione delle attività di ingegneria di campo preventiva e correttiva.

Il **“Coordinatore Tecnico”**, o un suo sostituto di pari qualifica, dovrà essere sempre reperibile a mezzo telefono cellulare, compresi festivi e periodi di chiusura del MARINARSEN competente, (detto coordinatore è pagato a corpo, festivi compresi). Nel caso di mancato rispetto dei termini di reperibilità da parte del Coordinatore Tecnico si applicherà la riduzione di nr.1 P.E. per ogni caso di violazione accertata dal DEC.

Ai fini del coordinamento delle attività di manutenzione con le attività operative di Nave CAVOUR e con la disponibilità del personale M.M.I., il Coordinatore Tecnico della Ditta, il DEC, il Comando di Bordo e, più in generale, il CMG, sulla base dell’attività operativa programmata per la Nave e delle scadenze di manutenzione preventiva, pianificheranno congiuntamente le attività (di massima sarà concordata una pianificazione annuale per le manutenzioni che determinano una riduzione di prontezza operativa della Nave ed una pianificazione mensile comprendente tutte le attività da eseguire).

9.2.3. Coordinamento delle attività di ingegneria di campo.

Ai fini del coordinamento delle attività di ingegneria di campo con le attività operative della Nave e con la disponibilità del personale M.M.I., si procederà come segue:

- 10 giorni solari prima della messa a disposizione dell’Unità oggetto del T.S. e successivamente entro il giorno 20 di ciascun mese solare, il “DEC” fornirà alla Ditta un **“piano dettagliato delle attività operative programmate”** per il successivo mese solare;
- entro 7 giorni solari dalla ricezione del piano dettagliato delle attività operative programmate per il successivo mese solare, la Ditta presenterà al MARINARSEN competente un **“piano mensile dettagliato delle attività di ingegneria di campo preventiva”** da svolgersi nel mese solare successivo;

10/09/2012	32/66	REV 08
------------	-------	--------

	Supporto Logistico per la Piattaforma di Nave Cavour Specifica Tecnica	
--	---	--

- entro la fine di ciascun mese solare, il “DEC”, in accordo con il Comando dell’Unità oggetto del T.S., valuterà la fattibilità di quanto previsto dal “piano mensile dettagliato” presentato dalla Ditta e concorderà con il “Coordinatore Tecnico” eventuali varianti;
- in caso di eventi non previsti che comportino un aggiornamento del “*piano mensile dettagliato*” in corso di attuazione, il “DEC”, in accordo con il Comando dell’Unità oggetto del T.S., concorderà le varianti con il “Coordinatore Tecnico”.

Con il termine fattibilità si intende:

- ✓ per le manutenzioni preventive fino a livello 2°A, la possibilità di poterle eseguire in relazione al personale di bordo effettivamente disponibile nel periodo in esame;
- ✓ per le manutenzioni preventive di livello superiore a 2°A, la compatibilità del piano di manutenzione con l’attività operativa programmata per la Nave e la possibilità di espletare la sorveglianza sulle maestranze della Ditta da parte del personale di bordo.

Il “DEC” potrà comunque rappresentare anche eventuali osservazioni in merito alla completezza ed opportunità di quanto previsto nei piani mensili e, in attesa di definire i conseguenti accordi con la Ditta, potrà sospendere le attività limitatamente agli interventi di ingegneria di campo preventiva oggetto di contestazione.

Ai fini della verifica del rispetto delle scadenze temporali, la consegna dei piani relativi al programma dell’attività operativa e dei piani mensili delle attività di ingegneria di campo preventiva dovrà avvenire con modalità che consentano di risalire in modo oggettivo all’effettiva data di ricezione (consegna a mano con apposizione di data, timbro e firma sulle rispettive copie, posta elettronica certificata, firma digitale, fax, ecc.).

In caso di partenza dell’Unità oggetto del T.S. per missioni di lunga durata lontano dalla base di assegnazione, il “DEC” ed il “Coordinatore Tecnico” potranno concordare l’esecuzione anticipata o posticipata dei task di manutenzione.

Qualora dovesse esservi la necessità di eseguire uno o più interventi di ingegneria di campo preventiva di livello superiore a 2°A con l’**Unità oggetto del T.S. fuori dalla sede di assegnazione**, la M.M.I. potrà:

- ✓ chiedere alla Ditta di eseguire gli interventi presso una sede diversa da quella di assegnazione riconoscendo alla stessa i maggiori oneri dovuti a spese di viaggio, alloggio, diarie e trasferte (le ore lavoro e l’eventuale viaggio e diaria fino al porto di assegnazione sono già comprese nel prezzo a corpo del SubLotto 3);
- ✓ eseguire gli interventi con proprio personale richiedendo alla Ditta solo la fornitura dei materiali e delle PP.dd.RR. necessari ed assumendosi la responsabilità di eventuali danni causati al macchinario oggetto di intervento (in caso di avaria, non si applicherà la riduzione di punti in quanto si ricadrà nella situazione “A” dell’**Allegato 6** alla presente S.T.).

Il “DEC”, a mezzo fax o lettera, dovrà richiedere espressamente l’esecuzione dell’intervento in sede diversa da quella di assegnazione dell’Unità oggetto del T.S. e gli eventuali maggiori oneri saranno pagati alla Ditta utilizzando i fondi disponibili sul SubLotto 4.

Qualora la M.M.I. opti per l’esecuzione degli interventi con proprio personale, la formalizzazione dell’assunzione di responsabilità sarà a cura del “DEC” che comunicherà la decisione alla Ditta a mezzo fax.

Il Comando di Bordo dell’Unità oggetto del T.S., previa comunicazione al C.T., è autorizzato ad utilizzare qualunque macchinario per il quale risulti scaduta la periodicità di una o più manutenzioni preventive; in tale eventualità il C.T. provvederà, di concerto con il fornitore del macchinario, a

10/09/2012	33/66	REV 08
------------	-------	--------

	Supporto Logistico per la Piattaforma di Nave Cavour Specifica Tecnica	
--	---	--

fornire un parere di impiegabilità indicando anche le eventuali precauzioni da adottare nel caso si renda necessario utilizzare in emergenza il macchinario.

Detta autorizzazione non si applica alle scadenze di legge.

9.2.4. Attività di Ingegneria di campo preventive di livello 1°, 2°A, 2°B, 3°, 4°.

Dalla messa a disposizione dell'Unità oggetto del T.S. e fino alla scadenza dei termini di adempimento di cui al successivo **art. 9.3**, per ciascun impianto/apparecchiatura/ macchinario rientrante nella definizione di "*piattaforma dell'unità oggetto del T.S.*" e per ciascuno dei task di manutenzione programmata inserito nei piani di manutenzione, la Ditta dovrà provvedere a:

- ✓ fornire i materiali necessari per l'esecuzione delle attività di ingegneria di campo preventive di livello 1° e 2°A;
- ✓ eseguire le attività di ingegneria di campo preventiva di livello 2°B, 3° e 4° (fornitura di manodopera e materiali).

Per tutte le manutenzioni previste dal SubLotto 3 è esclusa la fornitura di combustibili, oli lubrificanti ed oli idraulici.

I singoli task di manutenzione che dovranno essere forniti sono quelli previsti nei seguenti documenti di riferimento:

- ✓ Manuali Tecnici / CDM dei macchinari rientranti nella definizione di "*Piattaforma di Nave CAVOUR*";
- ✓ Schede Tecniche di manutenzione e documentazione fornite nell'ambito dell'attività di cui al SubLotto 1;
- ✓ Allegato 9 alla presente S.T..

Qualora nel corso di esecuzione del contratto vengano elaborate dalla Ditta nuove schede di manutenzione non allineate a quanto previsto nella sopraelencata documentazione di riferimento e le stesse vengano approvate dalla M.M.I., la Ditta sarà tenuta ad eseguire i task di manutenzione previsti dalle nuove schede. Gli eventuali extracosti potranno essere riconosciuti alla Ditta nell'ambito della fornitura relativa al Sublotto 4 come indicato al successivo **art. 10.2.1**.

L'inserimento nel SIGAM dei dati relativi alla chiusura degli avvisi di manutenzione, l'eventuale inserimento delle ore di funzionamento dei macchinari aventi task a scadenza prestazionale e l'inserimento di qualunque altro dato richiesto dalle ordinarie procedure del SIGAM, sarà a cura del personale della M.M.I..

Per i livelli 1° e 2°A, la programmazione di dettaglio, il coordinamento e l'esecuzione delle attività di ingegneria di campo sono totalmente a carico del personale M.M.I. dandone evidenza al C.T. della Ditta.

La Ditta garantirà la puntuale esecuzione delle attività di sua competenza.

Sarà responsabilità della Ditta assicurare per tempo la disponibilità dei materiali e delle PP.dd.RR. necessarie per l'esecuzione delle manutenzioni preventive.

La Ditta dovrà assicurare l'approvvigionamento dei materiali necessari ed il regolare svolgimento delle manutenzioni preventive nei tempi stabiliti, programmando gli interventi in modo da evitare che eventuali interconnessioni ed interferenze con le esigenze operative della M.M.I. (esigenze con priorità prevalente sulle attività di manutenzione) possano ostacolarne la regolare esecuzione.

Ciascun task di manutenzione preventiva di ciascun impianto/apparecchiatura/macchinario rientrante nella definizione di "*piattaforma dell'Unità oggetto del T.S.*", nei limiti del possibile, dovrà essere eseguito in concomitanza della relativa scadenza calendariale o prestazionale pianificata nel Piano iniziale delle attività di ingegneria di campo preventive.

10/09/2012	34/66	REV 08
------------	-------	--------

	Supporto Logistico per la Piattaforma di Nave Cavour Specifica Tecnica	
--	---	--

Di massima, le manutenzioni preventive saranno eseguite presso la sede di assegnazione dell'Unità oggetto del T.S. nei giorni feriali dal lunedì al venerdì.

Rientra nella fornitura dovuta, preventivamente richiesta dal Comando di Bordo, anche la messa a disposizione delle **attrezzature necessarie** per le attività di ingegneria di campo di livello 1°, 2°A, 2°B, 3° e 4° se non già in dotazione all'Unità oggetto del T.S.

Rientra nella fornitura dovuta lo **smaltimento dei rifiuti** prodotti nel corso delle attività di ingegneria di campo preventiva di livello 1°, 2°A, 2°B, 3° e 4°, con le modalità previste dalle procedure interne del MARINARSEN/MARIBASE competente.

Nell'ambito della **fornitura dei materiali** necessari per l'esecuzione delle attività di ingegneria di campo cura personale di bordo, la Ditta dovrà assicurare mensilmente anche la fornitura di quanto segue:

- ✓ 50 kg di stracci per pulizia industriale;
- ✓ 25 paia di guanti da lavoro (la ripartizione tra guanti per meccanico ed elettricista e per taglie sarà concordata con il Comando dell'Unità oggetto del T.S.);
- ✓ 50 tute di carta in "tyvek" (la ripartizione per taglie sarà concordata con il Comando dell'Unità oggetto del T.S.).

9.2.5. Attività dovute e punti di efficienza

Le modalità di valutazione dello stato di avanzamento della fornitura di cui al presente SubLotto 3, avverranno attraverso l'adozione dei "punti di efficienza".

Al fine di semplificare la pianificazione delle attività dovute a fronte del presente SubLotto 3, si assume quanto segue:

- Ore di moto di Nave CAVOUR assunte pari a 2000 ore/anno.
 - Nel caso in cui l'U.N. maturasse più ore di funzionamento di quelle indicate nel profilo d'impiego le manutenzioni prestazionali integrative potranno essere richieste da M.M.I. a fronte del Sublotto 4.
- "**T₀**": è il giorno di messa a disposizione della "piattaforma dell'Unità oggetto del T.S." per le attività di cui ai SubLotti 2, 3., 4 e 5. Tale data sarà presa a riferimento quale inizio per il conteggio dei giorni solari di adempimento del contratto e per il conteggio dei punti di efficienza contrattuale.
- Nel periodo di operatività contrattuale la Ditta dovrà eseguire tutte le manutenzioni preventive, nel dettaglio:
 - per quelle di tipo prestazionale dovranno essere eseguite per il numero di volte specificato in **Allegato 9** alla presente S.T..
 - per quelle di tipo calendariale dovranno essere eseguite tutte quelle rientranti nel "*Piano iniziale delle attività di ingegneria di campo preventive*" entro la scadenza del giorno "**T₁**", per il numero di volte indicato nella sottostante **TABELLA 1** rispettivamente per il lotto A (primo anno di attivazione immediata) ed il lotto B (opzionale);

10/09/2012	35/66	REV 08
------------	-------	--------

TABELLA 1 - Attività dovute

Tipo di manutenzione	n° di interventi da fornire per il lotto A	n° di interventi da fornire per il lotto B (opzionale)
- manutenzioni mensili	12	12
- manutenzioni bimestrali	6	6
- manutenzioni trimestrali	4	4
- manutenzioni quadrimestrali	3	3
- manutenzioni semestrali	2	2
- manutenzioni annuali	1	1
- manutenzioni biennali	1	0
- manutenzioni triennali	1	0
- manutenzioni 6 anni	1	0
- lavori di bacino e carenamento (*)	0	0

(*) per i lavori di bacino e carenamento, il periodo di esecuzione sarà concordato con il “DEC” ed il bacino sarà messo a a carico della M.M.I. Pur non essendo previsti lavori di carenamento nei piani di manutenzione preventiva, la M.M.I. potrà richiederne l’esecuzione con pagamento a consuntivo nell’ambito del SubLotto 4.

In **Allegato 10** alla presente S.T. si riporta una programmazione indicativa delle attività dovute a fronte dei SubLotti 3 (Lotto A e Lotto B) basata sull’ipotesi che il “**T_{0-A}**” (per il primo anno) coincida con il giorno 23.03.2013 e “**T_{0-B}**” (per il secondo anno opzionale) con il giorno 23.03.2014, fatto salvo l’allungamento dei termini contrattuali per mancato raggiungimento dei punti di efficienza (fino ad un massimo di 4 mesi), e che le attività annuali, con le corrispondenti semestrali, siano eseguite all’undicesimo mese di fornitura (è riportato il prezzo stimato per ciascun gruppo di task aventi la stessa periodicità, espresso in percentuale sul prezzo del SubLotto 3).

Poiché non è possibile prevedere con precisione le ore di moto che saranno realmente effettuate dai singoli macchinari, qualora per le attività manutentive elencate in **Allegato 9** alla presente S.T. non si raggiunga la scadenza delle ore di moto entro il termine corrispondente al giorno **T₁**, la Ditta si impegna ad eseguirle successivamente, entro il termine corrispondente al giorno **T₂**, anche qualora la scadenza delle ore di moto non sia stata raggiunta.

Poiché oggetto del T.S. è un’Unità già in servizio, potrebbe emergere la necessità di eseguire manutenzioni preventive aventi una periodicità superiore a quelle previste nella **TABELLA 1** (calendariali) o nell’**Allegato 9** (prestazionali). In tali casi ed in tutti gli altri eventuali casi in cui sia necessario eseguire una manutenzione preventiva non rientrante nelle forniture dovute a fronte del presente SubLotto 3 (ad esempio: collaudi bombole, sostituzione tubi flessibili, ecc.), la M.M.I. **potrà richiederne l’esecuzione con pagamento a consuntivo nell’ambito del SubLotto 4**, procedendo come segue:

- ✓ il Comando dell’Unità emetterà un AVREP per segnalare l’esigenza;
- ✓ il “DEC” concorderà con la Ditta modalità esecutive, termini temporali e prezzo ed emetterà una “*Richiesta di intervento Tecnico*” come da **Allegato 3.a** alla presente S.T.;
- ✓ la Richiesta sarà gestita, anche ai fini dell’eventuale applicazione di “*riduzioni di punti di efficienza*”, con le modalità dall’**Allegato 6** della presente S.T.

9.2.6. Attività complementari

Qualora NON venga completata la fornitura dei “*punti di efficienza*” contrattualmente dovuti entro il termine corrispondente al giorno “**T₁**”, si procederà come segue:

○ **Caso “A” – la M.M.I. NON è soddisfatta della prestazione fornita dalla Ditta:**

qualora la M.M.I. non ritenga soddisfacente la prestazione fornita dalla Ditta, almeno 30 giorni solari prima della scadenza corrispondente al giorno **T₁**, comunicherà alla Ditta che alla fine del giorno **T₁** cesserà ogni obbligo di fornitura relativamente ai SubLotti 2, 3 e 4 della presente S.T. e si applicheranno le penali e riduzioni di prezzo previste nei rispettivi articoli della presente S.T.;

○ **Caso “B” – la M.M.I. si ritiene soddisfatta della prestazione fornita dalla Ditta:**

in assenza della comunicazione prevista nel precedente **Caso “A”** da parte della M.M.I., la Ditta dovrà tenere attivata l’organizzazione di gestione delle attività del T.S. e proseguire la fornitura delle prestazioni dovute (attività di cui ai SubLotti 2, 3 e 4) fino ad avvenuto completamento della fornitura dei “*punti di efficienza*” contrattualmente dovuti;

Nel periodo compreso tra il giorno “**T₁**” ed il giorno di completamento della fornitura dei punti di efficienza (“**T₂**”), per l’Unità oggetto del T.S., saranno riconosciuti 100 “*punti di efficienza*” forniti per ciascun giorno (vedi successivo **art. 10.10**) e la Ditta sarà tenuta ad assicurare l’esecuzione di ciascun task di manutenzione previsto nel “*Piano iniziale delle attività di ingegneria di campo preventive*”, o nell’ultimo aggiornamento autorizzato, per le ulteriori quantità indicate nella sottostante **TABELLA 2** :

TABELLA 2 – Attività complementari

N° “punti di efficienza” forniti al giorno “ T₁ ”	Periodicità del task	Numero di esecuzioni dei task da fornire
INFERIORE A 27.500	- mensile	4
	- bimestrale	2
	- trimestrale	2
	- quadrimestrale	1
	- semestrale	1
Da 27.500 a 30.499	- mensile	3
	- bimestrale	2
	- trimestrale	1
	- quadrimestrale	1
Da 30.500 a 33.499	- mensile	2
	- bimestrale	1
	- trimestrale	1
Da 33.500 a 35.404	- mensile	1
Da 35.405 a 36.500	Nessuna ulteriore attività preventiva	

Durante il periodo di espletamento delle attività di ingegneria di campo preventive complementari eventualmente dovute, di cui alla precedente **TABELLA 2**, la Ditta continuerà ad assicurare anche il supporto per le attività di ingegneria di campo correttive di cui al SubLotto 4 e le attività di addestramento di cui al SubLotto 2.

9.2.7. Gestione dei materiali e delle attrezzature necessarie per le manutenzioni preventive.

I materiali e le PP.dd.RR. necessarie per l'esecuzione delle attività ingegneria di campo preventiva saranno di proprietà della Ditta fino al termine dell'esecuzione delle attività per le quali sono stati acquistati e, di conseguenza, potranno essere gestiti utilizzando solo il codice ditta ed il relativo part number (l'eventuale identificazione delle PP.dd.RR. utilizzando il NUC è una facoltà della Ditta, ma non è un obbligo nell'ambito delle attività di cui al presente SubLotto 3).

Per le attività di ingegneria di campo preventiva eseguite dal personale della Ditta, il passaggio di proprietà dei materiali e delle PP.dd.RR. necessarie avverrà con la formalizzazione del diritto della Ditta a percepire il corrispettivo previsto nella presente S.T. per l'avvenuta esecuzione delle attività dovute.

Per le attività di ingegneria di campo preventive di livello 1° e 2°A, gli adempimenti dovuti dalla Ditta si intenderanno assolti al momento della formalizzazione dell'avvenuta consegna dei materiali e delle PP.dd.RR. necessarie all'Unità oggetto del T.S. (o all'Ente M.M.I. eventualmente indicato dal "DEC").

Al fine di garantire una disponibilità operativa dell'Unità oggetto del T.S. in linea con quanto previsto dal profilo di missione, la Ditta provvederà ad assicurare costantemente la disponibilità per l'imbarco immediato a bordo dei materiali e delle PP.dd.RR. necessarie per eseguire le attività di ingegneria di campo preventive di livello 1°, 2°A, 2°B e 3° programmate nei 4 mesi successivi.

Superati i 4 mesi consecutivi di missione lontano dal porto di assegnazione dell'Unità oggetto del T.S., l'invio dei materiali necessari per l'esecuzione delle attività di ingegneria di campo preventiva sarà a carico della M.M.I..

Per l'imbarco dei materiali e delle PP.dd.RR., la Ditta potrà avvalersi delle attrezzature e del personale di bordo che sarà reso disponibile dalla M.M.I. come da successivo **art. 12**.

La M.M.I., per il tempo strettamente necessario all'esecuzione delle singole attività di ingegneria di campo preventiva, potrà mettere a disposizione della Ditta, a titolo gratuito, i locali e/o le attrezzature disponibili dell'Unità oggetto del T.S. eventualmente necessarie.

Eventuali attrezzature non previste tra le dotazioni dell'Unità oggetto del T.S. dovranno essere messe a disposizione dalla Ditta con oneri a proprio carico.

L'utilizzo di locali e/o attrezzature in dotazione all'Unità oggetto del T.S. per l'esecuzione di interventi manutentivi con manodopera Ditta dovrà essere autorizzato dal Comando di Bordo. Qualora durante l'esecuzione delle suddette manutenzioni, dovesse verificarsi un **deterioramento dell'attrezzatura di proprietà M.M.I.**, la Ditta dovrà provvedere, a sue spese, al completo ripristino della funzionalità nel più breve tempo possibile.

9.2.8. Locali/strutture da adibire a Magazzini ed Uffici.

Per le attività di ufficio da svolgersi a terra presso il MARINARSEN competente od in altre sedi di sosta dell'Unità oggetto del T.S., la Ditta dovrà provvedere con i propri mezzi.

Presso le basi navali italiane, ed al fine di garantire la necessaria prontezza e rapidità di intervento a bordo, l'A.D. potrà rendere disponibile, nei modi di legge, idonei locali/strutture da adibire ad ufficio e/o magazzino.

Qualora detti locali non fossero disponibili la M.M.I. potrà, nei modi di legge, mettere a disposizione apposita "*area di cantiere*" per la posa in opera di idonei prefabbricati/container da adibire in funzione di uffici ed eventualmente magazzini.

I costi delle suddette attività potranno essere sostenuti a fronte del Sublotto 4 fino alla concorrenza del relativo importo massimale previsto a contratto. I consumi di energia elettrica ed acqua saranno a carico della M.M.I., mentre le telefonate internazionali ed ai cellulari resteranno a carico Ditta.

9.3. Termini di adempimento.

La fornitura di cui al presente SubLotto 3 inizierà dal giorno di messa a disposizione dell'Unità oggetto del T.S. per le attività di cui ai SubLotti 2, 3, 4, e 5 ("T₀").

Il giorno "T₀" sarà comunicato alla Ditta dal DEC.

La fornitura dei "*punti di efficienza*" (da calcolare con le modalità di cui al successivo **art. 10.10**) e delle attività dovute a fronte della **TABELLA 1** del presente SubLotto 3 dovrà essere completata entro il giorno "T₁", ovvero entro 365 (trecentosessantacinque) giorni solari calcolati a partire dal giorno "T₀".

Scaduto il termine corrispondente al giorno "T₁", qualora si ricada nel **caso "B"** di cui al precedente **art. 9.2.6 ("Attività complementari")**, la Ditta dovrà completare la fornitura dei "*punti di efficienza*" dovuti entro il giorno "T₂", ovvero entro un massimo di 121 (centoventuno) giorni solari calcolati a partire dal giorno successivo al giorno "T₁", mantenendo attivata tutta l'organizzazione di gestione e supporto tecnico del T.S. ed eseguendo anche le attività complementari previste nella precedente **TABELLA 2**, nella misura dovuta in base ai "*punti di efficienza*" forniti al giorno "T₁".

I materiali e le PP.dd.RR. necessarie per l'esecuzione delle singole attività di ingegneria di campo preventiva di livello 1° e 2°A previste nei "*piani mensili*" dovranno essere resi disponibili per l'imbarco sull'Unità oggetto del T.S. entro l'inizio del mese cui il piano si riferisce.

Ciascuna attività di ingegneria di campo preventiva di livello 2°B, 3° e 4° dovrà essere completata entro il termine temporale indicato nel "*piano mensile*" che ne programma l'esecuzione.

9.4. Penalità e riduzioni di prezzo.

Non è prevista l'applicazione di penalità sul prezzo del SubLotto 3 in quanto il meccanismo dei "*punti di efficienza*" penalizza automaticamente le eventuali inadempienze della Ditta.

Nel caso che, per cause esclusivamente imputabili alla Ditta, un'attività di ingegneria di campo preventiva programmata nel piano mensile non venga eseguita entro la fine del mese, limitatamente al macchinario oggetto dell'attività, in caso di avaria si applicherà sul prezzo a consuntivo della riparazione una riduzione di prezzo. Detta riduzione di prezzo sarà pari a 1% (uno per cento) del prezzo della riparazione avaria per ciascun giorno trascorso dalla fine del mese cui il piano mensile si riferisce fino al giorno in cui si è verificata l'avaria.

La riduzione di prezzo si applica indipendentemente dall'esistenza di un legame tra la causa dell'avaria e la mancata esecuzione dell'intervento di ingegneria di campo preventiva.

La procedura di determinazione dell'entità della riduzione di prezzo e relativa applicazione si interrompe al momento dell'esecuzione della manutenzione preventiva (anche nel caso di esecuzione per sopravvenuta scadenza successiva).

Nel caso che la Ditta rappresenti la necessità/opportunità di eseguire eventuali attività di ingegneria di campo preventiva e/o correttiva con l'**U.N. ormeggiata presso un proprio stabilimento**, non si applicherà alcuna riduzione di prezzo per i minori costi sostenuti dalla Ditta (minori spese per trasporto personale presso l'Arsenale, assenza di extra costi per lavorazioni in Arsenale, ecc.). A compensazione, la Ditta non richiederà alcun onere alla M.M.I. per l'ormeggio e l'utilizzo della banchina. La Ditta metterà inoltre a disposizione dell'equipaggio della Nave un'idonea area di parcheggio automobili sito nei pressi dei propri stabilimenti.

Saranno dovute dalla M.M.I. alla Ditta solo le spese relative all'energia elettrica ed all'acqua dolce effettivamente consumate dalla Nave nel periodo di sosta presso lo stabilimento della Ditta, nonché gli oneri relativi all'eventuale smaltimento dei liquami e delle acque oleose di sentina.

Alla scadenza corrispondente al giorno “T₁”, qualora si ricada nel **caso “A”** di cui al precedente **art. 9.2.6**:

- se la Ditta ha fornito tutte le attività di manutenzione preventiva nei quantitativi minimi indicati nella **TABELLA 1** della presente S.T., si applicherà una riduzione di prezzo pari al valore dei punti di efficienza mancanti al completamento della fornitura dovuta, determinato come segue:

$$VPNF = (PC3 / PEC3) \times NPM$$

VPNF = Valore “*Punti di efficienza*” Non Forniti;

PC3 = Prezzo Contrattuale del Sublotto 3;

PEC3 = numero di Punti Efficienza da fornire a fronte del Sublotto 3

NPM = numero “*punti di efficienza*” mancanti al completamento della fornitura, calcolato al giorno “T₁”.

- se la Ditta non ha fornito le attività di manutenzione preventiva nei quantitativi minimi indicati nella **TABELLA 1** della presente S.T, oltre alla applicazione della riduzione di prezzo legata ai punti non conseguiti (da calcolare con la stessa modalità del punto precedente), si applicherà una riduzione di prezzo pari al prezzo delle prestazioni di manutenzione preventiva non fornite (l'importo esatto sarà determinato da apposita Commissione della M.M.I.);

Alla scadenza corrispondente al giorno “T₁”, qualora si ricada nel caso “B” di cui al precedente **art. 9.2.6**, alla Ditta NON saranno applicate penali o riduzioni di prezzo per eventuali minori prestazioni fornite rispetto a quanto dovuto in base alla precedente **TABELLA 1** in quanto il conteggio delle riduzioni da applicare per prestazioni non fornite a fronte di quanto dovuto verranno eseguito al giorno “T₂”

Ad avvenuto completamento della fornitura dei “*punti di efficienza*” dovuti, qualora la Ditta risulti inadempiente per cause imputabili alla Ditta, sarà applicata una riduzione di prezzo di importo pari al prezzo delle eventuali attività di ingegneria di campo preventiva non fornite rispetto a quanto previsto nelle **TABELLE 1 e 2** del precedente **art. 9.2** e nell’**Allegato 9** alla presente S.T..

9.5. Pagamenti

Il prezzo contrattuale del SubLotto 3 sarà pagato a rate in base al totale complessivo di “*punti di efficienza*” forniti dalla Ditta ed il diritto al pagamento maturerà al superamento delle sotto elencate soglie:

LOTTO A		
N° RATA	IMPORTO RATA	SOGLIA DA SUPERARE PER IL PAGAMENTO
1 [^]	20% del prezzo del SubLotto 3	9125 “punti di efficienza”
2 [^]	20% del prezzo del SubLotto 3	18250 “punti di efficienza”
3 [^]	35% del prezzo del SubLotto 3	27375 “punti di efficienza”
4 [^]	25% del prezzo del SubLotto 3	36500 “punti di efficienza”

	Supporto Logistico per la Piattaforma di Nave Cavour Specifica Tecnica	
--	---	--

LOTTO B (Opzionale)		
N° RATA	IMPORTO RATA	SOGLIA DA SUPERARE PER IL PAGAMENTO
1 [^]	20% del prezzo del SubLotto 3	9125 “punti di efficienza”
2 [^]	20% del prezzo del SubLotto 3	18250 “punti di efficienza”
3 [^]	30% del prezzo del SubLotto 3	27375 “punti di efficienza”
4 [^]	30% del prezzo del SubLotto 3	36500 “punti di efficienza”

Le Tabelle sopra riportate sono a titolo esemplificativo in quanto i valori esatti delle rate (e quindi i relativi grafici) potranno essere definiti solo a valle dell’analisi di costo dell’offerta.

In sede di pagamento dell’ultima rata saranno applicate le eventuali riduzioni di prezzo di cui al precedente **art. 9.5 “Pagamenti”**).

Al fine di consentire il pagamento di quanto dovuto alla Ditta, al termine di ciascun mese solare ed entro i primi 20 giorni del mese solare successivo, il Comando di Bordo dell’Unità oggetto del T.S. dovrà inviare al MARINARSEN competente una **“Relazione di Approntamento alla Verifica di conformità”**, redatta come da fac-simile in **Allegato 3.c** alla presente S.T., evidenziando le eventuali attività di ingegneria di campo preventiva programmate ma non eseguite/terminate nel mese solare in esame.

Trascorso tale termine, qualora non sia redatta e consegnata al DEC la **“Relazione di Approntamento alla Verifica di conformità”**, il DEC dovrà considerare eseguite/terminate con successo TUTTE le attività di ingegneria di campo preventiva programmate nel mese solare in esame.

Il Direttore di Macchina dell’Unità oggetto del T.S. può interrompere i termini di 10 giorni per il silenzio assenso barrando la casella **“BLOCCO PRATICA”** presente sulla **“Relazione di Approntamento alla Verifica di conformità e Prove Funzionali”** del mese X indicandone la motivazione. A problematica risolta colui che ha bloccato la pratica barrerà la casella **“SBLOCCO PRATICA”**. Dal giorno di sblocco della pratica questa si considererà conclusa positivamente fino al livello appena sbloccato.

9.6. Garanzia

Sui **materiali e sui PP.dd.RR.** forniti per l’esecuzione delle attività di ingegneria di campo preventiva di livello 1° e 2° A, la Ditta fornirà una garanzia di 12 mesi a partire dal giorno di consegna alla M.M.I..

Sui **materiali e sui PP.dd.RR. che la Ditta acquista da Subfornitori** e consegna alla M.M.I. per l’esecuzione delle attività di ingegneria di campo preventiva di livello 1° e 2°A la Ditta assicurerà la garanzia fino al giorno di scadenza della garanzia fornita dal Subfornitore.

Su **tutte le attività di ingegneria di campo preventiva** di livello 2° B, 3° e 4° eseguite a fronte del presente SubLotto 3, limitatamente alle parti oggetto di lavorazione/sostituzione, la Ditta fornirà una garanzia di 12 mesi a decorrere dalla data di ultimazione dell’attività.

10/09/2012	41/66	REV 08
------------	-------	--------

10 SUBLOTTO 4 – ATTIVITA' DI INGEGNERIA DI CAMPO CORRETTIVA ED ACQUISIZIONE MATERIALI PER SCORTE DI BORDO E DI TERRA.

10.1. Scopo

Scopo della fornitura di cui al presente SubLotto 4 è di assicurare l'efficienza della piattaforma dell'Unità oggetto del T.S. attraverso l'esecuzione di tutte quelle attività che, per loro natura, non sono puntualmente preventivabili in termini di necessità.

10.2. Fornitura dovuta.

10.2.1. Attività dovute

Le forniture di cui al presente SubLotto 4 saranno eseguite su richiesta della M.M.I., pagate a consuntivo in base alle attività effettivamente fornite e consisteranno in:

- ✓ fornitura di PP.dd.RR. e materiali destinati a reintegrare gli stock di bordo e di terra man mano che i singoli item verranno prelevati ed impiegati per la riparazione delle avarie;
- ✓ fornitura di PP.dd.RR. e materiali, non presenti negli stock di bordo o di terra, necessari per riparare le avarie in atto;
- ✓ fornitura della manodopera necessaria per riparare avarie in atto;
- ✓ eventuale esecuzione di attività di ingegneria di campo preventiva non rientranti nella fornitura dovuta a fronte del SubLotto 3 per periodicità o per quantità;
- ✓ eventuali interventi necessari per l'adeguamento alle esigenze della Ditta di aree/strutture di cantiere site all'interno della base navale, temporaneamente utilizzate dalla Ditta per l'espletamento delle attività contrattuali;
- ✓ eventuali interventi finalizzati alla prevenzione dei rischi da interferenza;
- ✓ eventuale acquisto di strutture/container da adibire a uffici e/o magazzini ed eventuali interventi finalizzati alla sistemazione delle "aree di cantiere";
- ✓ eventuale esecuzione di interventi di attività di ingegneria di campo preventiva e correttiva su macchinari/apparecchiature/impianti/strutture dello scafo non compresi nella definizione di "piattaforma dell'Unità oggetto del T.S." (senza applicazione di riduzioni di punti di efficienza), nonché interventi finalizzati ad ottemperare a scadenze di legge;
- ✓ esecuzione delle Modifiche Tecniche formalmente approvate;
- ✓ eventuale esecuzione di corsi di formazione specifici su impianti particolarmente complessi, non rientranti nel normale addestramento "on the job";
- ✓ eventuali interventi di supervisione e di addestramento a favore del personale M.M.I. da parte delle Ditte costruttrici per garantire la corretta esecuzione di attività relative sia al Sublotto 3 sia al Sublotto 4 da eseguirsi, su richiesta del DEC, per interventi di ingegneria di campo preventiva e correttiva di impianti complessi tra i quali:
 - Motori Termici Principali
 - Diesel Generatori
 - Riduttori e LL/AA
 - Impianti di automazione.
- ✓ smaltimento dei rifiuti prodotti nel corso delle attività, con le modalità previste dalle procedure del MARINARSEN/MARIBASE competente.

La fornitura di cui al presente SubLotto 4 dovrà essere assicurata in tutto il mondo con le modalità di dettaglio previste nella presente S.T.. Con i fondi disponibili sul presente SubLotto 4 potranno essere pagati anche gli eventuali maggiori oneri dovuti alla Ditta nel caso di esecuzione di interventi di ingegneria di campo preventiva con Unità oggetto del T.S. al di fuori della sede di assegnazione.

A discrezione della M.M.I., le attività di ingegneria di campo correttiva potranno essere eseguite dal personale della M.M.I. e gli obblighi della Ditta saranno limitati alla messa a disposizione dei materiali e delle PP.dd.RR. nelle quantità e qualità richieste. Nel caso di richiesta di intervento tecnico limitato alla sola fornitura dei materiali necessari per le attività di ingegneria di campo correttiva, gli adempimenti dovuti dalla Ditta si intenderanno assolti al momento della formalizzazione dell'avvenuta consegna degli stessi alla M.M.I..

Quando richiesto dalla M.M.I., le attività di ingegneria di campo correttiva saranno eseguite da personale della Ditta e/o di suoi subfornitori/subappaltatori, con materiali forniti dalla Ditta. In tale eventualità il compenso economico spettante alla Ditta sarà calcolato con le modalità di cui all'**art. 10.4** della presente S.T..

La M.M.I., per il tempo strettamente necessario all'esecuzione delle singole attività di ingegneria di campo correttiva, metterà a disposizione della Ditta, a titolo gratuito, i locali e/o le attrezzature disponibili dell'Unità oggetto del T.S. eventualmente necessarie.

10.2.2. Materiali e PP.dd.RR.

I materiali e le PP.dd.RR. potranno essere consegnati anche se privi di NUC, in quanto destinati ad essere prontamente impiegati (sarà cura del "DEC" indicare nella richiesta di intervento, di volta in volta, il luogo di consegna dei materiali).

Ad eccezione delle gru e degli elevatori di bordo, che saranno resi disponibili dalla M.M.I. a titolo gratuito, eventuali altri mezzi meccanici necessari per il trasporto a bordo delle PP.dd.RR. e dei materiali dovranno essere forniti dalla Ditta.

Poiché l'Unità oggetto del T.S. ha già una dotazione di PP.dd.RR. e materiali di bordo e di terra, detti materiali potranno essere messi a disposizione della Ditta, su richiesta, in modo da ridurre i tempi di riparazione delle avarie.

Per il prelevamento dei materiali e delle PP.dd.RR. la Ditta dovrà attenersi:

- ✓ alle procedure in uso presso l'Unità oggetto del T.S. per il prelevamento degli articoli presenti nelle dotazioni di bordo;
- ✓ alle procedure in uso presso MARINARSEN DSD per il prelevamento degli articoli presenti nelle dotazioni di terra.

La Ditta, qualora utilizzi materiali e/o PP.dd.RR. messi a disposizione dalla M.M.I., se richiesto dalla M.M.I., sarà tenuta a ripararli/reintegrarli con le modalità ed entro i termini temporali che saranno indicati in apposita richiesta che sarà formalizzata utilizzando la stessa documentazione prevista per le richieste di riparazione avaria (vedi **Allegati 3.a, 3.b e 3.c** alla presente S.T.). Per gli interventi di riparazione/reintegro non si applicheranno riduzioni di punti ma in caso ultimazione dell'intervento in ritardo rispetto al termine di adempimento indicato nella richiesta di intervento tecnico si applicherà la penale di cui al successivo **art. 10.10**.

10.2.3. Magazzino Materiali e PP.dd.RR.

E' facoltà della Ditta costituire un proprio magazzino di materiali e PP.dd.RR. anziché prelevarli dalle dotazioni M.M.I. (la M.M.I. non garantisce che gli items custoditi in detto magazzino vengano acquistati alla scadenza delle attività contrattuali)

Se richiesto al MARINARSEN competente e se disponibile, la M.M.I. metterà a disposizione della Ditta, secondo i modi di legge e regolamenti vigenti, un magazzino a terra (magazzino temporaneo

	Supporto Logistico per la Piattaforma di Nave Cavour Specifica Tecnica	
--	---	--

di cantiere) sufficiente per conservare i materiali e le PP.dd.RR. di sua proprietà necessari per l'esecuzione delle attività di ingegneria di campo correttiva (potrà essere lo stesso magazzino già previsto per i materiali necessari all'esecuzione delle attività di ingegneria di campo preventiva).

Entro i 15 giorni solari successivi alla scadenza dei termini di adempimento del presente SubLotto 4, la Ditta dovrà restituire alla M.M.I. l'eventuale magazzino messo a disposizione, svuotato dei materiali che resteranno di proprietà Ditta. La Ditta dovrà restituire detto magazzino efficiente e pulito.

Eventuali interventi alle strutture ed all'arredamento del magazzino saranno pagate (utilizzando l'importo disponibile sul SubLotto 4) solo se preventivamente concordati con la M.M.I. ed aventi natura di straordinaria manutenzione (l'ordinaria manutenzione è a carico Ditta per tutto il periodo d'uso del fabbricato).

10.2.4. Container Magazzino

Qualora detto magazzino non sia disponibile, la Ditta potrà richiedere al "DEC" l'autorizzazione ad acquistare, o ad utilizzare se già disponibili, fino a 6 container magazzino di dimensioni standard "20 piedi box" con addebito del relativo prezzo sull'importo a tetto del SubLotto 4.

Se acquistati, detti container saranno presentati alla verifica di conformità con le stesse modalità previste per le PP.dd.RR., dopo l'accettazione diverranno di proprietà della M.M.I. e saranno ceduti in comodato alla Ditta fino alla scadenza dei termini di adempimento delle attività di cui ai SubLotti 3 e 4.

La Ditta dovrà:

- ✓ sistemare i container ricevuti in comodato nell'area che la M.M.I. metterà a disposizione;
- ✓ utilizzare i container esclusivamente per la conservazione dei materiali e dei PP.dd.RR. costituenti lo stock di terra;
- ✓ restituire alla M.M.I. i container ricevuti in comodato entro la scadenza del termine di adempimento del Sublotto 3, nello stesso stato di conservazione in cui erano al momento della consegna in comodato.

Il trasporto e la movimentazione dei container presso lo Stabilimento sarà eseguito a carico della Ditta, in quanto attività già compresa nell'importo di acquisto dei singoli container sopra indicato (movimentazione e trasporto saranno eseguiti a carico della M.M.I. solo nel caso che per esigenze della M.M.I. si debba provvedere a spostare i container in un'area diversa da quella di prima sistemazione).

10.2.5. Acquisto finale di Materiali e PP.dd.RR.

È facoltà, ma non obbligo, della M.M.I. utilizzare l'eventuale importo residuo sul prezzo del SubLotto 4 per acquistare dalla Ditta ulteriori materiali e/o PP.dd.RR. necessari al completamento delle liste di dotazione particolare e per il ripianamento delle scorte di materiali necessari per le attività di ingegneria di campo, fino ad esaurimento dell'importo complessivo disponibile sul SubLotto 4.

L'elenco dei materiali e/o PP.dd.RR. da acquistare sarà redatto da NAVISPELOG o da un suo Ente dipendente. Il prezzo degli eventuali ulteriori materiali e/o PP.dd.RR. sarà determinato con il criterio descritto nel successivo **art. 10.5.**

Detta facoltà dovrà essere esercitata, pena decadenza, entro 90 giorni solari dalla ricezione da parte della M.M.I. del **REPORT FINALE** di cui al SubLotto 5.

10/09/2012	44/66	REV 08
------------	-------	--------

	Supporto Logistico per la Piattaforma di Nave Cavour Specifica Tecnica	
--	---	--

L'ordine alla Ditta, che sarà formalizzato dal "DEC", oltre all'elenco degli item da fornire dovrà indicare anche il relativo prezzo ed il termine di presentazione alla verifica di conformità. Per l'acquisto finale di PP.dd.RR. e materiali, il termine di adempimento sarà indicato nel relativo ordine.

Per i materiali e PP.dd.RR. acquisiti dalla M.M.I. allo scopo di ripianare/integrare le scorte di terra e di bordo, le relative presentazioni alla verifica di conformità dovranno essere inviate all'Ente che sarà indicato dal "DEC" nell'ordine.

Detti materiali e PP.dd.RR. dovranno essere codificati, identificati ed imballati con le modalità che saranno indicate nell'ordine.

I Verbali di Verifica di conformità ed Accettazione dei materiali e PP.dd.RR. acquisiti utilizzando l'importo residuo del SubLotto 4 dovranno essere inviati in originale a NAVARM 14^a Divisione.

I materiali ed i PP.dd.RR. collaudati ed accettati saranno consegnati nel luogo e con le modalità indicate nell'ordine di acquisto, per la successiva introduzione nel ciclo logistico.

10.3. Modalità esecutive

10.3.1. Richiesta di intervento Tecnico (RIT)

Al verificarsi di una avaria su un componente della "piattaforma dell'Unità oggetto del T.S.", il "DEC", dopo aver ricevuto il relativo **AVREP**, potrà richiedere l'intervento della Ditta redigendo la "**Richiesta di Intervento Tecnico**" (RIT) come da fac-simile in allegato **3.a** alla presente S.T. dopo aver valutato la congruità del preventivo formulato dalla Ditta stessa (eventuali modifiche al formato della richiesta di cui all'allegato **3.a** dovranno essere concordate tra "DEC" e "Coordinatore Tecnico" della Ditta, in caso di mancato accordo la decisione sarà demandata a NAVARM).

E' facoltà del "DEC" decidere di affidare l'esecuzione di un intervento di riparazione a un Ente M.M.I. o a una Ditta diversa dalla Ditta titolare del contratto. In tale eventualità, la Ditta titolare del contratto non potrà vantare diritti di alcun tipo e non subirà l'applicazione della relativa riduzione di "punti di efficienza".

Nell'esercizio di tale facoltà, il "DEC" considererà prioritaria la risoluzione delle avarie con gli strumenti ordinari messi a disposizione dal SubLotto 4 al fine di non ridurre la valenza logistica complessiva del Contratto.

La decisione del tipo di intervento tecnico richiesto (solo materiali, solo manodopera o materiali più manodopera) spetta al "DEC", in quanto in base al valore assegnato cambia la ripartizione degli oneri economici e del carico di lavoro tra il personale di Bordo/MARINARSEN ed il personale della Ditta.

La consegna alla Ditta della "**Richiesta di Intervento Tecnico**" (e tutte le procedure seguenti), avverrà secondo le modalità descritte all'**art. 11.2.2.** e nell'**Allegato 11** o, in ultima istanza, con modalità che consentano di determinare in modo oggettivo il giorno di avvenuta ricezione da parte della Ditta (consegna a mano con apposizione di data, timbro e firma sulle rispettive copie, posta elettronica certificata, firma digitale, fax, ecc.), in quanto necessario per individuare il giorno ("**Gi**") ai fini del calcolo delle riduzioni dei "punti di efficienza" forniti.

Qualora non si disponga degli elementi di informazione necessari, nello spazio relativo al prezzo preventivato per l'intervento da indicare nella "RIT" di cui all'allegato **3.a.**, sarà indicato "*non definibile*".

Nessun compenso extra sarà dovuto alla Ditta per la **redazione dei preventivi** richiesti dal "DEC" in quanto rientranti tra le attività pagate a corpo nell'ambito del SubLotto 3 – Gestione della commessa e supporto tecnico complessivo. La Ditta dovrà fornire i preventivi al "DEC" entro tre giorni (sabati e domeniche esclusi) dalla data di ricezione della richiesta.

10/09/2012	45/66	REV 08
------------	-------	--------

	Supporto Logistico per la Piattaforma di Nave Cavour Specifica Tecnica	
--	---	--

Per ogni preventivo richiesto, alla Ditta sarà applicata la riduzione di 1 punto efficienza per ogni giorno di ritardo, per cause imputabili alla Ditta, nella presentazione del preventivo a partire dal terzo giorno dalla ricezione della richiesta. Anche i preventivi dovranno pervenire secondo le modalità descritte al successivo **art. 11.2.2.**

Qualora venga richiesta l'esecuzione di uno o più degli **interventi standard** di cui all'Allegato 7.bis alla presente S.T., nella RIT sarà indicato il prezzo predeterminato nello stesso Allegato 7.bis alla presente S.T.,

10.3.2. Verbale di Intervento Tecnico (VIT)

In base al tipo di intervento tecnico richiesto con RIT, il "Coordinatore Tecnico" procederà come segue:

- in caso di RIT limitato alla sola fornitura di materiali
 - attiverà le procedure previste nel piano della qualità per l'eventuale approvvigionamento e la consegna dei materiali necessari alla M.M.I.;
 - se richieste, fornirà indicazioni sulle modalità di esecuzione della riparazione;
 - contestualmente alla consegna del materiale, presenterà al Direttore di Macchina dell'Unità oggetto del T.S., o al "DEC", tre copie firmate del "**Verbale di Intervento Tecnico**" di cui si riporta un fac-simile nell'allegato **3.b** alla presente S.T. (ai fini amministrativi, la consegna del "*Verbale di Intervento Tecnico*" ha valore di presentazione alla verifica di conformità dei materiali);
- in caso di RIT comprendente la fornitura di materiali e manodopera
 - concorderà con il "DEC" il tipo di intervento da eseguire e le relative modalità;
 - attiverà le procedure previste nel piano della qualità per l'esecuzione dell'intervento di riparazione da parte di personale dell'I.P. locale, della Ditta o del costruttore del macchinario;
 - a riparazione effettuata, presenterà al Direttore di Macchina dell'Unità oggetto del T.S., o al "DEC", tre copie firmate del "**Verbale di Intervento Tecnico**" di cui si riporta un fac-simile nell'allegato **3.b** della presente S.T. (ai fini amministrativi, la consegna del "VIT" ha valore di presentazione alla verifica di conformità).

In entrambi i casi di cui sopra, il Direttore di Macchina dell'Unità oggetto del T.S., o il "DEC", restituirà al "Coordinatore Tecnico" una copia del "*Verbale di Intervento Tecnico*" perfezionata con data, timbro, firma per ricevuta ed eventuali note.

Nel caso di RIT limitato alla sola fornitura di materiali, la firma del Direttore di Macchina dell'Unità oggetto del T.S., o del "DEC", ha anche valore di attestazione di avvenuta ricezione dei materiali elencati nel "Verbale di Intervento Tecnico".

Nel caso che sia stato richiesto un intervento tecnico limitato alla sola fornitura di materiali e nel corso della riparazione emerga la necessità di ulteriori materiali, o di richiedere anche la fornitura di manodopera, il "DEC" dovrà emettere una **proseguenza alla "Richiesta di Intervento Tecnico"** (distinta dalla richiesta principale con l'aggiunta di una lettera ".../a, ../b, ecc." al numero della richiesta).

Qualora la Nave sia fuori dalla sede di assegnazione, i materiali saranno inviati dalla Ditta alla Nave tramite il "DEC" (è facoltà del "DEC" richiedere alla Ditta di eseguire la spedizione con propri mezzi, riconoscendo alla Ditta i relativi oneri in sede di determinazione a consuntivo del prezzo dell'intervento). Qualora i materiali dovessero risultare non idonei all'impiego per cui sono stati richiesti, la Ditta dovrà rimborsare alla M.M.I. le spese di trasporto sostenute. Il "DEC" provvederà a detrarre il relativo importo in sede di redazione del verbale di verifica di conformità degli interventi di ingegneria di campo correttiva.

10/09/2012	46/66	REV 08
------------	-------	--------

La data di fine intervento indicata sul “VIT” è il giorno finale (“Gf”) da considerare ai fini del calcolo dei “punti di efficienza” forniti (vedi successivo **art. 10.10**).

In relazione a quanto previsto dal Manuale della Qualità della Ditta, il formato del “Verbale di Intervento Tecnico” può essere modificato ed integrato a condizione che riporti tutti i dati necessari per determinare il costo dell’intervento e la data di fine intervento (“Gf”).

Qualora la Ditta proceda ad un **intervento parziale che non risolve completamente l’avarìa**, ma che consente di rendere utilizzabile il macchinario (ad esempio, mette un ponticello al posto di un interruttore guasto), potrà presentare un “**Verbale di Intervento Tecnico intermedio**” che fissa il “Gf” per quanto riguarda la non impiegabilità del macchinario e quindi consente di diminuire la riduzione di punti associata all’avarìa da applicarsi nei giorni successivi (vedi per dettagli il successivo **art. 10.10.2**), ma non determina il diritto al pagamento della Ditta.

Nel suddetto caso, il Direttore di Macchina dell’Unità oggetto del T.S., o il “DEC”, nel controfirmare il “Verbale di Intervento Tecnico”, inserirà nel campo note “*si accetta la riparazione parziale ai fini del calcolo dei “punti di efficienza”, ma per il pagamento della prestazione dovrà essere presentato un ulteriore “Verbale di Intervento Tecnico” nel momento in cui sarà ripristinata la piena efficienza del macchinario*”, o altra frase atta a rappresentare alla Ditta che per il pagamento si aspetta il completamento dell’intervento.

Il Direttore di Macchina dell’Unità oggetto del T.S. o, se del caso, il CSSN avranno, ciascuno, 10 giorni solari di tempo per approvare ciascun “VIT”. Trascorsi i 10 giorni la documentazione sarà tacitamente approvata secondo la procedura del silenzio-assenso. Perché ciò accada, tuttavia, la Ditta è tenuta a presentare al DEC un’idonea certificazione di avvenuta ricevuta, da parte degli Enti M.M.I. interessati, del “VIT”.

10.3.3. Relazione di Approntamento alla verifica di Conformità e prove funzionali (RAC).

In caso di “RIT” comprendente la fornitura di manodopera, il Comando di Bordo dell’Unità oggetto del T.S. dovrà produrre la “**Relazione di Approntamento alla verifica di Conformità e prove funzionali**” entro 10 giorni solari dalla ricezione del relativo “VIT”. Trascorsi i 10 giorni, secondo la procedura del silenzio-assenso, il “DEC” procederà al collaudo considerando che il Comando di Bordo ha tacitamente dichiarato che:

- “Gf” e “Gf” sono quelli riportati nel relativo “**Verbale di Intervento Tecnico**”
- La Ditta:
 - ha fornito materiali conformi per quantità, qualità e tipo a quanto previsto dal C.tto e dalla “RIT” in oggetto;
 - ha eseguito tutte le prestazioni previste nel C.tto e nella “RIT” in oggetto, in conformità alle prescrizioni tecniche riportate negli stessi atti ed alle norme generali in uso nella M.M.I.;
 - ha fornito i materiali ed effettuato le ore di lavoro indicate nel “VIT” relativo;
 - ha consegnato al Comando di Bordo i rottami/sfridi metallici prodotti nel corso delle lavorazioni;
 - Sono state eseguite tutte le prove funzionali tecnicamente necessarie;
 - I dati raccolti nelle prove funzionali sono perfettamente conformi ai dati di funzionamento standard dell’apparato oggetto di intervento;
 - Tutte le prove funzionali hanno dato esito favorevole;
 - Sussistono le condizioni per l’effettuazione delle attività di competenza della Commissione di Verifica di conformità.

Il Direttore di Macchina dell'Unità oggetto del T.S. o, se del caso, il CSSN possono interrompere i termini di 10 giorni, assegnati a ciascuno, per il silenzio assenso barrando le caselle BLOCCO PRATICA presenti sul “*Verbale di Intervento Tecnico*” e sulla “*Relazione di Approntamento alla Verifica di Conformità e Prove Funzionali*” **indicandone la motivazione**. A problematica risolta colui che ha bloccato la pratica barrerà la casella SBLOCCO PRATICA. Dal giorno di sblocco della pratica questa si considererà conclusa positivamente fino al livello appena sbloccato.

Nel caso che l'incaricato del controllo sulle attività di riparazione rilevi possibili responsabilità di garanzia per precedenti interventi effettuati dalla Ditta nell'ambito del T.S., dovrà evidenziare tale fatto nella chiusura dell'AVREP e nella lettera di trasmissione al “DEC” del Verbale di cui all'allegato **3.b** della presente specifica (per interventi fino a livello 2° B), o nella Relazione di “*Approntamento alla Verifica di Conformità e Prove Funzionali*” di cui all'allegato **3.c** della presente specifica (per interventi di livello superiore a 2° B).

Qualora per la riparazione dell'avaria sia necessario realizzare una modifica tecnica della configurazione (ad esempio, sostituzione di componenti con PP.dd.RR. di tipo diverso), la Ditta dovrà sottoporre al “DEC” una **relazione tecnica esplicativa**, che dia tra l'altro evidenza del parere dell'Azienda Costruttrice (o detentrica della Design Authority) del macchinario/impianto e, acquisito il consenso, la Ditta effettuerà l'intervento, che documenterà mediante la tempestiva emissione di un idoneo **Bollettino Tecnico** e successivamente presenterà la richiesta di approvazione della modifica agli enti centrali della M.M.I., con le modalità previste dalle normative in vigore.

Qualora la proposta di modifica dovesse essere respinta dagli enti centrali della M.M.I., gli oneri di ripristino della configurazione originaria saranno a carico della M.M.I..

10.4. Determinazione del prezzo di un intervento di ingegneria di campo correttiva.

10.4.1. Commissione di Verifica di Conformità

Nel caso sia stata richiesta l'esecuzione di una o più delle attività standard di cui all'allegato 7.bis alla presente S.T., il prezzo da riconoscere alla Ditta sarà il prezzo indicato nello stesso allegato 7.bis alla presente S.T..

I prezzi dei materiali riportati in Allegato 7 dovranno essere adeguati alle variazioni dell'indice ISTAT “*Prezzi alla produzione industriale – Beni Strumentali – Totale Interno*” (0050 ATECO 2007) rivalutato al mese precedente a quello di stipula del contratto o dell'eventuale opzione.

Nel caso sia stata richiesta l'esecuzione di una attività NON prevista tra quelle standard dell'allegato 7 - 7 bis, apposita Commissione nominata dal MARINARSEN competente, sulla base della sotto elencata documentazione, provvederà al calcolo, a consuntivo, di quanto dovuto alla Ditta per gli interventi di ingegneria di campo correttiva:

- documenti in possesso del “DEC”, per ciascun intervento tecnico ordinato:
 - Richiesta di Intervento Tecnico;
 - Verbale di Intervento Tecnico;
 - Relazione di Approntamento alla Verifica di Conformità e Prove Funzionali (redatta, come da fac-simile in allegato **3.c**, dall'incaricato per il controllo dell'esecuzione – solo per richieste di intervento tecnico comprendenti la fornitura di manodopera);
- documenti che saranno presentati a cura della Ditta
 - certificazione di conformità;
 - limitatamente agli interventi per i quali non è stato definito un costo nell'allegato 7 alla presente S.T., presentazione in visione di copia della fattura di acquisto materiali e/o di altri elementi oggettivi idonei a definire il costo dell'intervento/materiale;

	Supporto Logistico per la Piattaforma di Nave Cavour Specifica Tecnica	
--	---	--

- copia del documento di trasporto dei materiali (solo se richiesto dalla Commissione di Verifica di Conformità);
- eventuale altra documentazione ritenuta necessaria dalla Commissione di Verifica di Conformità.

NOTE:

non vi sarà necessità di acquisire agli atti copia delle fatture di acquisto dei materiali in quanto gli originali sono conservati obbligatoriamente dalla Ditta e quindi reperibili in caso di necessità (sul verbale di verifica di conformità possono essere riportati gli estremi dell'eventuale fattura emessa dal subfornitore, se ritenuto opportuno dalla Commissione di Verifica di Conformità);

la Commissione di Verifica di Conformità potrà avvalersi dei risultati delle prove funzionali eseguite dal personale dell'Unità oggetto del T.S. (qualora abbia assolto l'incarico di organo di controllo), senza ripetere le prove già documentate nella "Relazione di Approntamento alla verifica di Conformità e prove funzionali".

10.4.2. Determinazione del costo orario della manodopera

Il costo delle prestazioni relative alla manodopera impiegata per gli interventi di ingegneria di campo correttiva sarà determinato in base alla reale durata degli interventi ed al costo orario di ciascuna Ditta intervenuta, come riconosciuto dall'Ufficio costi orari di NAVARM.

Ai fini del calcolo del costo relativo alla manodopera, verrà riconosciuto alla Ditta per:

- prestazioni effettuate da dipendenti della Ditta:
 - costo orario in service indicato in contratto;
- prestazioni effettuate da dipendenti di Ditte subfornitrici/subappaltatrici
 - se disponibile, costo orario in service, come determinato da NAVARM nel verbale di accertamento dei costi di manodopera relativo alla ditta terza che ha effettuato la prestazione, aggiornato alla data dell'intervento;
 - in caso di mancanza del costo orario accertato da NAVARM, il costo della manodopera verrà determinato con il "*metodo speditivo PCO*" pubblicato sul sito di NAVARM (<http://www.navarm.marina.difesa.it>) con la maggiorazione da riconoscere come margine industriale (M.I.) alla Ditta Subfornitrice.
 - in caso di mancanza del costo orario accertato da NAVARM, e nell'impossibilità di applicare il "*metodo speditivo PCO*" (ditta straniera e/o costruttrice dell'impianto/macchinario - OEM) il costo della manodopera verrà determinato sulla base delle fatture emesse dalla ditta terza a fronte delle prestazioni eseguite.

10.4.3. Determinazione del costo dei materiali e del Material Handling.

Per la determinazione del costo dei singoli item, il relativo costo sarà determinato sulla base delle fatture dei subfornitori, e secondo la metodologia in uso presso NAVARM.

Per la determinazione del material handling da utilizzare si procederà come segue:

- se è disponibile un verbale di accertamento dei costi di manodopera relativo alla Ditta, il material handling da utilizzare è quello determinato da NAVARM nel verbale di Accertamento dei costi di manodopera;
- se non è disponibile un verbale di accertamento dei costi di manodopera relativo alla Ditta, il material handling sarà determinato con il "*metodo speditivo PCO*" pubblicato sul sito di NAVARM (<http://www.navarm.marina.difesa.it>).

10/09/2012	49/66	REV 08
------------	-------	--------

10.4.4. Determinazione del prezzo dell'intervento

Sulla base di quanto sopra, il prezzo da riconoscere alla Ditta per ciascun intervento di ingegneria di campo correttiva sarà determinato come segue:

- Interventi limitati alla fornitura di materiali (eseguiti da personale M.M.I., con materiali e PP.dd.RR. forniti dalla Ditta):

$$\text{Prezzo Intervento} = \text{Costo Materiali} \times (1 + \text{MH} / 100) \times (1 + \text{MI}/100)$$

(**MH** è il valore % del Material Handling desunto dal Verbale di Accertamento vigente all'atto dell'intervento ed il valore **MI** è il valore % a titolo di Margine Industriale determinato ai sensi dalla SGD-G-023 *"Analisi dei costi industriali e congruità delle offerte nel settore del procurement militare"* come indicato nel contratto)

- Interventi comprendenti la fornitura di materiali e manodopera o solo manodopera (eseguiti da personale dell'I.P., con materiali di fornitura I.P.):

$$\text{PI} = (\text{OIP} \times \text{CoIP} + \text{CM} \times (1 + \text{MH} / 100)) \times (1 + \text{MI}/100) + \text{CTI} + \text{RSV}$$

PI = prezzo dell'intervento

OIP = ore uomo prestate dall'I.P. a bordo e a terra per l'esecuzione dell'intervento tecnico (tempo tecnico di intervento + tempo di preparazione dell'area di lavoro e delle attrezzature);

sono escluse le ore di viaggio, le ore lavoro del "Coordinatore Tecnico" e tutte le attività di pianificazione, organizzazione e management in quanto già comprese nel prezzo del SubLotto 3;

CoIP= costo orario della manodopera I.P. (da determinarsi con le modalità sopra indicate, vedi **art. 10.4.2**)

CM = costo dei materiali impiegati (da determinarsi con le modalità sopra indicate, vedi **art. 10.4.3.**)

MH = valore percentuale del material handling (da determinarsi con le modalità sopra indicate, vedi **art. 10.4.3.**)

MI = valore percentuale del margine industriale (da determinarsi con le modalità dalla SGD-G-023 *"Analisi dei costi industriali e congruità delle offerte nel settore del procurement militare"* come indicato nel contratto)

CTI = rimborso per eventuale costo trasporto ed imballaggio del macchinario in avaria (applicabile solo se per la riparazione è necessario trasportare il macchinario ad una distanza superiore a 50 km dal luogo in cui si trova l'UN)

RSV =rimborso spese varie documentate (ore viaggio, diarie, noleggio di eventuali mezzi necessari per sbarco/imbarco dei macchinari/materiali, ecc.) che sarà determinato con le modalità in uso presso NAVARM al momento di effettuazione dell'intervento;

se non è disponibile un Verbale di Accertamento del costo orario della manodopera, per determinare l'importo di diaria e trasferta si utilizzerà il *"metodo speditivo PCO"* pubblicato sul sito di NAVARM (<http://www.navarm.marina.difesa.it>).

NOTA BENE:

- qualora vengano utilizzati materiali già di proprietà della M.M.I., il relativo costo non dovrà essere considerato nel calcolo del prezzo dell'intervento a meno che non ne venga chiesto il reintegro;

	Supporto Logistico per la Piattaforma di Nave Cavour Specifica Tecnica	
--	---	--

- quando l'intervento è materialmente eseguito da un subfornitore/subappaltatore, il costo orario, la diaria e la trasferta da riconoscere sono quelli del subfornitore/subappaltatore – il material handling è sempre quello della Ditta;
- nessun compenso sarà dovuto alla Ditta qualora la fornitura di materiali o l'esecuzione dell'intervento siano effettuati nell'ambito della garanzia di 12 mesi dovuta sui componenti riparati/sostituiti nel corso delle attività di ingegneria di campo preventiva e correttiva di cui ai SubLotti 3 e 4 della presente S.T.

10.5. Determinazione del prezzo in caso di acquisto di strutture/container ed acquisto finale di PP.dd.RR. per completamento o ricostituzione scorte

Per la determinazione del prezzo dei singoli item che la M.M.I., eventualmente deciderà di acquistare, apposita Commissione determinerà il relativo costo sulla base delle offerte dei fornitori e secondo la metodologia in uso presso NAVARM.

Sui suddetti costi sarà riconosciuta alla Ditta la maggiorazione per il MH ed il MI così come sopra determinato per gli interventi limitati alla fornitura di soli materiali (**art. 10.4**)

La suddetta Commissione determinerà anche l'eventuale importo dovuto alla Ditta per imballaggio per lunga conservazione e/o codificazione (solo per eventuali materiali non ancora codificati).

10.6. Termini di adempimento.

I termini di adempimento del SubLotto 4 decorreranno contestualmente a quelli previsti per il SubLotto 3 e termineranno al completamento delle attività di cui allo stesso SubLotto 3.

Tuttavia, detti termini si considereranno scaduti qualora l'importo massimo contrattualmente previsto per gli interventi di ingegneria di campo correttiva venga raggiunto prima del completamento degli obblighi contrattuali di cui al Sublotto 3.

In tale eventualità, non potranno essere richiesti ulteriori interventi di ingegneria di campo correttiva, ma la Ditta sarà tenuta a completare comunque le forniture dovute a fronte dei SubLotti 2, 3 e 5 (al fine di consentire il completamento della fornitura dovuta, il calcolo dei “punti di efficienza” proseguirà senza applicazione di “riduzioni di punti”).

Per ciascun intervento di ingegneria di campo correttiva, nella relativa richiesta di intervento tecnico sarà indicato il termine temporale entro il quale dovrà iniziare l'intervento richiesto (giorno “Gi” dal quale inizierà l'applicazione delle riduzioni dei “punti di efficienza”) e l'eventuale temine entro il quale la M.M.I. desidererà la conclusione dell'intervento (nel caso che sia stato richiesto un intervento standard di cui all'allegato 7 alla presente S.T., sarà indicato il termine di adempimento previsto in detto allegato per l'attività richiesta).

La facoltà di acquisto finale di PP.dd.RR. e materiali dovrà essere esercitata come sopra descritto all'**art. 10.2.5 “Acquisto finale di Materiali e PP.dd.RR.”**) ed il termine di adempimento sarà indicato nel relativo ordine.

10.7. Penali e riduzioni di prezzo.

Non sono previste penali per la ritardata fornitura di quanto dovuto a fronte del presente SubLotto 4, a meno delle attività di reintegro/riparazione di PP.dd.RR. fornite dalla M.M.I. e dell'acquisto finale di PP.dd.RR. e materiali (il meccanismo di calcolo delle riduzioni dei “punti di efficienza”, penalizza automaticamente la Ditta qualora non intervenga prontamente ed in modo efficace).

In caso di ritardo nell'esecuzione delle **attività standard** di cui all'allegato 7 della presente S.T., rispetto ai termini temporali indicati nella richiesta di intervento tecnico, si continueranno ad applicare le “riduzioni di punti” con le modalità previste nell'**art. 10.10**.

10/09/2012	51/66	REV 08
------------	-------	--------

	Supporto Logistico per la Piattaforma di Nave Cavour Specifica Tecnica	
--	---	--

In caso di ritardo nell'esecuzione delle attività di **reintegro/riparazione** di PP.dd.RR. fornite dalla M.M.I. e nella fornitura di quanto dovuto a fronte dell'acquisto finale di PP.dd.RR. e materiali, per ciascun giorno di ritardo nella presentazione di ciascuno degli oggetti di fornitura, rispetto ai termini temporali indicati nella richiesta/ordine, saranno applicate le penalità previste dall'articolo 145 del D.P.R. 207 del 2010 nella misura giornaliera del 1% dell'importo complessivo della richiesta/ordine emesso dalla M.M.I. fino ad un massimo cumulabile pari al valore % del M.I. calcolato sul prezzo del Sublotto.

Non è prevista l'applicazione di riduzioni di prezzo in quanto il pagamento della fornitura di cui al presente SubLotto 4 avviene a consuntivo.

10.8. Pagamenti

In sede di verifica di conformità ed accettazione di ciascun intervento sarà determinato il corrispettivo dovuto alla Ditta con le modalità di cui al precedente **artt. 10.4 e 10.5.**

I corrispettivi dovuti per ciascun intervento saranno pagati alla Ditta cumulativamente con cadenza trimestrale, limitatamente ai soli interventi di ingegneria di campo correttiva effettivamente terminati nel trimestre in esame e dopo l'emissione del relativo **Verbale di Verifica di Conformità ed Accettazione.**

Gli eventuali strutture/container ed i materiali/PP.dd.RR. forniti a fronte dell'ordine di acquisto finale saranno pagati ad avvenuta verifica di conformità, accettazione e consegna alla M.M.I.

10.9. Garanzia.

Per le attività di ingegneria di campo correttiva limitate alla sola fornitura di materiali, sarà assicurata una garanzia di 12 mesi relativa al solo materiale fornito.

Su tutte le attività di ingegneria di campo correttiva comprendenti la fornitura di materiali e manodopera, o solo manodopera, limitatamente alle parti oggetto di lavorazione/sostituzione, la Ditta fornirà una garanzia di 12 mesi a decorrere dal giorno "Gf" indicato nel relativo "Verbale di Intervento Tecnico".

Su tutti i materiali e le PP.dd.RR. che diverranno di proprietà della M.M.I. dopo il completamento della fornitura dovuta dalla Ditta a fronte della presente S.T. (acquisto finale) sarà fornita una garanzia di 12 mesi a partire dalla data del relativo verbale di verifica di conformità ed accettazione.

10.10. Determinazione dello stato di avanzamento della fornitura.

10.10.1. Punti di efficienza

L'unità di misura utilizzata per determinare lo stato di avanzamento della fornitura dovuta dalla Ditta è il "**punto di efficienza**" (vedi definizione al para "*abbreviazioni e definizioni*" della presente S.T.).

Per ogni giorno solare (dalle ore 00.00 alle ore 23.59) dovrà essere calcolato il corrispondente numero di "*punti di efficienza*" forniti dalla Ditta.

Si considereranno forniti 100 (cento) "*punti di efficienza*" quando nel corrispondente giorno solare tutti i componenti della "*piattaforma dell'Unità oggetto del T.S.*" risulteranno costantemente efficienti al 100%.

Se nell'arco del giorno solare saranno in atto una o più avarie (segnalate con **AVREP** ed oggetto di Richiesta di Intervento Tecnico notificata alla Ditta) interessanti la "*piattaforma dell'Unità oggetto del T.S.*", i "*punti di efficienza*" forniti dalla Ditta per quel giorno saranno inferiori a 100 (salvo il verificarsi di uno, o più, dei casi particolari di cui al presente **art. 10.10**).

10/09/2012	52/66	REV 08
------------	-------	--------

	Supporto Logistico per la Piattaforma di Nave Cavour Specifica Tecnica	
--	---	--

10.10.2. Riduzione di punti di efficienza

La “**riduzione di punti**” da sottrarre per determinare il numero di “*punti di efficienza*” forniti dalla Ditta nell’arco del giorno solare è prefissata, per ciascun impianto/componente in avaria, nell’elenco in **Allegato 1.b** alla presente S.T. ed è stata determinata tenendo conto dei seguenti fattori:

- ✓ con riferimento all’intera durata del contratto, importo complessivo delle attività di ingegneria di campo preventiva previste per l’impianto/componente in avaria;
- ✓ con riferimento all’intera durata del contratto, importo complessivo delle attività di ingegneria di campo preventiva previste anche sugli impianti/componenti che pur essendo efficienti non potranno essere utilizzati fino ad avvenuta riparazione dell’avaria in quanto il loro impiego è subordinato all’impiego del macchinario in avaria (ad esempio, se c’è un’avaria che impedisce l’utilizzo di una linea assi, si è tenuto conto anche degli importi delle attività di ingegneria di campo preventiva del relativo riduttore, dei cuscinetti, delle relative E/pompe, dei motori, ecc.);
- ✓ rapporto tra i suddetti importi complessivi e l’importo complessivo del SubLotto 3;
- ✓ valore dell’impianto sul quale si è verificata l’avaria rispetto al valore complessivo della “*piattaforma dell’Unità oggetto del T.S.*”;
- ✓ incidenza delle avarie sull’efficienza complessiva dell’impianto;
- ✓ incidenza delle avarie sulle capacità operative della Nave.

Ogni giorno solare, per ogni impianto/apparecchiatura in avaria (limitatamente alle sole avarie segnalate con AVREP ed oggetto di RIT notificata alla Ditta), si determinerà la relativa “*riduzione di punti*” sulla base dell’elenco in **Allegato 1.b** alla presente S.T. procedendo come segue:

- in base alla denominazione si individua l’impianto e si scorre la colonna “denominazione” fino ad individuare la situazione di avaria in atto;
- per l’individuazione della situazione di avaria si dovrà tenere conto anche delle sue conseguenze, ad esempio:
 - un foro sul tubo di mandata di una E/pompa, anche se la pompa a se stante è efficiente, ricadrà comunque nel caso di “E/pompa non impiegabile”;
 - il mancato funzionamento dell’avviatore di una E/pompa, anche se la pompa a se stante è efficiente, ricadrà comunque nel caso di “E/pompa non impiegabile”;
 - l’amperometro non funzionante sull’avviatore di una E/pompa ricadrà nel caso “Altri casi”;
- scorrendo la riga relativa alla situazione di avaria di interesse verso destra, si rileva il valore indicato nella colonna “*riduzione di punti*”.
- Per ciascun giorno del mese in esame, il valore di ciascuna “*riduzione di punti*”, individuata come sopra indicato, sarà riportato nello statino di cui al fac-simile in **Allegato 5** alla presente S.T. con le modalità di seguito elencate:
- la “*riduzione di punti*” relativa al macchinario in avaria si applicherà quotidianamente per tutto il periodo compreso tra il giorno “**GI**” (giorno di inizio intervento indicato nella “RIT”, o giorno di ricezione della richiesta presso la Ditta qualora nella richiesta non sia indicato un giorno di inizio intervento) ed il giorno “**GF**” (giorno di ultimazione della riparazione o della consegna dei materiali richiesti, desumibile dal “VIT”), con le seguenti esclusioni:

10/09/2012	53/66	REV 08
------------	-------	--------

	Supporto Logistico per la Piattaforma di Nave Cavour Specifica Tecnica	
--	---	--

- al fine di eliminare possibili motivi di contenzioso sul momento di inizio e di termine dell'avaria, non si applicheranno riduzioni di punti nei giorni “Gi” e “Gf” (le riparazioni con Nave in porto disponibile dovrebbero essere eseguite entro il termine di 72 ore);
- limitatamente al termine temporale concordato per l'esecuzione dell'intervento (da indicare nella “Richiesta di Intervento Tecnico”), non si applicheranno riduzioni di punti in caso di (**Allegato 6 situazione “A”**):
 - avarie conseguenti ad atti di guerra, ad atti dolosi o colposi (solo nei casi comprovati dalle conclusioni del relativo rapporto di avaria redatto dalla M.M.I.);
 - eventuali danni subiti dal macchinario in conseguenza dell'esecuzione di una attività umana che non avrebbe dovuto interessare il macchinario (incidenti);
 - avarie già in atto prima della messa a disposizione dell'Unità per le attività di cui ai SubLotti 2, 3, 4 e 5 ;
- qualora la M.M.I., al fine di ridurre i tempi di intervento, imponga alla Ditta di utilizzare materiali presenti nei magazzini della M.M.I., si applicherà una franchigia nell'applicazione delle riduzioni di punti di ulteriori giorni 1 (uno), aggiuntiva rispetto alla franchigia già prevista per i giorni “Gi” e “Gf” (**Allegato 6 situazione “B”**);

Nota: nel caso in cui il materiale non sia disponibile al ritiro, per cause imputabili alla M.M.I., entro il giorno “Gi +1” sarà concessa una franchigia corrispondente al ritardo accumulato;
- se la limitazione operativa indicata sull'AVREP sarà “nessuna” per l'intera Nave e “nessuna” o “lieve” per il Servizio, non si applicheranno “riduzioni di punti” per i primi 30 giorni solari, calcolati a partire dal giorno “Gi” compreso (**Allegato 6 situazione “C”**);

Nota: la valutazione dell'impatto dell'avaria sull'operatività è una prerogativa esclusiva del Comando di Bordo, in quanto effettuata anche sulla base di informazioni che non possono essere rese note alla Ditta;
- qualora venga notificato alla Ditta una RIT comprendente la fornitura di manodopera con U.N. in navigazione, si applica la “riduzione di punti” solo a partire dal giorno successivo all'arrivo nel porto indicato nella RIT (**Allegato 6 situazione “D”**);
- su richiesta della Ditta corredata di presentazione di copia della documentazione probatoria di seguito specificata (o di altra documentazione equivalente), nel caso di indisponibilità di un materiale necessario per la riparazione dell'avaria che abbia un tempo di fornitura superiore a 30 giorni solari (desumibile da copia dell'offerta o dell'ordine del/al subfornitore), non si applicheranno riduzioni di punti nel periodo compreso tra la data di emissione dell'ordine inviato dalla Ditta al subfornitore (desumibile da copia dell'ordine stesso) ed il giorno di consegna del materiale dal subfornitore alla Ditta (desumibile da copia del relativo documento di trasporto), date estreme incluse (**Allegato 6 situazione “E”**);

Nota: qualora la Ditta non presenti la documentazione probatoria in tempo utile per la compilazione del relativo statino mensile, si applicheranno le riduzioni di punti per tutto il periodo di durata dell'intervento, riservandosi di provvedere alla rettifica del totale dei punti di efficienza forniti in occasione della compilazione dello statino mensile relativo al mese di effettiva presentazione della suddetta documentazione;
- qualora la Ditta abbia chiesto di affidare l'esecuzione di una manutenzione correttiva al personale della M.M.I. e la M.M.I. abbia accettato di eseguire la prestazione (restando comunque a carico Ditta la fornitura dei materiali e la garanzia sugli stessi), non saranno applicate le riduzioni di punti di efficienza per tutta la durata dell'intervento;

10/09/2012	54/66	REV 08
------------	-------	--------

	Supporto Logistico per la Piattaforma di Nave Cavour Specifica Tecnica	
--	---	--

- se, per esigenze della M.M.I., dovesse essere necessario rinviare l'inizio dei lavori di riparazione o sospendere i lavori di riparazione già in corso, non si applicheranno riduzioni di punti dal giorno di sospensione delle attività fino al giorno precedente la data concordata per la ripresa dei lavori (**Allegato 6 situazione "F"**);
- in tutti i casi non rientranti tra quelli sopra elencati, la "*riduzione di punti*" da applicare sarà pari alla "*riduzione di punti*" rilevata dall'**Allegato 1.b** alla presente S.T. (**Allegato 6 situazione "G"**);
- nel caso particolare in cui, a seguito di una **riparazione parziale**, venga presentato un "VIT" intermedio, per certificare che è stata ridotta la gravità dell'avaria (ad esempio, il macchinario da non impiegabile diventa impiegabile con limitazioni), a partire dal giorno "**Gf**+1" si applicherà la riduzione di punti corrispondente alla nuova situazione in cui viene a trovarsi il macchinario (ad esempio, passando dal caso di "riduttore non impiegabile" al caso di "riduttore impiegabile con riduzione di potenza", fino al giorno "**Gf**" indicato nel "VIT" intermedio si applicherà una riduzione di punti pari a 12 e dal giorno successivo la riduzione di punti da applicare si ridurrà a 7).
- Viceversa, nel caso in cui si verifichi un aumento della gravità dell'avaria, si procederà in maniera analoga incrementando la riduzione di punti applicata a partire dal giorno "**Gi**" derivante dalla formalizzazione di una prosecuzione alla "RIT".

10.10.3. Calcolo dei punti di efficienza

Mensilmente sarà compilato uno statino come da fac-simile in **Allegato 5** della presente S.T.. Dopo aver riportato sullo statino le singole "*riduzioni di punti*", individuate con le modalità precedentemente indicate, per ciascun giorno solare si sommeranno tra loro in modo da determinare una unica "*riduzione di punti*" complessiva;

Sottraendo al valore 100 la "*riduzione di punti*" complessiva di cui sopra, si ottengono i "punti di efficienza" forniti giornalmente (valore variabile da 0 a 100);

Qualora, in un giorno solare, la somma delle "*riduzioni di punti*" dovesse superare il valore di 100, per quel giorno si considereranno forniti 0 (zero) "*punti di efficienza*";

sommando tra loro i "*punti di efficienza*" forniti giornalmente nel mese solare, si ottiene il totale dei "*punti di efficienza*" forniti nel mese;

Al suddetto totale mensile dovranno essere detratte le eventuali riduzioni di punti applicate per le inadempienze di cui all'**art. 10.10)** e sommati i "*punti di efficienza*" provenienti da eventuali disapplicazioni di riduzioni punti applicate precedentemente.

In **Allegato 5** alla presente S.T. è riportato il fac-simile dello statino mensile da utilizzare per il calcolo dello stato di avanzamento della fornitura con alcuni esempi di calcolo delle "*riduzioni di punti*".

La compilazione dello statino in allegato 5 alla presente S.T. sarà effettuata dal "DEC" in contraddittorio con il "Coordinatore Tecnico" della Ditta e controfirmato dai rappresentanti delle parti.

In **Allegato 6** alla presente S.T. è riportato un diagramma di flusso da utilizzarsi come guida rapida ai fini della determinazione della riduzione di punti da applicare.

10/09/2012	55/66	REV 08
------------	-------	--------

10.10.4. Valore minimo trimestrale

Poiché in conseguenza di più avarie gravi che si verificano contemporaneamente potrebbe accadere che, pur continuando a funzionare regolarmente tutto il resto della piattaforma, i “*punti di efficienza*” forniti potrebbero risultare nulli, o quasi nulli, determinando una situazione di grave penalizzazione della Ditta in assenza di reali inadempienze da parte della stessa, sono previsti i seguenti correttivi, da applicarsi solo fino alla scadenza del termine di adempimento corrispondente al giorno “**T₁**”:

- se al termine di ciascun trimestre la somma dei punti di efficienza effettivamente forniti dovesse risultare inferiore al valore di 67 moltiplicato il numero di giorni solari che costituisce il trimestre, verrà riconosciuto come fornito dalla Ditta un “**valore minimo trimestrale**” pari a 67 “punti di efficienza” moltiplicato per il numero di giorni solari che costituisce il trimestre:

I trimestri, ed i valori minimi trimestrali da considerare sono i seguenti:

- gennaio-marzo $67 \times 90 = 6030$ (6097 se anno bisestile)
 - aprile-giugno $67 \times 90 = 6097$
 - luglio-settembre $67 \times 91 = 6164$
 - ottobre-dicembre $67 \times 91 = 6164$
- limitatamente all’eventuale frazione di trimestre iniziale o immediatamente precedente alla scadenza del termine di adempimento corrispondente al giorno “**T₁**”, qualora i punti di efficienza forniti in un giorno risultino inferiori a 67, in tale giorno verranno riconosciuti come forniti 67 punti di efficienza;
 - qualora venga meno una delle **condizioni minime di prestazione** da assicurare per le funzioni elencate in **Allegato 1.c**; per ciascun giorno e per ciascuna funzione non assicurata, la Ditta sarà soggetta ad una riduzione di punti pari a 67 “*punti di efficienza*”(sarà facoltà del “DEC” non applicare la riduzione in caso di particolari situazioni che la Ditta non avrebbe potuto prevenire nonostante la regolare esecuzione delle attività di ingegneria di campo preventiva), fermo restando il “valore minimo trimestrale”;

Il valore minimo trimestrale, NON si applicherà nell’ulteriore periodo concesso alla Ditta al fine di consentire il completamento della fornitura dei “*punti di efficienza*” dovuti (periodo compreso tra il giorno “**T₁**”, ed il giorno “**T₂**”); in tale periodo, saranno riconosciuti 100 “*punti di efficienza*” forniti per ciascun giorno;

L’eventuale riconoscimento del valore minimo trimestrale dovrà essere effettuato confrontando con i suddetti minimi il risultato della somma degli statini mensili compilati per il trimestre in esame.

10.11. Estensione delle attività.

La Ditta si impegna ad accettare l’eventuale estensione opzionale (forniture comprese nel lotto B) della presente S.T. mantenendone invariate le relative modalità.

11 SUBLOTTO 5 - POTENZIAMENTO DEL SUPPORTO LOGISTICO ED INGEGNERIA DI SUPPORTO.

11.1. Scopo

Scopo della fornitura di cui al presente SubLotto 5 è di valorizzare i dati rilevati sul campo durante l'esecuzione delle attività di cui ai SubLotti 3 e 4, per consentire l'aggiornamento delle informazioni logistiche che la M.M.I. attualmente possiede relativamente all'Unità oggetto del T.S. e del relativo database del SIGAM, con le eventuali correzioni/integrazioni resesi necessarie/opportune.

11.2. Fornitura dovuta

11.2.1. Aggiornamento configurazione/Gestione delle obsolescenze

Scopo di tale raccolta dati, è di consentire alla M.M.I., per mezzo dei propri sistemi informatici, la verifica dell'effettiva rispondenza alle reali esigenze logistiche delle Liste di Dotazione Particolare degli apparati di piattaforma dell'Unità oggetto del TS.

Gli aggiornamenti della configurazione di installato, sia HW che SW, saranno eseguiti dal preposto ente della M.M.I. (CSSN), pertanto, a fronte della presente S.T., la Ditta sarà tenuta a fornire le informazioni necessarie per l'aggiornamento della banca dati in possesso della M.M.I. ogni volta che:

- verrà riscontrata una **incongruenza** tra la configurazione di riferimento e quanto effettivamente installato a bordo dell'Unità oggetto del T.S. (i dati di aggiornamento dovranno essere forniti entro 60 giorni solari dalla data di ricezione, presso la Ditta, della lettera con la quale la M.M.I. comunicherà alla Ditta la scoperta dell'incongruenza);
- la Ditta, nell'ambito dell'espletamento degli interventi di manutenzione, **effettui o riscontri una variante** alla configurazione della piattaforma (i dati di aggiornamento dovranno essere forniti entro 60 giorni solari dalla data di ultimazione degli interventi).

Si devono considerare varianti di configurazione non solo le modifiche fisicamente realizzate sui macchinari, ma anche la variazione dei dati di identificazione dei PP.dd.RR. utilizzati nel corso delle attività di ingegneria di campo sia preventive che correttive.

I dati relativi a eventuali varianti di configurazione della piattaforma realizzate dalla M.M.I. sono esclusi dall'ambito della fornitura di cui alla presente S.T..

Per ciascun articolo di configurazione oggetto di variante dovranno essere inviati alla DSD competente, al CSSN ed agli altri Enti M.M.I., che saranno comunicati alla Ditta dal "DEC", almeno i seguenti dati:

- ESWBS
- impianto di appartenenza
- denominazione
- NUC (solo se noto)
- part number costruttore
- codice costruttore
- serial number costruttore (se disponibile)
- part number fornitore
- codice fornitore
- quantità installata
- prezzo unitario (solo per PP.dd.RR. / materiali forniti)
- data di riferimento del prezzo unitario
- ore di moto del macchinario e relativa data di riferimento

	Supporto Logistico per la Piattaforma di Nave Cavour Specifica Tecnica	
--	---	--

Analisi del Guasto

Per ogni prestazione di ingegneria di campo di tipo correttivo dovrà essere compilato un report di analisi del guasto, in accordo con la pubblicazione NATO ARMP-06 (annesso G).

Tale report redatto in formato pdf riporterà almeno le seguenti indicazioni:

- ✓ Tipologia di guasto
- ✓ Probabili cause

Il report dovrà contenere l'indicazione se il tipo di guasto è da considerarsi catastrofico (che si verifica cioè in modo improvviso ed è ritenuto inaccettabile) oppure ripetitivo (che ricorre con una certa frequenza, che può avere molteplici cause e può considerarsi, in particolari casi, parzialmente accettabile).

La Ditta dovrà indicare nel report se tra le possibili cause si possa individuare una delle seguenti:

- Difetto di progettazione;
- Difetto di fabbricazione;
- Difetto di installazione;
- Materiali costitutivi inappropriati;
- Logica di comando inadeguata;
- Difetto di manutenzione;
- Invecchiamento o usura;
- Impiego al di fuori delle condizioni operative di progetto;
- Condotta inappropriata;
- Negligenza o cattiva condotta;
- Ambiente circostante;
- Scarsa formazione del personale conduttore;
- Spedizione, immagazzinamento o imballaggio inadeguati.
- Altro.

La Ditta nella compilazione del report dovrà necessariamente caratterizzare il guasto ed individuare almeno una delle possibili cause. Alla possibile causa dovrà seguire una indicazione sulla possibile eliminazione/riduzione della causa individuata quale responsabile del guasto.

La compilazione del report è parte indivisibile della prestazione di ingegneria di campo correttiva.

10/09/2012	58/66	REV 08
------------	-------	--------

Gestione Obsolescenze ed analisi di supportabilità logistica

Nel corso delle attività di ingegneria di campo preventiva e correttiva la Ditta dovrà acquisire e trasmettere alla M.M.I. tutti i dati necessari all'analisi di supportabilità logistica dell'Unità oggetto del T.S..

In particolare dovrà essere possibile verificare, sui sistemi informatici M.M.I., l'effettiva rispondenza alle reali esigenze logistiche delle Liste di Dotazione Particolare degli apparati di piattaforma dell'Unità oggetto del TS.

Al fine di preservare la vita operativa di progetto rispetto ai componenti commerciali installati a bordo (cosiddetti **COTS**), per ogni prestazione di ingegneria di campo, sia essa preventiva che correttiva, dovrà essere segnalato al CSSN ogni probabile evento di obsolescenza. La modalità procedurale di segnalazione sarà quella in vigore presso il CSSN.

La gestione delle obsolescenze per le attività di ingegneria di campo correttiva è compresa nel prezzo di ogni intervento.

Per ciascun articolo risultato obsoleto, la Ditta dovrà fornire al **MARISTANAV SEN TARANTO** competente, al CSSN ed ad altri eventuali Enti comunicati dal "DEC" una **analisi del livello di supportabilità logistica**, avendo acquisito anche la disponibilità delle scorte di Bordo/Terra della M.M.I. ed il parere della Azienda Costruttrice del macchinario cui insiste l'obsolescenza, e dovrà indicare le possibili soluzioni e azioni correttive (in termini di costo/efficacia) da attuare per risolverla, considerando anche la possibilità di individuare fornitori alternativi.

L'attività si riterrà eseguita con l'inserimento, per ogni prestazione di ingegneria di campo, del relativo file specifico per la gestione dell'obsolescenza. Tale file sarà reso disponibile dal CSSN.

11.2.2. Informatizzazione delle procedure, Rendicontazione e Report Finale

La Ditta dovrà produrre ai competenti Enti M.M.I. le informazioni relative alle attività di gestione dell'ingegneria di campo (RIT, VIT, Schede di manutenzione, ecc...) e di ingegneria di supporto (modifiche alla configurazione, obsolescenze, ecc...) a mezzo di file preformattati (batch input) per il successivo caricamento da parte di MMI in un'area del Sistema Informativo per il Supporto Navale (SIC) basato su tecnologia SAP. Tali informazioni tecnico logistiche dovranno essere gestite secondo le norme di sicurezza conformi alla policy M.M. e tali da tutelare i dati presenti negli ambienti di produzione, ed i cui moduli sono operativi rispettivamente presso gli Arsenali, il CSSN e MARICEGESCO.

I dati forniti dovranno garantire:

- la rendicontazione economica tramite SIGA Arsenale;
 - Dovranno essere fornite le sottoelencate informazioni minime:
 - a) Numero della RIT e rispettivo numero OdL in SIGAM;
 - b) Identificativo univoco del task manutentivo;
 - c) Livello Manutentivo;
 - d) Stato della RIT alla data del report;
 - e) Tipo di RIT (risoluzione avaria, manutenzione preventiva)
 - f) Data apertura RIT;
 - g) Data autorizzazione RIT;
 - h) Data chiusura tecnica RIT;
 - i) Data chiusura commerciale RIT;
 - j) PUNTI DI EFFICIENZA decurtati (valore inserito dal DEC).

	Supporto Logistico per la Piattaforma di Nave Cavour Specifica Tecnica	
--	---	--

- La parte di rendicontazione del sistema dovrà elaborare un report, relativo agli interventi per attività di ingegneria di campo correttive, nel quale siano evidenziati, in una finestra temporale definita da due date selezionate, almeno i seguenti elementi:
 - a) numero di RIT;
 - b) tempo medio di elaborazione del preventivo (calcolato come media tra i tempi intercorrenti tra l'apertura RIT ed l'inserimento del file di preventivo);
 - c) tempo medio decisionale (media tra i tempi intercorrenti tra l'inserimento del file di preventivo e l'autorizzazione della RIT);
 - d) tempo medio di riparazione (media tra i tempi intercorrenti tra l'autorizzazione della RIT e la chiusura tecnica della RIT);
 - e) tempo medio di ripristino (media tra i tempi intercorrenti tra la apertura della RIT e la chiusura tecnica della RIT)
 - f) tempo medio di gestione (media tra i tempi intercorrenti tra l'apertura della RIT e la chiusura commerciale della RIT);
 - g) costo complessivo delle manutenzioni correttive divise per quota materiale e quota manodopera;
 - h) punti di efficienza complessiva e media giornaliera, sulla base del periodo selezionato;
 - i) i medesimi indicatori indicati nei punti b), c), d), e), f) e h) ma rapportati al valore economico della R.I.T.
- al CSSN le informazioni necessarie per l'analisi e resoconto sintetico dei dati di ritorno dal campo nel periodo di esecuzione contrattuale (ad es. si dovrà poter individuare rapidamente quante R.I.T. relative ad un determinato elemento di configurazione sono state aperte e quante chiuse, quante e quali obsolescenze sono state rilevate, quali modifiche alla configurazione sono state necessarie, quanti punti di efficienza sono stati raggiunti, quale è stata la percentuale di disponibilità/indisponibilità di un elemento di configurazione, ecc..).

Sarà a cura della stessa Ditta la validazione delle informazioni caricate nel Sistema, a valle della quale il personale tecnico della M.M.I. provvederà ad attivare le procedure di trasporto ed importazione dei dati negli ambienti di produzione.

Se il Sistema Informativo per il Supporto Navale o alcuni dei connessi sistemi informativi della M.M.I. non fossero disponibili, la gestione del C.tto avverrà, limitatamente alle fasi non gestibili con le procedure sopra descritte, attraverso lo scambio di documentazione cartacea secondo le modalità delineate nella presente S.T.

Lo schema logico/funzionale d'indirizzo delle procedure di scambio di dati ed informazioni è riportato in **Allegato 11**.

Eventuali informazioni di dettaglio relative alle modalità da utilizzare per la trasmissione elettronica dei dati possono essere reperite a richiesta presso COMLOG, il CSSN o il MARISTANAV SEN TARANTO competente.

10/09/2012	60/66	REV 08
------------	-------	--------

11.2.3. RENDICONTAZIONE, valutazione del TS e REPORT FINALE

A partire dalla data di operatività del contratto e fino al completamento degli obblighi di fornitura di cui al SubLotto 3, la Ditta raccoglierà i dati necessari per conseguire lo scopo di cui al precedente **art. 11.1)**

La Ditta, con cadenza **semestrale**, fornirà un documento di rendicontazione sulle attività svolte per la valutazione del livello di servizio. Le modalità di compilazione, i dati da riportare e le analisi da elaborare in detti documenti sono descritte nel dettaglio in **Allegato 12**.

I valori degli indicatori e dei livelli di servizio non hanno rilevanza contrattuale ma solo informativa in quanto i livelli di avanzamento della fornitura e di prestazione contrattuale sono già insiti nel meccanismo dei “*punti di efficienza*”.

La Ditta invierà al DEC, al CSSN, per conoscenza a NAVARM e ad eventuali altri Enti indicati dal “DEC”, per approvazione, le due rendicontazioni sull’attività svolta entro i seguenti termini:

- **RENDICONTAZIONE INTERMEDIA:** entro 30 gg.ss. dal giorno “**T₀**”+ **180** gg.ss;
- **RENDICONTAZIONE FINALE:** entro 30 gg.ss. dal giorno “**T₁**”.

Ad avvenuto raggiungimento del termine temporale “**T₁**” la Ditta avrà a propria disposizione 60 gg.ss. per redigere un **REPORT FINALE** che dettaglierà i sotto indicati punti:

- raccolta dei dati rilevati dal campo;
- tabelle riassuntive dei dati relativi alle discordanze riscontrate tra la documentazione logistica e quanto realmente installato a bordo;
- proposte di aggiornamento dei capitoli dei manuali tecnici relativi alle attività di ingegneria di campo preventiva e delle relative Liste Dotazioni Particolari;
- reingegnerizzazione del “**piano delle manutenzioni preventive**” sulla base dei ritorni della sperimentazione effettuata sul campo;
- descrizione delle eventuali correzioni/perfezionamenti ritenuti opportuni ai fini del miglioramento dell’efficacia dell’intero SSL dell’Unità oggetto del T.S.

(Il Report finale è richiesto dopo la fine delle attività contrattuali. Se il contratto viene concluso al lotto A si intende “**T_{1-A}**”, se viene attivato il lotto B opzionale si intenderà “**T_{1-B}**”)

11.2.4. Esperto in analisi dei dati logistici e/o in software di gestione di database logistici.

Nell’ambito delle attività di fornitura di cui al presente SubLotto 5 rientra anche la messa a disposizione del CSSN e del MARINARSEN competente di un esperto in analisi dei dati logistici e/o in software di gestione di database logistici, in grado di istruire il personale M.M.I. sulle modalità di gestione/aggiornamento/impiego ed analisi dei dati logistici.

Il suddetto esperto, di qualifica non inferiore a ingegnere junior, su richiesta del CSSN o del **MARISTANAV SEN TARANTO** (che informeranno il DEC), sarà reso disponibile per più giorni, anche non consecutivi, fino ad un massimo complessivo di 640 ore lavorative equivalenti a 80 giornate lavorative di 8 ore.

11.2.5. Rinnovo validità certificazioni/dichiarazioni rilasciate dal RINA.

Nave CAVOUR è in possesso delle seguenti certificazioni/dichiarazioni rilasciate dal RINA:

- ✓ **IOPP** International oil pollution prevention
- ✓ **ISPP** International sewage pollution prevention
- ✓ **IAPP** International air pollution prevention
- ✓ **IGPP** International garbage pollution prevention
- ✓ Certificato di classe **RINAMIL**

I sopra elencati documenti hanno validità di 5 anni, con obbligo di convalida annuale.

Ai fini della convalida annuale, è necessaria l'effettuazione di una “**visita di convalida**” da parte di un ispettore del RINA nel periodo compreso tra 3 mesi prima e 3 mesi dopo la data di scadenza annuale.

Ai fini del rinnovo quinquennale, è necessaria l'effettuazione di una “**visita di rinnovo**” da parte di un ispettore del RINA nel periodo compreso tra 3 mesi prima e 3 mesi dopo la data di scadenza del 5° anno.

Rientra nella fornitura dovuta dalla Ditta l'onere economico connesso all'effettuazione, da parte di un ispettore RINA, delle visite previste relative a tutte le esigenze finalizzate al mantenimento in certificazione per tutte le scadenze ricadenti fino ai tre mesi successivi al giorno “T₁”. I rinnovi e/o convalide dovranno essere eseguite entro il tempo di fornitura.

Nel caso che, a seguito di una “*visita di convalida/intermedia*”, vengano riscontrate non conformità tali da impedire il rilascio della convalida annuale, se le non conformità saranno dovute alla mancata, o non corretta, esecuzione di manutenzioni preventive di 3° o 4° livello, dovute a fronte del Sublotto 3, la Ditta, con oneri a proprio carico, dovrà provvedere ad eliminare le non conformità e a richiedere al RINA l'effettuazione di una ulteriore visita ai fini del rinnovo della certificazione/dichiarazione non convalidata.

Negli altri casi, sarà la M.M.I. a farsi carico degli interventi necessari e degli oneri dell'ulteriore visita dell'ispettore del RINA (se ritenuto opportuno, la M.M.I. potrà utilizzare i fondi disponibili sul **Sublotto 4** per gli interventi di manutenzione correttiva).

11.3. Termini di adempimento.

Aggiornamento configurazione/Gestione delle obsolescenze

I dati di aggiornamento della configurazione dovranno essere forniti al MARINARSEN competente ed al CSSN entro il termine di 60 gg.ss.

- ✓ dalla data di ricezione, presso la Ditta, della lettera con la quale la M.M.I. ha comunicato alla Ditta il riscontro di una incongruenza.
- ✓ dalla data di ultimazione di ciascun intervento di ingegneria di campo preventiva o correttiva che determini, (o individui) una variante alla configurazione

L'eventuale aggiornamento dei manuali tecnici informatizzati dovrà essere completato entro il termine di fornitura di cui al presente Sublotto 5.

Informatizzazione delle procedure, Rendicontazione e Report Finale

La Ditta fornirà i dati relativi alle attività di ingegneria di campo preventiva (schede di manutenzione, ecc..) in files di batch-input (atti al caricamento, a cura MMI, sui sistemi informatici MMI) entro 60 giorni dal giorno “T_{OC}” o, se successiva, dalla data di ricezione della comunicazione dell’operatività dei Sistemi informatici MMI.

La Ditta invierà al DEC, al CSSN, per conoscenza a NAVARM e ad eventuali altri Enti indicati dal “DEC”, per approvazione, due rendicontazioni ed un report finale sull’attività svolta entro i seguenti termini:

- ✓ **RENDICONTAZIONE INTERMEDIA:** entro 30 gg.ss. dal giorno “T₀”+ **180** gg.ss.;
- ✓ **RENDICONTAZIONE FINALE:** entro 30 gg.ss. dal giorno “T₁”.

Se entro 30 giorni solari dall’invio della rendicontazione non saranno state inviate osservazioni da parte della M.M.I., il documento si intenderà automaticamente approvato.

In caso di osservazioni da parte della M.M.I., la Ditta dovrà recepirle e presentare la versione aggiornata della rendicontazione entro 15 giorni solari dalla ricezione delle osservazioni.

- ✓ **REPORT FINALE:** entro 60 gg.ss. dal giorno “T₁”

(Il Report finale è richiesto dopo la fine delle attività contrattuali. Se il contratto viene concluso al lotto A si intende “T_{1-A}”, se viene attivato il lotto B opzionale si intenderà “T_{1-B}”)

Se entro 60 giorni solari dall’invio della rendicontazione non saranno state inviate osservazioni da parte della M.M.I., il documento si intenderà automaticamente approvato.

In caso di osservazioni da parte della M.M.I., la Ditta dovrà recepirle e presentare la versione aggiornata del Report Finale entro 30 giorni solari dalla ricezione delle osservazioni.

Esperto in analisi dei dati logistici e/o in software di gestione di database logistici.

Le 640 ore lavorative prestate da un esperto in software di database logistici, dovranno essere richieste dal CSSN o dal MARINARSEN Competente (informando il DEC) e fornite dalla Ditta a partire dal giorno di inizio termine di adempimento del SubLotto 1 fino a non oltre 60 giorni solari dal giorno T₁.

Rinnovo Validità RINA

Il rinnovo delle certificazioni/dichiarazioni rilasciate dal RINA dovrà essere effettuato entro il periodo di fornitura del Sublotto 3.

11.4. Penali e riduzioni di prezzo.

Per ciascun giorno di ritardo nella presentazione di ciascuno degli oggetti di fornitura saranno applicate le penalità previste dall’art. 145 del D.P.R. 207 del 2010 nella misura giornaliera dello 1‰ del prezzo del SubLotto fino ad un massimo cumulabile pari al valore % del M.I. calcolato sul prezzo del Sublotto.

Qualora non vengano prestate tutte le previste 640 ore lavorative da parte dell’esperto di cui all’**art. 11.2.3**, sarà applicata una riduzione di prezzo per le eventuali ore residue non prestate, da calcolarsi come segue:

	Supporto Logistico per la Piattaforma di Nave Cavour Specifica Tecnica	
--	---	--

$$RP = ONP \times Co \times (1 + M.I./100)$$

RP = riduzione di prezzo da applicare sul prezzo del SubLotto 5;

ONP = ore residue non prestate sul SubLotto 5;

Co = costo orario in service della Ditta alla data di stipula del contratto.

M.I.= valore percentuale di Margine Industriale determinato ai sensi dalla SGD-G-023 *“Analisi dei costi industriali e congruità delle offerte nel settore del procurement militare”* come indicato nel contratto.

Per ogni giorno di ritardo nel completamento dell'attività di caricamento preliminare dei dati relativi alle attività di ingegneria di campo preventiva (schede di manutenzione, ecc..) sui sistemi informatici M.M.I. saranno applicate le penalità previste dall'art. 145 del D.P.R. 207 del 2010 nella misura giornaliera dello 1% del prezzo del SubLotto fino ad un massimo cumulabile pari al pari al valore % del M.I. calcolato sul prezzo del Sublotto.

11.5. Pagamenti

I pagamenti relativi alla fornitura di cui al presente SubLotto 5 saranno effettuati come segue:

Aggiornamento configurazione/Gestione obsolescenze

in unica soluzione, in misura percentuale dell'importo del Sublotto stesso, ad avvenuta fornitura dei dati dovuti, risultante dal *“Certificato di verifica di conformità”* o del *“Verbale di Eseguito Lavoro”* di cui al precedente **art. 4.**, che dovranno essere consegnati dalla Ditta entro il termine di 60 giorni solari dalla data di ultimazione di ciascun intervento di ingegneria di campo preventiva o correttiva che determini una variante alla configurazione;

Informatizzazione delle procedure, Rendicontazione e Report Finale

in tre distinte soluzioni di pari importo, in misura percentuale dell'importo del sub lotto stesso, di cui due soluzioni per quanto attiene la RENDICONTAZIONE INTERMEDIA e la RENDICONTAZIONE FINALE, ad avvenuta fornitura di ciascuna rendicontazione di cui la prima prevista entro 30 giorni solari dal giorno **“T_{0A}”** + 180 gg.ss. (o dal giorno **“T_{0B}”** + 180 gg.ss. nel caso del Lotto B opzionale) e la seconda entro 30 giorni solari dal giorno **“T_{1A}”** (o dal giorno **“T_{1B}”** nel caso del lotto B opzionale) e dopo le emissioni dei rispettivi *“Certificati di Verifica di Conformità”* o *“Verbali di Eseguito Lavoro”* di cui al precedente **art. 4.** La terza soluzione ad avvenuta fornitura del REPORT FINALE prevista entro 60 giorni solari dal giorno **“T_{1-A}”** (o dal giorno **“T_{1-B}”** nel caso del lotto B opzionale) e dopo le emissioni dei rispettivi *“Certificati di Verifica di Conformità”* o *“Verbali di Eseguito Lavoro”* di cui al precedente **art. 4;**

Esperto in analisi dei dati logistici e/o in software di gestione di database logistici.

in un'unica soluzione, in misura percentuale dell'importo del sub lotto stesso, e al completamento delle 640 ore di fornitura previste nel periodo dal Toc-A a non oltre 60 gg.ss. successivi al **“T_{1A}”** (o dal **Toc-B** a non oltre 60 gg.ss. successivi al **“T_{1,B}”** nel caso del lotto B opzionale) e dopo l'emissione del *“Certificato di verifica di conformità”* o del *“Verbale di Eseguito Lavoro”* di cui al precedente **art. 4;**

Rinnovo validità certificazioni/dichiarazioni rilasciate dal RINA.

in unica soluzione, , in misura percentuale dell'importo del sub lotto stesso, sia per il Lotto A e sia per il Lotto B, ad avvenuta ultimazione delle “visite di convalida/intermedie” da parte dell'ispettore del RINA di cui al precedente **art. 11.2.5** e dopo l'emissione del *“Certificato di verifica di conformità”* o del *“Verbale di Eseguito Lavoro”* di cui al precedente **art. 4.**

11.6. Garanzia

Non è prevista garanzia per le forniture di cui al presente SubLotto 5.

10/09/2012	64/66	REV 08
------------	-------	--------

	Supporto Logistico per la Piattaforma di Nave Cavour Specifica Tecnica	
--	---	--

12 RIASSUNTO DEGLI OBBLIGHI DI FORNITURA DELLA M.M.I.

Al fine di ridurre al minimo le interferenze della M.M.I. nello svolgimento delle azioni programmate dalla Ditta, la compartecipazione della M.M.I. all'esecuzione della fornitura avverrà esclusivamente nei limiti sotto elencati:

Nell'ambito del SubLotto 2:

- 1) mettere a disposizione (a titolo gratuito) i locali, ed i mezzi audiovisivi dell'Unità oggetto del T.S. eventualmente necessari per l'esecuzione delle attività di addestramento;
- 2) inviare in missione, a proprio carico, il personale M.M.I. designato per l'addestramento "*on the job*" presso le sedi in cui verranno effettuati gli interventi di livello 3° e 4°.

Nell'ambito dei SubLotti 3 e 4:

- 3) Presso il MARINARSEN competente, la Base Navale e le altre sedi di sosta dell'Unità oggetto del T.S. potrà essere assegnato al "Coordinatore Tecnico", nei modi di legge e in base ai regolamenti vigenti, un ufficio a partire dalla data di operatività del contratto e fino al termine di tutte le attività di cui ai Sublotti 3 e 4. Qualora non fosse possibile assegnare un ufficio, la Ditta dovrà provvedere ad attrezzarsi con un container ufficio e la M.M.I. renderà disponibile, nei modi di legge e secondo i regolamenti vigenti, apposita "*area di cantiere*" per la posa in opera dello stesso. Allo stesso modo, per il personale della Ditta diverso dal "Coordinatore Tecnico", se non disponibili locali di MARINARSEN/Basi Navali, potrà essere resa disponibile, su richiesta e nei modi di legge e regolamenti vigenti, un'idonea "*area cantiere*" per la sistemazione di "container ufficio/spogliatoio e locali igiene".
- 4) consentire l'allestimento della dotazione informatica del suddetto ufficio assegnato al "Coordinatore Tecnico", compresa l'eventuale installazione di quanto necessario per il collegamento ai sistemi informatici della M.M.I. (attività a totale carico della Ditta);
- 5) nell'ufficio del "Coordinatore Tecnico" la M.M.I. dovrà assicurare la presenza di una linea telefonica fissa abilitata alle telefonate interurbane e, se tecnicamente possibile, assicurare il collegamento ADSL a Intranet/Internet (il costo delle telefonate internazionali ed ai cellulari resterà a carico della Ditta);
- 6) se richiesto dalla Ditta, assegnare temporaneamente, nei modi di legge e regolamenti vigenti, un'area cantiere comprendente un magazzino a terra sufficiente per conservare i materiali e le PP.dd.RR. necessarie per l'esecuzione delle attività di ingegneria di campo preventiva e correttiva; qualora non fosse disponibile un magazzino a terra, mettere a disposizione della Ditta, nei modi di legge e regolamenti vigenti, una idonea "*area cantiere*" per la sistemazione di un massimo di 6 container standard "*20 piedi box*";
- 7) coordinare e gestire la manodopera necessaria per l'esecuzione delle attività di ingegneria di campo preventiva di livello 1° e 2°A;
- 8) fornire la collaborazione dello "*Store Keeper*" dell'Unità oggetto del T.S. e relativo personale dipendente, per l'imbarco, lo stivaggio, la conservazione e la distribuzione dei materiali forniti dalla Ditta;
- 9) oltre al personale, mettere a disposizione della Ditta le attrezzature di bordo disponibili ed eventualmente necessarie per l'imbarco dei materiali e delle PP.dd.RR.;

10/09/2012	65/66	REV 08
------------	-------	--------

	Supporto Logistico per la Piattaforma di Nave Cavour Specifica Tecnica	
--	---	--

- 10) fornire l'aggiornamento della situazione dei materiali impiegati da M.M.I. e delle attività di ingegneria di campo di livello 1° e 2°A svolte;
- 11) per il tempo strettamente necessario all'esecuzione delle singole attività di ingegneria di campo preventiva, mettere a disposizione della Ditta, a titolo gratuito, i locali e/o le attrezzature dell'Unità oggetto del T.S. disponibili ed eventualmente necessarie;
- 12) su richiesta della Ditta e limitatamente agli interventi di ingegneria di campo correttiva, mettere a disposizione eventuali attrezzature di MARINARSEN, qualora disponibili;
- 13) nel caso di attività di ingegneria di campo preventiva di livello 2°B, 3° o 4° affidate al personale della M.M.I., nessuna compensazione sarà dovuta dalla Ditta per l'utilizzo di locali e/o attrezzature di MARINARSEN nell'ambito delle relative attività;
- 14) fornire vitto ed alloggio gratuiti per il personale della Ditta o di eventuali subfornitori/subappaltatori in caso di intervento tecnico effettuato con Unità in navigazione;
- 15) fornire la collaborazione del personale di Bordo per il rilievo dei dati di ritorno dal campo.

Nell'ambito del SubLotto 5:

- 16) rendere disponibile l'informazione di disponibilità delle scorte di Bordo e di Terra ai fini della proposta di soluzione delle obsolescenze ed aggiornamento del SSL.
- 17) Caricamento, dati/informazioni relative alle attività di ingegneria di campo, sui sistemi informativi M.M.I..

10/09/2012	66/66	REV 08
------------	-------	--------

Allegato ____ al _____

DUVRI

(Documento Unico di Valutazione dei Rischi per Interferenze)

Fascicolo nr. XX/YY/ZZZZ

Stazione Appaltante: Ministero della Difesa - Direzione degli Armamenti Navali

Ditta Appaltatrice: Società Fincantieri S.p.A (Mandataria) e il Consorzio Navalmeccanico Taranto (Mandante)

Servizi e Forniture: fornitura del Supporto Logistico per la Piattaforma di Nave CAVOUR di tipo “Temporary Support”– Contratto nr. _____ di Rep. in data _____ .

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E MISURE ADOTTATE
PER ELIMINARE LE INTERFERENZE

ELENCO DELLE REVISIONI

Rev.	Pagine Rev.	Argomento	Data Rev.	Firma Rev.	Data App.	Firma App.
01		Prima emissione a cura di NAVARM¹. Nota Bene Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, dovrà integrare il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui sarà espletato l'appalto. L'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integrerà gli atti contrattuali.	17/03/2016			

¹ Secondo quanto previsto dall'articolo 26 – comma 3 ter del D.Lgs. nr.81/2008: “*Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 34, del Decreto Legislativo nr.163 del 12 aprile 2006, od in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.*”

1. **PREMESSA**

Tenuto conto di quanto previsto dal D.Lgs. nr.81 del 9 aprile 2008 “Attuazione dell'articolo 1 della Legge nr.123 del 3 agosto 2007 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”, all’articolo 26 “*Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione*”, dal D.P.R. nr.90 del 15/03/2010, Ordinamento militare all’articolo 256 “*Documento unico di valutazione dei rischi da interferenze*” e dalla pubblicazione SMM 1062 Ediz.2011, viene realizzato il presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi per Interferenze di tipo ricognitivo.

2. **SCOPO**

Il presente documento ha lo scopo di:

- dare evidenza dei rischi da interferenza che potrebbero verificarsi all’interno dei luoghi di lavoro della Amministrazione Difesa (AD) relativamente alle attività di cui alla “Fornitura del Supporto Logistico per la Piattaforma di Nave CAVOUR di tipo “Temporary Support”;
- definire le misure di sicurezza e le regole rivolte a porre sotto controllo i predetti rischi.

Allo scopo sono stati esaminati in maniera ricognitiva i rischi:

- dell’ambiente di lavoro;
- introdotti dalle ditte appaltatrici;
- dati dalle interferenze.

La validità temporale del presente documento è limitata al periodo di operatività del Contratto in argomento, di cui costituisce uno degli allegati.

Il presente documento di valutazione contiene le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza che dovranno essere adottate dalla Società appaltatrice e dalle eventuali Ditte/Società subappaltate, per l’esecuzione delle attività previste dal contratto in oggetto, al fine di eliminare le interferenze in ottemperanza all’articolo 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008.

Nel Contratto in parola, il datore di lavoro non coincide con il committente e secondo quanto previsto dall’articolo 26 comma 3-ter del D.Lgs. nr.81/2008, il soggetto che affida il contratto (NAVARM) redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una “valutazione ricognitiva” dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall’esecuzione del contratto.

Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell’inizio dell’esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui sarà espletato l’appalto; l’integrazione, sottoscritta per accettazione dall’esecutore, integra gli atti contrattuali.

Nel dettaglio e secondo quanto previsto dagli articoli 501 e 502 della Circolare SMM 1062 edizione 2011, gli adempimenti previsti dal citato art.26 vanno suddivisi ai sensi di quanto previsto dal comma 3-ter e dell’art.256 del T.U. dell’ordinamento militare D.P.R. nr.90/2010 in ragione delle effettive capacità ovvero:

- a) alla Stazione Appaltante spettano i compiti previsti al comma 1, con la precisazione che quanto previsto alla lettera b deve essere svolto in modo ricognitivo allo scopo di determinare presuntivamente i costi dell’eliminazione delle interferenze di cui alla successiva lettera 5 dell’articolo 26;
- b) al **datore di lavoro**, presso il quale si svolgono effettivamente i lavori, di **aggiornare e integrare il DUVRI prima dell’inizio effettivo dei lavori**, attivando tutte le misure di prevenzione e protezione in coordinamento con l’appaltatore subentrato, quelli già eventualmente presenti ed il personale del titolare giuridico dei locali nei quali si svolge l’appalto. Il DUVRI, aggiornato e integrato, sottoscritto per accettazione dall’esecutore, integra gli atti contrattuali.

Il datore di lavoro presso il quale si svolgono i lavori aggiorna e integra il DUVRI sulla base delle informazioni fornite dall'appaltatore e dai suoi eventuali sub-appaltatori mediante un apposito documento denominato Piano della Sicurezza (PS), la cui produzione e fornitura è prevista contrattualmente.

3. APPLICABILITÀ DEL DOCUMENTO

Il presente documento è allegato al contratto di appalto in parola e la sua finalizzazione da parte del soggetto presso cui verranno svolte le lavorazioni e la firma per accettazione da parte dell'esecutore è condizione necessaria ed inderogabile per l'avvio delle lavorazioni stesse.

La sottoscrizione del contratto implica l'accettazione del documento nella forma in cui è allegato al contratto e delle successive integrazioni.

4. USO DEL PRESENTE DOCUMENTO PER IL COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA

Responsabilità del coordinamento

La responsabilità della promozione del coordinamento e la cooperazione per la sicurezza è del Datore di Lavoro presso il quale vengono svolte le attività lavorative oggetto del presente appalto. Questa funzione è svolta principalmente tramite la redazione del DUVRI nella versione finale, ai sensi del comma 3-ter dell'art.26 del D.Lgs. nr.81/2008. Infatti, poiché il soggetto che affida il Contratto (NAVARM) non ha la disponibilità giuridica dei luoghi ove avvengono le lavorazioni, redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard (il presente documento allegato al Contratto) relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del Contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il Contratto (Nave CAVOUR, MARISTANAV Taranto, altri EE.OO. della MMI), in funzione del tipo di attività indicate dall'Ente Committente (COMLOG) prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui sarà eseguito l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

Quanto sopra è ribadito anche dalla Circolare SMM 1062 Edizione 2011: *“gli adempimenti previsti dall'articolo 26 vanno suddivisi ai sensi di quanto previsto dal comma 3-ter del citato articolo 26 e dell'articolo 256 del T.U. dell'ordinamento militare D.P.R. nr.90/2010 in ragione delle effettive capacità ovvero:*

a) omissis

b) al datore di lavoro, presso il quale si svolgono effettivamente i lavori, di aggiornare il proprio DUVRI prima dell'inizio effettivo dei lavori, attivando tutte le misure di prevenzione e protezione in coordinamento con l'appaltatore subentrato, quelli già eventualmente presenti ed il personale del titolare giuridico dei locali nei quali si svolge l'appalto.”

Riunioni pianificate

Il coordinamento della sicurezza si effettuerà di massima sulla base di due tipologie di riunione:

1. riunione iniziale alla quale devono partecipare tutti i soggetti, sia dell'A.D. che le Società/Ditte coinvolte nei lavori, per l'illustrazione e l'analisi dei DVR dei luoghi ove avverranno le lavorazioni e del/dei Piano Esecutivo della Sicurezza, della pianificazione dei lavori, delle situazioni di rischio derivanti dall'interazione delle lavorazioni e delle particolarità di sicurezza associate alle specifiche aree oggetto di lavorazione e ai lavori da eseguire. Scopo principale della riunione è quello di verificare che tutti i soggetti coinvolti abbiano piena coscienza dell'insieme dei rischi associati alle lavorazioni, abbiano preso visione dei documenti relativi (DDVVRR e PPEESS) ed i Datori di Lavori presso i quali le lavorazioni verranno eseguite siano nelle condizioni di emettere i DUVRI finali (i c.d.

DUVRI “dinamici”). La riunione potrà essere indetta solo dopo che i documento menzionati saranno stati distribuiti tra i soggetti interessati (i DDVVRR dei soggetti dell’AD verso la Società, i PPEESS dalla Società verso i soggetti dell’AD). La riunione potrà essere utilizzata per formalizzare i DUVRI. Al termine della riunione dovrà essere redatto apposito verbale controfirmato dalle parti;

2. riunioni periodiche per l’aggiornamento della pianificazione, l’illustrazione degli specifici problemi di sicurezza che potrebbero emergere e l’eventuale aggiornamento del DUVRI. Al termine di ogni riunione dovrà essere redatto apposito verbale controfirmato dalla parti.

Riunioni in corso d’opera

Alle riunioni periodiche sopra elencate, saranno aggiunti secondo necessità, su iniziativa del Datore di Lavoro presso cui avvengono le lavorazioni o anche su richiesta della Società, incontri periodici con cadenza opportuna (in base a precedenti esperienze, pressoché giornaliera) per la costante verifica dell’andamento delle attività ed il conseguente aggiornamento del DUVRI.

Contenuti da esaminare durante le riunioni

Di massima, nel corso delle riunioni si dovrà procedere tenendo a mente il seguente schema (non esaustivo):

- ogni qualvolta si discutano le modalità di effettuazione di una attività con le ditte dovranno esserne esplicitamente presi in esame anche gli aspetti di sicurezza;
- ogni variazione di programmazione, anche minima, dovrà essere verificata anche dal punto di vista della sicurezza.
- i dovranno essere esaminati i rischi specifici presenti nel locale o nell’area di riferimento, con specifica menzione e analisi dello stato in cui il locale o l’area si troveranno al momento delle lavorazioni previste;
- dovranno essere esaminati i rischi specifici introdotti dalle singole lavorazioni che saranno eseguite dalla ditta appaltatrice del presente contratto e delle eventuali sub-affidatarie;
- dovranno essere esaminati rischi introdotti dalle lavorazioni che saranno eseguite dal personale dell’A.D. in concomitanza con la presenza del personale della ditta nel locale o nell’area in oggetto;
- dovranno essere esaminati rischi dovuti alle lavorazioni che saranno eseguite da personale di eventuali altre ditte al di fuori delle attività oggetto del presente contratto;
- eventuali altri rischi specifici non rientrati tra quelli sopra elencati

Al termine di ogni riunione dovrà essere redatto apposito verbale controfirmato dalla parti.

Individuazione, analisi e valutazione dei rischi da interferenza.

Qualora alcune aree oggetto delle lavorazioni in esecuzione del presente contratto potranno essere cantierizzate, limitando e regolamentando l’accesso del personale in funzione delle esigenze lavorative e della sicurezza; in questo caso, non verrà applicato il presente DUVRI ma verranno adottate altre procedure descritte in documenti a parte.

Per tutti gli altri casi, si applica il presente documento avendo a mente che i rischi da interferenza sono generati dalla contemporanea presenza della Società appaltatrice del presente contratto (e suoi sub-fornitori, sub-appaltatori e sub-affidatari), dell’equipaggio e, in generale, di personale dell’A.D., degli eventuali lavoratori degli Arsenali o di altre ditte private incaricate dell’esecuzione di ulteriori lavorazioni. In particolare, Nave CAVOUR è una nave armata con un equipaggio della MM e rimarrà armata con equipaggio anche nel corso degli interventi in esecuzione del presente contratto.

L’Ente Committente (COMLOG), tramite la catena di gestione delle attività contrattuali composta dal DEC e dagli ADEC, provvederà, per quanto possibile, a programmare gli interventi della Ditta e delle eventuali Ditte esterne operanti a bordo, in modo tale da annullare le interferenze.

In particolare, nel contratto in argomento, le attività sono suddivise in 5 sublotti:

Sublotto B.1 – Attività di Pianificazione del T.S.;

Sublotto B.2 – Addestramento e trasferimento know-how;

Sublotto B.3 – Gestione, supporto tecnico e attività di ingegneria di campo preventiva;

Sublotto B.4 – Attività di ingegneria di campo correttiva;

Sublotto B.5 – Potenziamento del Supporto Logistico e Ingegneria di Supporto.

Sublotto B.1 – Attività di Pianificazione del T.S.

Le attività di cui al sublotto B.1 non prevedono l'esecuzione di interventi di tipo manuale ma solo di tipo intellettuale e non saranno svolte a bordo di Nave CAVOUR.

Eventuale personale della Ditta che dovesse essere impiegato a bordo per attività al momento non prevedibili quali, ad esempio, sopralluoghi, dovrà, al fine di evitare possibili interferenze, attenersi alle disposizioni impartite dal Comando di bordo.

Sublotto B.2 – Addestramento e trasferimento know-how

Nell'ambito del sublotto B.2 verranno forniti interventi di formazione ed "*on job training*" (OJT). Tali prestazioni verranno fornite, su richiesta, nel corso delle attività di ingegneria di campo di cui ai sublotti B.3 e B.4, e verranno fornite dagli stessi esecutori delle manutenzioni. Il rischio interferenza per tali attività rientra quindi in quelli trattati ai sublotti B.3 e B.4.

Sublotto B.3 – Gestione, supporto tecnico e attività di ingegneria di campo preventiva

Le attività di cui al sublotto B.3 consistono nella gestione del contratto e nell'esecuzione delle attività di ingegneria di campo preventiva sugli apparati del Sistema di Piattaforma.

Le attività di gestione sono di tipo puramente intellettuale e non prevedono l'esecuzione di interventi di tipo manuale. Eventuale personale che dovesse essere impiegato a bordo od in altri luoghi appartenenti all'A.D, per attività al momento non prevedibili connesse alla gestione (management) del contratto, dovrà attenersi alle norme di sicurezza stabilite dal datore di Lavoro dei predetti luoghi.

Il rischio di interferenza si presenta durante le attività di ingegneria di campo, ed è principalmente dovuto alla contemporanea presenza dell'equipaggio della nave e di altri lavoratori diversi dall'equipaggio (Ditte subappaltatrici/subfornitrici, Ditte esterne e personale A.D.) che, durante l'esecuzione delle attività di ingegneria di campo preventiva, potrebbero trovarsi ad operare contemporaneamente nelle stesse aree. Il presente DUVRI si riferisce precisamente alle interferenze derivanti da questa attività.

Sublotto B.4 – Attività di ingegneria di campo correttiva

Le attività di cui al sublotto B.4 consistono nell'esecuzione delle attività di ingegneria di campo correttiva sugli apparati del sistema di Piattaforma.

Il rischio di interferenza si presenta durante le attività di ingegneria di campo, ed è principalmente dovuto alla contemporanea presenza dell'equipaggio della nave e di altri lavoratori diversi dall'equipaggio (Ditte subappaltatrici/subfornitrici, Ditte esterne e personale A.D.) che, durante l'esecuzione delle attività di ingegneria di campo preventiva, potrebbero trovarsi ad operare contemporaneamente nelle stesse aree. Il presente DUVRI si riferisce precisamente alle interferenze derivanti da questa attività.

Sublotto B.5 – Potenziamento del Supporto Logistico e Ingegneria di Supporto

Le attività di cui al sublotto B.5 prevedono l'esecuzione di attività di tipo intellettuale e non interventi a bordo dell'U.N. Il personale della Ditta che svolge le attività del presente lotto, nel caso queste avvengano in luoghi appartenenti all'A.D., dovrà attenersi alle disposizioni in vigore negli stessi.

5. VIGILANZA

Il coordinamento è solo un aspetto della gestione della sicurezza. Oltre a curare l'informazione delle ditte esterne in materia di rischi ambientali e di problemi di sicurezza indotti dalle lavorazioni in atto, il datore di lavoro presso cui avvengono le lavorazioni, col supporto dell'Ente Committente, deve vigilare sul comportamento delle ditte esterne, così come su quello del proprio personale, onde evitare che il mancato rispetto delle prescrizioni fornite, o modifiche alla pianificazione concordata, possano essere fonte di rischi non previsti.

Vigilanza e ingerenza

La responsabilità del personale del personale dell'A.D. incaricato di vigilare è principalmente orientata alla sorveglianza del rispetto da parte dell'appaltatore (e dei suoi sub-appaltati) delle regole concordate in fase di coordinamento. All'interno della cornice organizzativa predisposta in fase di coordinamento, bisogna costantemente vigilare affinché non sorgano situazioni impreviste o non si manifesti un'inadeguatezza di quanto predisposto, con particolare riferimento a:

- situazioni di pericolo che l'ambiente di lavoro e/o gli approntamenti predisposti dal datore di lavoro presso cui si svolgono le lavorazioni possono comportare per il personale dell'appaltatore o dei suoi subappaltati;
- situazioni di pericolo che le attività svolte dal personale dipendente dal datore di lavoro presso cui si svolgono le lavorazioni o da altro personale che agisca presso di lui possono comportare per il personale dell'appaltatore o dei suoi subappaltati;
- situazioni di pericolo che le attività di qualsivoglia personale esterno impegnato in attività presso il datore di lavoro dell'A.D. possono comportare per il personale dipendente dal datore di lavoro stesso.

La vigilanza non deve essere estesa, pena il rischio d'ingerenza ovvero di assunzione di responsabilità indebite, alle attività operative svolte dalle ditte in autonomia, sotto la propria responsabilità e con propri mezzi, per gli aspetti di rischio che tali attività possono comportare per il personale delle ditte medesime. È ammesso l'intervento diretto da parte del personale incaricato della vigilanza solo in caso di rischio grave e immediato. Nondimeno, qualora si osservassero comportamenti scorretti dal punto di vista della sicurezza nell'operato del personale di una ditta, questi comportamenti dovranno essere comunicati all'Ente Committente (vedi paragrafo successivo).

Regole generali di rispetto oltre l'obbligo di vigilanza

La società appaltatrice è tenuta a:

- nominare un Responsabile dei lavori per ogni squadra di lavoratori che operano in esecuzione delle attività oggetto del presente contratto;
- provvedere affinché le eventuali ditte subappaltatrici o comunque su fornitrici di prestazioni in esecuzione del presente contratto nominino un Responsabile dei lavori;
- qualora il lavoratore sia uno solo, sarà il lavoratore stesso ad assumere il ruolo di "Responsabile dei lavori".

Il Responsabile dei lavori deve essere persona di adeguata capacità tecnica, in grado di gestire anche tutte le problematiche di sicurezza e di tutela della salute relative all'esecuzione dei lavori.

I Responsabili dei lavori sono i preposti che devono collaborare con l'Incaricato M.M. per controllare i rischi derivanti dalle attività in appalto. Hanno pertanto gli obblighi di cooperazione-coordinamento e vigilanza di cui devono essere informati dalla propria azienda.

I lavoratori della ditta appaltatrice e dei suoi subappaltatori-subfornitori sono tenuti a:

- indossare in modo visibile il cartellino personale di riconoscimento;
- rispettare le prescrizioni previste dal presente documento;
- interrompere il lavoro in caso di rischio grave ed immediato;

- attenersi scrupolosamente a quanto stabilito preventivamente in sede di riunione di coordinamento.

La ditta in appalto che introduce nell'ambiente di lavoro, attraverso le proprie attività, un rischio normalmente non presente nell'ambiente di lavoro (ovvero non presente nei rischi ambientali) è tenuta a fornire a tutti i lavoratori e le persone che potrebbero essere esposte a tale rischio i necessari D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale), secondo le modalità definite in sede di riunione di coordinamento.

Provvedimenti in caso d'infrazioni

Qualora il personale addetto alla vigilanza riscontri una infrazione da parte della Società appaltatrice o dei suoi subappaltatori-subfornitori rispetto alle regole stabilite e comunicate mediante il presente documento, la pianificazione lavori, il piano delle ditte appaltate e le osservazioni emerse durante le riunioni di coordinamento, chi rileva l'infrazione, salvo il caso di rischio grave ed immediato, comunica la medesima al datore di lavoro del luogo ove le attività sono in corso, il quale se del caso informerà l'Ente Committente il quale a sua volta prenderà i provvedimenti del caso in funzione della gravità della infrazione in oggetto.

Tutti i richiami effettuati nei confronti delle ditte, inclusi quelli che comportano la interruzione della attività, dovranno essere registrati su un registro unico che sarà utilizzato e conservato dall'Ente Committente (vedi sotto).

Misure e penali in caso di inadempienze del personale delle ditte

Quanto segue è parte integrante del contratto di appalto per cui la ditta, sottoscrivendo il contratto, accetta tali condizioni.

In caso di inadempienza delle prescrizioni riportate nel presente documento i lavoratori saranno:

- Richiamati alla prima infrazione;
- Allontanati temporaneamente alla seconda infrazione;
- Allontanati definitivamente alla terza infrazione.

In caso d'inadempienze gravi o reiterate, l'Ente Committente o il datore di lavoro dei luoghi ove avvengono le lavorazioni possono allontanare il personale della Ditta dal posto di lavoro sino al ripristino delle condizioni di sicurezza previste dal presente documento. All'appaltatore non sarà riconosciuto alcun compenso per il tempo di allontanamento dal luogo di lavoro.

Nei casi in cui il personale dell'appaltatore o di suoi sub-appaltatori commetta inadempienze particolarmente gravi o ripetute, l'Ente Committente (COMOLOG) ha facoltà di richiederne la sostituzione alla ditta appaltatrice che, sottoscrivendo il contratto, si impegna ad attuare tale sostituzione qualora richiesto.

Nei casi che l'Ente Committente riterrà particolarmente gravi, potrà richiedere alla Stazione Appaltante la rescissione del contratto senza che alcuna penale ricada sull'A.D..

Registro dei richiami

Il registro è realizzato su un quaderno in formato "A4" a fogli inamovibili; i campi sono necessariamente i seguenti:

- Data del richiamo;
- Identificazione del lavoratore/i completo dell'indicazione del ruolo/i;
- Ditta di appartenenza;
- Tipo di infrazione;
- Personale di vigilanza che la ha osservata;
- Provvedimenti (richiamo, sospensione temporanea della attività, ecc.);
- Misure di sicurezza attuate per consentire il proseguimento/ ripresa della attività.

6. COSTI DELLA SICUREZZA

I costi della sicurezza da interferenza, al momento, non sono valutabili nel dettaglio in quanto, sulla base delle informazioni disponibili, non è possibile redigere una programmazione temporale delle attività e quindi individuare la presenza di eventuali rischi da interferenza. Tuttavia, in relazione ad analoghe attività lavorative svolte in precedenza e dopo le analisi preliminari, si stimano in € 20.000 (Euro ventimila/00) i costi da interferenze derivanti dai sublotti B.2, B.3 e B.4.

L'individuazione dei rischi da interferenza e delle relative misure preventive è rimandata ad apposite riunioni da effettuarsi con le modalità individuate al precedente para 4.

In esito alle suddette riunioni, qualora emerga la necessità di attuare misure preventive che determinino un onere aggiuntivo a carico della Ditta, è data facoltà all'Ente Committente di richiedere alla Ditta stessa l'esecuzione delle predisposizioni necessarie, imputando il relativo onere sui fondi disponibili per le attività a richiesta di cui all'apposito lotto del contratto (B.4), secondo le modalità specificate nel paragrafo 6 della specifica tecnica allegata al presente Contratto.

Nel caso in cui il verificarsi di rischi da interferenza fosse dovuto a ritardi, varianti di programmazione, di configurazione ecc... dipendenti dalla ditta stessa, nulla sarà economicamente riconosciuto alla Ditta per la messa in opera/attuazione delle necessarie predisposizioni di sicurezza.

7. UNITÀ NAVALE/LUOGHI OVE SI SVOLGONO LE ATTIVITÀ LAVORATIVE

Nome	
Datore di lavoro	
Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione	
Settore produttivo	
Indirizzo	
CAP	
Città	
Telefono	
Fax	
E-mail	
URL	

8. DITTA APPALTATRICE

Ragione Sociale	
Indirizzo	
Telefono	
Fax	
E-mail	
Partita IVA / Codice Fiscale	
Posizione CCIAA	
Posizione INAIL	
Posizione INPS	
Datore di lavoro	
Direttore Tecnico	
Capo Cantiere	
RLS	
RSSP	
Medico Competente	

Personale della Ditta Appaltatrice

Matricola	Nominativo	Mansione

9. DITTA SUBAPPALTATA nr. "i"

Ragione Sociale	
Indirizzo	
Telefono	
Fax	
E-mail	

Allegato ____ al _____

Partita IVA / Codice Fiscale	
Posizione CCIAA	
Posizione INAIL	
Posizione INPS	
Datore di lavoro	
Direttore Tecnico	
Capo Cantiere	
RLS	
RSSP	
Medico Competente	

Personale della Ditta subappaltata nr. “i”

Matricola	Nominativo	Mansione

10.NORME DI LEGGE DI RIFERIMENTO

D.P.R. nr.302/56	Norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro integrative di quelle generali
D.P.R. nr.303/56 articolo 64	Norme generali per l'igiene sul lavoro
L. nr.46/90	Norme per la sicurezza degli impianti elettrici
D.P.R. nr.447/91	Regolamento di attuazione della Legge nr.46/90 in materia di sicurezza degli impianti elettrici
D.Lgs. nr.475/92	Attuazione della Direttiva nr.89/686/CEE, in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale
D.P.R. nr.459/96	Regolamento per l'attuazione delle Direttive nr.89/392/CEE, nr.91/368/CEE e nr.93/68/CEE concernenti il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alle macchine
D.Lgs. nr.528/99	recante attuazione della Direttiva nr.92/57/CEE in materia di prescrizioni minime di sicurezza e di salute da osservare nei cantieri temporanei e mobili
D.M. nr.02/05/01	Criteri per l'individuazione e l'uso dei dispositivi di protezione individuali (DPI)
D.P.R. nr.222/03	Regolamento sui contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri temporanei e mobili, in attuazione dell'articolo 31, comma 1 della Legge nr.109 del 11/02/1994
D.Lgs. nr.257/06	Attuazione della Direttiva nr.2003/18/CEE relativa alla protezione dei lavoratori dai rischi derivanti dall'esposizione dell'amianto durante il lavoro
D.Lgs. nr.163/06	(Codice degli appalti), modificato dal D.Lgs. nr.113/2007, per quanto riguarda gli appalti pubblici
L. nr.123/07	Legge delega per l'emanazione del Testo Unico sulla sicurezza-Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro
D.Lgs. nr.81/08	Attuazione dell'articolo 1 della Legge nr.123 del 3 agosto 2007, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
D.Lgs nr. 66/2010	Codice dell'Ordinamento militare
D.P.R nr.90/2010	Testo Unico del Regolamento dell'Ordinamento Militare
Circ. SMM 1062 ed. 2011	Istruzioni per l'attuazione delle norme di legge in materia di sicurezza ed igiene del lavoro. Edizione 2011

11. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ E DURATA DEI LAVORI

Le attività ed i materiali oggetto del contratto sono descritte in maniera dettagliata nella specifica tecnica allegata al contratto.

12. VALUTAZIONE DEI RISCHI AMBIENTALI ED INTERFERENZIALI

Premesso che la ditta appaltatrice e le sue eventuali subappaltate devono conoscere in dettaglio i rischi specifici connessi con le diverse tipologie di lavorazioni richieste dalla S.T., nella compilazione del "Piano della Sicurezza" e nel Documento di Valutazione del Rischio, si dovrà tenere conto anche dei:

- **rischi interferenziali:** dovuti allo svolgimento di altre attività contestualmente a quelle relative all'oggetto contrattuale;
- **rischi ambientali:** dovuti alla particolarità del luogo dove si svolgono le lavorazioni (a bordo di Unità Navale).

Per quanto riguarda i primi (rischi interferenziali), di massima, potranno derivare dalla possibile presenza di personale di altre Ditte (o di personale dell'AD) che si trovi a operare nei medesimi luoghi/locali per svolgere altre attività lavorative e/o dalla presenza (ove applicabile) di personale imbarcato chiamato ad effettuare la sorveglianza dei lavori o lo svolgimento di attività di servizio. In linea di massima i rischi relativi a tale tipologia e le relative misure di prevenzione sono riportate nella seguente tabella. Si rimanda al Documento di Valutazione dei Rischi di Nave CAVOUR, che verrà fornito dal Comando di bordo, per un'analisi di dettaglio.

DESCRIZIONE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROVVEDIMENTI DA ADOTTARE
Scivolamenti e aperture e/o ostacoli non segnalati sui camminamenti	Segnalare attraverso specifica segnaletica le superfici di transito che dovessero risultare a rischio scivolamento; individuare e segnalare la presenza di ostacoli
Esecuzione dei lavori con presenza di altre ditte e/o di personale di bordo	Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportino limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, dovranno esserne informati i responsabili (Bordo e altre Ditte) e dovranno essere fornite informazioni a tutto il personale interessato; il Datore di Lavoro, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale anche tramite il RSPP ed attenersi alle indicazioni specifiche che saranno fornite
Impiego di sostanze volatili e/o pericolose (polveri, vapori, ecc.) in presenza di personale estraneo	Identificazione sostanze presenti sul luogo di lavoro; opportuna segnalazione delle sostanze presenti sia durante l'uso che in caso di stoccaggio; effettuare eventuali lavorazioni pericolose/ nocive dopo aver interdetto il transito agli estranei nella zona interessata; spostare le lavorazioni in orari extra lavorativi; effettuare opportuna informazione sulle sostanze impiegate anche a tutto il personale interessato in modo da evitare disagi in particolare a soggetti asmatici o allergici
Produzione di schegge, polveri, fumi ed esalazioni acidi in presenza di personale estraneo	Informare preventivamente dell'attività i responsabili (Bordo e altre Ditte) segnalando opportunamente il pericolo; effettuare eventuali lavorazioni pericolose/nocive dopo aver interdetto il transito agli estranei nella zona interessata; spostare le lavorazioni in orari extra lavorativi; effettuare opportuna informazione anche a tutto il personale interessato in modo da evitare disagi in particolare a soggetti asmatici o allergici
Carichi sospesi, carichi mobili e possibilità di caduta di oggetti dall'alto	Limitare la sospensione dei carichi ai tempi strettamente necessari per la manovra; evitare il passaggio sotto i carichi sospesi; utilizzare idonei dpi per la protezione della testa

DESCRIZIONE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROVVEDIMENTI DA ADOTTARE
Presenza di impianti elettrici sotto tensione	Non lasciare cavi volanti sui pavimenti di zone di passaggio; non effettuare interventi di manutenzione di propria iniziativa; non sovraccaricare l'impianto elettrico; impiegare dispositivi di protezione dielettrici; disalimentare elettricamente, se necessario, gli impianti e le apparecchiature elettriche ubicate presso il luogo di lavoro; segnalare opportunamente quadri ed impianti elettrici in manutenzione
Presenza di campi elettromagnetici	Segnalare opportunamente la presenza di campi elettromagnetici; non indossare capi di abbigliamento o gioielli contenenti materiali ferrosi; vietare l'accesso a zone in cui sono presenti campi elettromagnetici a personale dotato di pacemaker, protesi ortopediche metalliche o protesi audiovisive; disalimentare elettricamente, se necessario, gli impianti/macchinari generatori di campi elettromagnetici
Presenza di radiazioni non ionizzanti	Segnalare opportunamente la presenza di generatori di radiazioni non ionizzanti; vietare l'accesso a zone in cui sono radiazioni non ionizzanti a personale sprovvisto di idonea protezione; disalimentare elettricamente, se necessario, gli impianti/macchinari generatori di radiazioni non ionizzanti
Presenza di macchinari rotanti	Fermare i macchinari rotanti nelle vicinanze del luogo di esecuzione dei lavori; non indossare indumenti con parti libere (cinture, lacci, ecc.); non indossare collane, anelli, braccialetti.
Presenza di macchinari da taglio o pressatura meccanica	
Presenza di impianti ad alta temperatura	
Presenza di impianti/circuiti in pressione	
Impiego di mezzi mobili e veicoli (carrelli elevatori, auto, camion, ecc.)	

Per quanto attiene invece alla seconda tipologia, rischi ambientali, essa comprende i rischi discendenti dall'eventualità di lavorare in luoghi/locali che presentano le seguenti particolarità:

- locali angusti e con accessi limitati;
- presenza di circuiti e/o depositi contenenti liquidi combustibili/inflammabili con conseguente rischio di incendio;
- presenza di possibili inneschi per incendio a seguito di proiezione di materiale incandescente;
- presenza di circuiti sotto pressione idraulica o pneumatica;
- presenza di depositi munizionamento e materiale esplosivo nelle adiacenze dei luoghi di lavoro;
- presenza di possibili fonti di allagamento;
- passaggi con pericolo di scivolamenti e presenza di aperture e/o ostacoli non segnalati sui camminamenti;
- presenza di carichi sospesi e possibilità di caduta di oggetti dall'alto;
- presenza di impianti elettrici sotto tensione;
- presenza di rumore e vibrazioni;
- presenza di scarsa aerazione e presenza fumi;
- presenza di scarsa illuminazione;
- presenza di contenitori di sostanze volatili e/o pericolose;

Una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto è riportata nelle schede in allegato 2.

In allegato 3 è riportata una matrice di compatibilità delle attività potenzialmente interferenti, che deve essere affinata e finalizzata in occasione della stesura del DUVRI definitivo ad opera del Datore di Lavoro del luogo ove avvengono le lavorazioni. Per le attività interferenti ma che risultano di massima compatibili, sono riportate, sempre in allegato 3, una serie di "schede di compatibilità". Anche queste devono intendersi come parte dell'attività ricognitiva svolta dalla Stazione Appaltante, da verificare e integrare prima dell'inizio delle lavorazioni a cura del Datore di Lavoro del luogo ove avvengono le lavorazioni in occasione della stesura del DUVRI in versione definitiva e sulla base del Piano della Sicurezza presentato dall'appaltatore.

Di seguito si riportano una tabella che riporta i rischi tipici dell'ambiente Unità Navale, considerato il più significativo sia in relazione alle attività oggetto del presente contratto, sia per le sue specificità. Ai fini della compilazione del DUVRI definitivo, sia per Nave CAVOUR che per gli altri luoghi ove avvengono le lavorazioni, è però necessario riferirsi agli specifici Documenti di Valutazione dei Rischi, contenenti una descrizione dettagliata dei rischi presenti.

I suddetti documenti dovrebbero costituire l' "Allegato I" al presente DUVRI ricognitivo ma, considerando che si tratta di un documento dinamico soggetto a continui aggiornamenti, esso verrà fornito alla Ditta dal Comando/Ente interessato con i tempi e le modalità indicate nel contratto e nel presente documento.

Rischi Ambientali tipici a bordo delle Unità Navali della MMI

DESCRIZIONE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROVVEDIMENTI DA ADOTTARE
Luoghi/locali angusti	Limitare allo stretto indispensabile il numero di persone e la quantità di apparecchiature da introdurre in locale per l'esecuzione delle lavorazioni; evitare accatastamenti di materiali all'interno del locale
Locali con accessi limitati	Rendere sempre agibili i passaggi, le aperture ed i camminamenti di accesso al locale
Presenza di liquidi combustibili e/o infiammabili con rischio incendio	Eliminare la possibilità di sversamenti accidentali di liquidi infiammabili; predisporre adeguate attrezzature antincendio; divieto di lasciare in abbandono materiali intrisi di liquidi infiammabili; predisporre nelle vicinanze delle lavorazioni estintori e/o altri mezzi antincendio
Presenza di possibili inneschi di incendio a seguito di proiezione di materiale incandescente (saldatura, ecc.)	Limitare/interdire il transito al personale non interessato alle lavorazioni; il personale indossa casco di protezione; durante le operazioni ed i lavori eseguiti mediante utensili che possono dar luogo alla proiezione pericolosa di schegge o di materiali, si devono predisporre schermi o adottare altre misure atte ad evitare che le materie proiettate possano innescare incendi e/o recare danno alle persone; predisporre nelle vicinanze delle lavorazioni estintori e/o altri mezzi antincendio di pronto impiego
Presenza nelle adiacenze dei luoghi di lavoro di depositi munizionamento e materiale esplosivo	Effettuare opportuna informazione del personale sulla presenza vicino al luogo di lavoro di depositi munizionamento; svuotamento dei depositi qualora le attività lavorative lo richiedano; ogni attività effettuata nei pressi di depositi munizionamento dovrà svolgersi a seguito di Coordinamento tra Ente appaltatore o suo delegato e responsabile della sicurezza dell'azienda appaltatrice
Presenza di possibili fonti di allagamento	Se possibile, depressurizzare e svuotare i circuiti fluidici; intercettare valvole di sezionamento, ove possibile, esternamente al luogo di lavoro; proteggere il circuito da possibili urti e/o lesioni
Rumore e vibrazioni	Utilizzare opportuni dpi per la protezione dal rumore; arrestare o, ove possibile, alternare i macchinari interessati durante le ore lavorative; spostare in orario extralavorativo le attività particolarmente rumorose e/o che producono vibrazioni
Scarsa aerazione e presenza fumi	Assicurare adeguati ricambi di aria e l'evacuazione dei fumi mediante l'impiego di ventilatori/estrattori portatili
Presenza di sostanze volatili e/o	Identificazione sostanze presenti sul luogo di lavoro;

pericolose (polveri, vapori, ecc.)	impiego delle sostanze seguendo le precauzioni indicate sulle schede tecniche di sicurezza disponibili in loco; programmare gli interventi non urgenti in orario extralavorativo; divieto di miscelare prodotti diversi tra loro; divieto di travasare prodotti in contenitori non opportunamente etichettati; non abbandonare contenitori, anche se vuoti, ma smaltirli secondo la normativa; effettuare la necessaria informazione al personale operante in modo da evitare disagi a soggetti asmatici o allergici
Presenza di circuiti in pressione	Identificazione circuiti in pressione; depressurizzazione circuiti ove possibile; Isolare flange/giunti di collegamento delle tubolature per quanto possibile; segnalare presenza di circuito in pressione non depressurizzabile

13.RISCHI INTRODOTTI DA PARTE DELLA DITTA APPALTATRICE

La Ditta appaltatrice prima di iniziare i lavori deve effettuare opportuni sopralluoghi sul luogo di lavoro interessato, prendendo visione del relativo DVR, delle planimetrie dei locali localizzando in particolare le vie di fuga, degli impianti di sicurezza, della posizione dei comandi (interruttori, valvole, ecc.) atti a disattivare le alimentazioni dei circuiti di qualunque tipo presenti nei locali.

La Ditta appaltatrice dovrà tener conto delle informazioni summenzionate nella redazione del Piano della Sicurezza e per la partecipazione alle riunioni di cui al precedente para 4.

La Ditta appaltatrice, inoltre, dovrà essere informata sui responsabili per la gestione delle emergenze, nominati ai sensi degli artt. 31 e 32 del D. Lgs. 81/2008 nell'ambito delle sedi MM dove si interviene.

In accordo con quanto riportato nella Specifica Tecnica, la Ditta appaltatrice per ogni attività/lavorazione effettuata dovrà assicurare:

- lo smaltimento dei materiali di risulta secondo le procedure di legge presso discariche autorizzate;
- le procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari;
- la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo;
- il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.

14.AGGIORNAMENTO DEL DUVRI

Il presente DUVRI ricognitivo sarà integrato a cura dei datori di lavoro presso i quali avvengono le lavorazioni che ne cureranno anche l'aggiornamento per tutta la durata contrattuale, con il concorso della Ditta (ed eventuali subappaltatori/subaffidatari). Nessuna lavorazione potrà avvenire in assenza di DUVRI integrato ed aggiornato.

Allegato ____ al _____

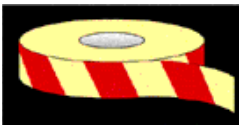
ALLEGATO I – RISCHI PRESENTI NEI LUOGHI OVE AVVENGONO LE LAVORAZIONI

I documenti saranno forniti dai datori di lavoro dei luoghi ove avvengono le lavorazioni.

ALLEGATO II – RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ (PIANI DELLA SICUREZZA)

Il documento verrà fornito dall'esecutore contrattuale, anche per gli eventuali subappaltatori.

Una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto è riportato nelle schede contenute nel presente allegato.

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ			
ATT. 01	MONTAGGI/SMONTAGGI MECCANICI	Maggio 2008 – Rev. 01	
PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL'AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ			
			
DIVIETI/OBBLIGHI			
			

Att. 01				Montaggi/smontaggi meccanici		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori MM)
1.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)			-		-
2.	Utilizzo di utensili a mano quali cacciaviti, chiavi, ecc...	-		-	-	 Vietato toccare o utilizzare attrezzature non proprie.
3.	Rottura degli utensili o di parti di apparati durante le operazioni di montaggio e smontaggio.	Utilizzo di utensili non adeguati al lavoro da svolgere o usurati.		-	Utilizzare utensili adeguati al lavoro da svolgere ed in perfetto stato (non usurati).	-
4.	Smontaggio apparati/parti meccaniche.	Caduta dell'apparato/parti meccaniche.		-	 Valutare caso per caso	 Vietato accedere all'interno dell'area segregata.
5.	Utilizzo attrezzature	-		-	-	 In caso di zona con livello superiore a 85 dB(A)

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ

ATT. 02

CANNELLO OSSIA CETILENICO

Maggio 2008 – Rev. 01

PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL'AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ



Bruciatore e scottature

DIVIETI/OBBLIGHI



Att. 02				Cannello ossiacetilenico		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori MM)
6.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)				E' vietato eseguire qualsiasi attività lavorativa senza prima accertarsi della presenza degli estintori. Vietato utilizzare il cannello ossiacetilenico senza aver ricevuto il "permesso per lavori di taglio e saldatura". Rispettare le prescrizioni / istruzioni contenute nel permesso.	 Vietato transitare o sostare in prossimità dell'area dove è utilizzato il cannello ossiacetilenico
7.	Uso del cannello ossiacetilenico	-		-	-	 
8.	Uso del cannello ossiacetilenico	Presenza di materiale infiammabile.		Rimuovere il materiale infiammabile eventualmente presente. Il materiale infiammabile che non può essere rimosso deve essere protetto con teli resistenti al fuoco.	 In presenza di materiale infiammabile, vietato usare il cannello ossiacetilenico	-
9.	Uso del cannello ossiacetilenico	Presenza di un'atmosfera esplosiva.		-	 In presenza di materiale esplosivo, vietato usare il cannello ossiacetilenico	-
10.	Uso del cannello ossiacetilenico	Superfici ad alta temperatura	 	Vietato depositare materiale infiammabile in prossimità delle superfici ad alta temperatura.	Vietato depositare materiale infiammabile in prossimità delle superfici ad alta temperatura.	Vietato depositare materiale infiammabile in prossimità delle superfici ad alta temperatura.

Att. 02				Cannello ossiacetilenico		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori MM)
11.	Uso del cannello ossiacetilenico	Superfici ad alta temperatura	 Bruciature e scottature	-	-	
12.	Uso del cannello ossiacetilenico	Produzione fumi e polveri.		-	Utilizzare idonei sistemi di aspirazione.	
13.	Contatto con i pezzi	Presenza di bave o spigoli taglienti		-	-	
14.	Uso del cannello ossiacetilenico	-		-	-	 In caso di zona con livello superiore a 85 dB(A)
15.	Uso del cannello ossiacetilenico	Visione diretta della zona di saldatura.		-	-	
16.	Taglio di lamiere, tubature ecc...	Caduta di pezzi in seguito al taglio.		-	-	-
17.	Presenza, sul pavimento, dei tubi di alimentazione.	-		-	-	-

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ

ATT. 03

MOLATURA/SMERIGLIATURA METALLICI

Maggio 2008 – Rev. 01

PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL'AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ



Bruciature e scottature



Proiezione di materiale



Abrasione e taglio

DIVIETI/OBBLIGHI



Att. 03				Molatura/Smerigliatura metallici		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori MM)
18.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)				E' vietato eseguire qualsiasi attività lavorativa senza prima accertarsi della presenza degli estintori.	 Vietato transitare o sostare in prossimità dell'area dove sono in corso molature o smerigliature.
19.	Utilizzo della mola e della smerigliatrice.	-		-	-	 
20.	Utilizzo attrezzatura.	Presenza materiale infiammabile.		Rimuovere il materiale infiammabile. Il materiale infiammabile che non può essere rimosso deve essere protetto con teli resistenti al fuoco.	Vietato effettuare operazioni di molatura-smerigliatura in caso di presenza di materiale infiammabile.	-
21.	Utilizzo attrezzatura.	Presenza di un'atmosfera esplosiva.		-	Vietato effettuare operazioni di molatura-smerigliatura in caso di presenza di un'atmosfera esplosiva.	-
22.	Utilizzo della mola e della smerigliatrice.	Produzione fumi e polveri.		-	Utilizzare idonei sistemi di aspirazione.	

Att. 03				Molatura/Smeragliatura metallici		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori MM)
23.	Utilizzo della mola e della smerigliatrice.	Superfici ad alta temperatura.	  Bruciature e scottature	-	-	
24.	Utilizzo della smerigliatrice.	Rotture dell'utensile.	 Proiezione di materiale	-	Utilizzare utensili adeguati al lavoro da svolgere ed in perfetto stato (non usurati).	-
25.	Utilizzo della mola e della smerigliatrice.	Contatto accidentale con l'utensile in rotazione.	  Bruciature e scottature. Abrasione e taglio	-	-	 Vietato toccare o utilizzare attrezzature non proprie.
26.	Utilizzo di attrezzature di lavoro.	-		-	-	 In caso di zona con livello superiore a 85 dB(A)
27.	Presenza sul pavimento di ostacoli derivanti dalla lavorazione e per la presenza dei cavi di collegamento.	-		-	-	-

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ

ATT. 04

UTILIZZO ATTREZZATURE PNEUMATICHE

Maggio 2008 – Rev. 01

PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL'AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ



Urto



DIVIETI/OBBLIGHI



Att. 04					Utilizzo attrezzature pneumatiche	
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori MM)
28.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)				 	
29.	Utilizzo di utensili pneumatici.	Guasti che comportano scoppio, colpo di frusta.	 Urto	-	-	 Vietato toccare o utilizzare attrezzature non proprie.
30.	Pericolo legato alla presenza, sul pavimento, del tubo di alimentazione dell'aria compressa, che potrebbe essere fonte di inciampo.	-		-	-	-
31.	Utilizzo pneumatici utensili	-		-	-	 In caso di zona con livello superiore a 85 dB(A)
32.	Utilizzo pneumatici utensili	Presenza di un incendio.		-	In caso di incendio, sezionare l'alimentazione pneumatica.	-

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ

ATT. 05

**UTILIZZO ATTREZZATURE ELETTRICHE A
TENSIONE PERICOLOSA > 50 V**

Maggio 2008 – Rev. 01

DESCRIZIONE

Le attrezzature elettriche considerate all'interno di tale attività sono quelle alimentate a tensione superiore a 50V poiché danno luogo al pericolo di elettrocuzione per contatto diretto dell'operatore con parti pericolose. Il collegamento tra le apparecchi e la tensione di rete, avviene tramite gli appositi ragni (quadretti mobili); ciascuna utenza, è poi collegata separatamente al ragno tramite apposite protezioni magnetotermiche in maniera tale da garantire il sezionamento del solo carico rispetto a tutti gli altri.

PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL'AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ



DIVIETI/OBBLIGHI



Att. 05					Utilizzo attrezzature elettriche	
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori MM)
33.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)			-	-	-
34.	Utilizzo di attrezzature elettriche a tensione pericolosa (maggiore di 50 V).	-		-	Vietato utilizzare attrezzature danneggiate. Vietato manomettere le attrezzature.	 Vietato toccare e utilizzare attrezzature non proprie.
35.	Presenza cavi di alimentazione a tensione pericolosa.	-		-	Vietato utilizzare attrezzature danneggiate. Vietato manomettere le attrezzature.	 Vietato toccare e utilizzare attrezzature non proprie.
36.	Presenza sul pavimento di ostacoli per la presenza dei cavi di collegamento.	-		-	-	-

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ

ATT. 06

UTILIZZO PRODOTTI CHIMICI

Maggio 2008 – Rev. 01

DESCRIZIONE

Durante varie lavorazioni effettuate sugli scaffali vengono utilizzati prodotti chimici di varia tipologia, dai solventi, alle vernici, alle resine, ecc... Anche la tipologia di utilizzo dei prodotti è variabile e può spaziare dall'impiego di piccole quantità, applicate mediante stracci o piccoli pennelli a superfici di estensione limitata, fino all'utilizzo di grandi quantità per la copertura di grandi superfici durante la pulizia, lo smantellamento di manti superficiali, ecc...

PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL'AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ



DIVIETI/OBBLIGHI



Att. 06				Utilizzo prodotti chimici		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori MM)
37.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)				 	
38.	Utilizzo di prodotti chimici (solventi, catalizzatori, primer, ecc...).	Contatto con prodotti chimici.		-	-	 Vietato toccare e utilizzare prodotti chimici non propri.
39.	Utilizzo di prodotti chimici.	Contatto con gli occhi.		-	-	  Vietato toccare e utilizzare prodotti chimici non propri.
40.	Utilizzo di prodotti chimici.	Presenza di una fonte d'innesco.			Vietato utilizzare prodotti chimici infiammabili / esplosivi in presenza di una fonte d'innesco. Mantenere sempre chiusi i barattoli dei prodotti.	-
41.	Utilizzo di prodotti chimici.	Presenza di una fonte d'innesco.				-
42.	Utilizzo di prodotti chimici.	Ingestione di un prodotto chimico.		-	Utilizzare idonei sistemi di aspirazione.	
		Inalazione di un prodotto chimico.				

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ

ATT. 07

VERNICIATURA, SVERNICIATURA,
STUCCATURA, APPLICAZIONE
ANTIVEGETATIVO.

Maggio 2008 – Rev. 01

PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL'AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ



Inalazione polveri



Proiezione di oggetti



Inalazione vapori

DIVIETI/OBBLIGHI



Att. 07				Verniciatura, sverniciatura, stuccatura e applicazione antivegetativo.		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori MM)
43.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)			 		
44.	Rottura degli utensili o di parti di essi.	Utilizzo di utensili non adeguati al lavoro da svolgere o usurati.	 Proiezione di oggetti	-	Utilizzare utensili adeguati al lavoro da svolgere ed in perfetto stato (non usurati).	-
45.	Utilizzo di utensili a mano. I rischi sono principalmente per le mani.	Presenza di superfici taglienti.		-	-	 Vietato toccare o utilizzare attrezzature non proprie.
46.	Verniciatura e successiva essiccazione dello scafo delle tughe e dei ponti esterni.	Presenza di un'atmosfera tossica, irritante o nociva.			La verniciatura deve essere effettuata in orario differito rispetto a tutte le altre attività. Utilizzare idonei sistemi di aspirazione. 	  
47.	Verniciatura e successiva essiccazione nei locali interni dell'unità navale.	Presenza di un'atmosfera tossica, irritante o nociva.			La verniciatura deve essere effettuata in orario differito rispetto a tutte le altre attività. È possibile verniciare durante l'orario di lavoro se all'interno dell'imbarcazione non vi sono altri lavoratori. Utilizzare idonei sistemi di aspirazione. 	  

Att. 07				Verniciatura, sverniciatura, stuccatura e applicazione antivegetativo.		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori MM)
48.	Formazione di un'atmosfera infiammabile, esplosiva.	Presenza di una sorgente d'innesco.			-	-
49.	Attività di sverniciatura, stuccatura o preparazione superficie da verniciare.	-	 Inalazione polveri	-	Utilizzare idonei sistemi di aspirazione.	
50.	Applicazione antivegetativo.	Produzione vapori di verniciatura.	 Inalazione vapori	-	L'applicazione dell'antivegetativo deve essere effettuata in orario differito rispetto a tutte le altre attività. Utilizzare idonei sistemi di aspirazione. 	 
51.	Utilizzo di attrezzature di lavoro.	-		-	-	

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ

ATT. 08

LAVORI IN QUOTA

Maggio 2008 – Rev. 01

DESCRIZIONE

Per lavori in quota si intendono tutte quelle attività lavorative che espongono il lavoratore al rischio di caduta da un'altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile in accordo al D.lgs 235/2003 art. 4. Nelle lavorazioni in quota considerate in questa scheda, sono comprese l'utilizzo delle piattaforme e le lavorazioni su ponteggio (compreso il montaggio e lo smontaggio).

PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL'AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ



DIVIETI/OBBLIGHI



Att. 08				Lavori in quota		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori MM)
52.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)			-		 Vietato accedere all'interno della zona segregata, salvo autorizzati.
53.	Lavorazioni eseguite in quota.	Utilizzo di utensili manuali.		-	-	 All'interno della zona segregata (personale autorizzato all'ingresso).
54.	Utilizzo della piattaforma sollevabile.	Movimentazione della piattaforma.	 	-	 Vietato movimentare la piattaforma in presenza di persone nelle immediate vicinanze o sopra la stessa.	 Mantenersi a debita distanza dalla piattaforma.
55.	Utilizzo della piattaforma sollevabile.	Sollevamento / abbassamento della piattaforma.		-	-	 Mantenersi a debita distanza dalla piattaforma.
56.	Utilizzo del trabattello.	Errato posizionamento del trabattello.		-	 Vietato movimentare la piattaforma in presenza di persone nelle immediate vicinanze o sopra la stessa.	 Mantenersi a debita distanza dal trabattello.

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ		
ATT. 09	LAVORI CON ISOLANTI TERMICI	Maggio 2008 – Rev. 01
DESCRIZIONE Le lavorazioni con isolanti termici comprendono tutte le attività di scoibentazione e coibentazione di tubi, condotte, ponti e paratie.		
PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL'AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ  Inalazione polveri  Proiezione di materiale    Perforazione e puntura  Inalazione e contatto con fibre		
DIVIETI/OBBLIGHI    		

Att. 09					Lavori con isolanti termici	
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori MM)
57.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)			-	-	-
58.	Utilizzo di utensili a mano quali cacciaviti, cutter, ecc...	-		-	-	 Vietato toccare o utilizzare attrezzature non proprie.
59.	Presenza arpioni senza materiale coibentante.	Contatto con gli arpioni.	 Perforazione e puntura	-	Segnalare la presenza degli arpioni.	
60.	Lavorazione/applicazione e del materiale isolante con utensili elettrici o pneumatici.	Produzione di polveri.	 Inalazione polveri	-	Utilizzare idonei sistemi di aspirazione.	
61.	Lavorazione/applicazione e del materiale isolante	Produzione/distacco di fibre dal materiale isolante	 Inalazione e contatto con fibre	-	Utilizzare idonei sistemi di aspirazione.	  
62.	Utilizzo di attrezzature di lavoro.	-		-	-	 PROTEGGERE L'UDITO In caso di zona con livello superiore a 85 dB(A)

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ

ATT. 10

LAVORI DI TAPPEZZERIA, TENDAGGI E
ARREDI

Maggio 2008 – Rev. 01

PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL'AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ



Proiezione di materiale



DIVIETI/OBBLIGHI



Att. 10					Lavori di tappezzeria, tendaggi e arredi	
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori MM)
63.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)			 		
64.	Utilizzo di utensili da taglio.	Contatto con l'attrezzatura.		-	-	 Vietato toccare o utilizzare attrezzature non proprie.
65.	Rottura degli utensili o di parti di essi.	Utilizzo di utensili non adeguati al lavoro da svolgere o usurati.	 Proiezione di materiale	-	Utilizzare utensili adeguati al lavoro da svolgere ed in perfetto stato (non usurati).	-
66.	Rottura della punta durante l'utilizzo del trapano a mano. ²					
67.	Lavorazioni di tappezzeria e tendaggi con materiali infiammabili.	Presenza di fonti d'innesco.		-	-	-
68.	Utilizzo di attrezzature di lavoro.	-		-	-	 In caso di zona con livello superiore a 85 dB(A)

² La punta proiettata potrebbe colpire persone eventualmente presenti nel locale o vicino a dove avviene la lavorazione.

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ

ATT. 11

LAVORI SU IMPIANTI ELETTRICI

Maggio 2008 – Rev. 01

DESCRIZIONE

La presente scheda è relativa alle attività di posa in opera e cablaggio di cavi, quadri di distribuzione, impianto di illuminazione ecc...

PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL'AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ



Urto



Proiezione di materiale



DIVIETI/OBBLIGHI



Att. 11					Lavori su impianti elettrici	
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori MM)
69.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)			-	-	
70.	Montaggio impianti elettrici.	Posizionamento cavi elettrici.	 Urto	-	-	-
71.	Utilizzo di utensili da taglio.	Una persona, diversa dall'operatore addetto, potrebbe entrare accidentalmente in contatto con tale attrezzatura.		-	-	 Vietato toccare o utilizzare attrezzature non proprie.
72.	Rottura degli utensili o di parti di apparati durante le operazioni di montaggio e smontaggio.	Utilizzo di utensili non adeguati al lavoro da svolgere o usurati.	 Proiezione di materiale		Utilizzare utensili adeguati al lavoro da svolgere ed in perfetto stato (non usurati).	
73.	Lavorazioni elettriche su elementi disalimentati.	Possibilità di entrare in contatto con parti elettriche che normalmente non sono in tensione. Possibilità di entrare in contatto diretto o accidentale con cavi che per guasti o normali attività sono sotto tensione		-	Vietato iniziare i lavori senza aver ricevuto l'autorizzazione scritta da un responsabile Ditta, con relativo "piano di lavoro".	

Att. 11					Lavori su impianti elettrici	
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori MM)
74.	Lavorazioni su elementi in tensione	Contatto diretto o indiretto con elementi in tensione.			Vietato iniziare i lavori senza aver ricevuto l'autorizzazione scritta da un responsabile Ditta, con relativo "piano di lavoro". In caso di nave alimentata, tutti i quadri e tutti gli impianti devono essere considerati in tensione; eventuali quadri o impianti non in tensione devono essere evidenziati da idonea segnaletica.	 In caso di nave alimentata, tutti i quadri e tutti gli impianti devono essere considerati in tensione
75.	Lavorazioni o prove su impianti o apparati in tensione.	Presenza di materiale combustibile.		Prima di autorizzare le lavorazioni su apparati in tensione, rimuovere o far rimuovere il materiale combustibile.	Vietato iniziare i lavori senza aver ricevuto l'autorizzazione scritta da un responsabile Ditta, con relativo "piano di lavoro".	-
76.	Lavorazioni o prove su impianti o apparati in tensione.	Surriscaldamento degli apparati.		-	-	
77.	Lavorazioni elettriche su elementi disalimentati.	Errata posizione delle fasi	Possibilità che i motori trifase invertano il senso di rotazione, il pericolo dipende dal tipo di motore e dal contesto nel quale lavora	-	Verificare sempre la corretta posizione delle fasi prima di attivare nuovamente l'utenza.	-

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ

ATT. 12

LAVORAZIONI CON VETRORESINA

Maggio 2008 – Rev. 01

DESCRIZIONE

La presente scheda è relativa a tutte le attività che prevedono l'utilizzo e l'applicazione della vetroresina quali, ad esempio, la laminazione, l'allestimento di paratie interne strutturali e non, il montaggio di supporti per le tubazioni ed i cavi elettrici, modifiche interne ecc...

PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL'AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ



Proiezione di materiale



Disturbi gastrointestinali



DIVIETI/OBBLIGHI



Att. 12					Lavorazioni vetroresina/resinatura	
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori MM)
78.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)					 Accesso consentito alle sole persone autorizzate.
79.	Utilizzo di utensili a mano quali cacciaviti, cutter ecc...	-		-	-	 Vietato toccare o utilizzare attrezzature non proprie.
80.	Rottura degli utensili o di parti di apparati.	Utilizzo di utensili non adeguati al lavoro da svolgere o usurati.	 Proiezione di materiale	-	Utilizzare utensili adeguati al lavoro da svolgere ed in perfetto stato (non usurati).	-
81.	Utilizzo della fibra di vetro.	Contatto con fibra di vetro o resina.		-		
82.	Utilizzo della resina.	Contatto con gli occhi.		-	Tenere i contenitori di acetone e resina chiusi con i relativi coperchi.	
83.	Utilizzo della fibra di vetro.	Ingestione della fibra di vetro. Tra i sintomi possono essere inclusi la nausea, l'irritazione, il vomito e la diarrea.	 Disturbi gastrointestinali	-		

Att. 12					Lavorazioni vetroresina/resinatura	
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori MM)
84.	Utilizzo della fibra di vetro.	Inalazione della fibra di vetro.		-	Utilizzare idonei sistemi di aspirazione. 	
85.	Utilizzo della resina.	L'inalazione della resina può causare sonnolenza ed eventuale stato di incoscienza. Se la resina viene surriscaldata per essere DEC/Ente Gestore del contratto composta emette fumo nero acre e vapori irritanti.		-	Utilizzare idonei sistemi di aspirazione. Tenere i contenitori di acetone e resina chiusi con i relativi coperchi.	
86.	Utilizzo della resina: la resina, in caso di contatto con il fuoco, alimenta la combustione.	Presenza di una sorgente di innesco.	 		Tenere i contenitori di acetone e resina chiusi con i relativi coperchi.	-
87.	Utilizzo di attrezzature di lavoro.	-		-	-	 In caso di zona con livello superiore a 85 dB(A)

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ

ATT. 13

SALDATURA A STAGNO

Maggio 2008 – Rev. 01

DESCRIZIONE

Le saldature a stagno vengono effettuate principalmente per saldare i terminali dei cavi elettrici sui connettori e per saldare i componenti elettronici su circuiti stampati.

PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL'AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ



Inalazione di fumi o gas



Bruciature e scottature



DIVIETI/OBBLIGHI



Att. 13					Saldatura a stagno	
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori MM)
88.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)			-	-	Mantenersi a debita distanza dalla zona di saldatura.
89.	Operazione di saldatura.	Utilizzo dello stagno.	 Inalazione di fumi o gas		-	
90.	Operazione di saldatura.	Contatto con la punta del saldatore.	  Superfici ad alta temperatura Bruciature e scottature	-	-	
91.	Operazione di saldatura.	Superfici ad alta temperatura.	  Superfici ad alta temperatura Bruciature e scottature	-	-	
92.	Operazione di saldatura.	Schizzi di stagno fuso.	 Bruciature e scottature	-	-	Mantenersi a debita distanza dalla zona di saldatura.
93.	Operazione di saldatura.	Presenza di materiale infiammabile.		Prima di far effettuare un'operazione di saldatura, rimuovere o far rimuovere l'eventuale materiale infiammabile presente.	Vietato saldare in caso di presenza di materiale infiammabile.	-
94.	Operazione di saldatura.	Formazione di un'atmosfera esplosiva.		-	Vietato saldare in caso di presenza di un'atmosfera esplosiva.	-
95.	Presenza, sul pavimento, dei cavi di alimentazione.	-		-	-	-

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ

ATT. 14

IDROPULIZIA

Maggio 2008 – Rev. 01

DESCRIZIONE

Le lavorazioni di idropulizia vengono effettuate per eliminare sporcizia, grasso, incrostazioni, ecc... presenti sullo scafo e/o su parti dell'imbarcazione.

PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL'AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ



Proiezione di materiale



Urto



DIVIETI/OBBLIGHI



Att. 14				Idropulizia		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori MM)
96.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)			-	-	 Vietato transitare o sostare in prossimità della zona di lavoro.
97.	Pulizia delle superfici.	Distacco dello strato incrostato.	 Proiezione di materiale	-	-	-
98.	Pulizia delle superfici.	Contatto con il getto d'acqua ad alta pressione.	 	-	In caso di utilizzo di più lance, posizionarsi dallo stesso lato dell'imbarcazione. Vietato indirizzare il getto verso persone.	-
99.	Pulizia delle superfici.	Superfici bagnate e scivolose		-	-	
100.	Pericolo legato alla presenza, sul pavimento, del tubo di alimentazione dell'acqua.	-		-	-	-
101.	Utilizzo dell'idropulitrice.	Guasti che comportano scoppio, colpo di frusta dei tubi.	 Urto	-	-	-
102.	Utilizzo dell'idropulitrice.	-		-	-	 In caso di zona con livello superiore a 85 dB(A)

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ

ATT. 15

CARPENTERIA LEGNO E FALEGNAMERIA

Maggio 2008 – Rev. 01

PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL'AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ



Strisciamento abrasione



Inalazione polveri



Proiezione di materiale



DIVIETI/OBBLIGHI



Att. 15				Carpenteria legno e falegnameria		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori MM)
103.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)				 	
104.	Utilizzo di utensili quali segchetti, levigatrici, flessibili ecc...	Carteggiatura, taglio e finitura.		-	-	 
105.	Pericoli legati all'utilizzo di utensili quali la levigatrice, il flessibile, il trapano, ecc...	Contatto, con tali utensili durante il loro funzionamento.	 Strisciamento abrasione	-	-	 Vietato toccare o utilizzare attrezzature non proprie.
106.	Utilizzo di utensili a mano.	-		-	-	 Vietato toccare o utilizzare attrezzature non proprie.
107.	Presenza, nell'ambiente di lavoro, di polveri e/o sostanze dannose.	Polvere di legno prodotta durante le lavorazioni di carteggiatura, taglio e finitura.	 Inalazione polveri	-	Utilizzare idonei sistemi di aspirazione polveri.	
108.	Presenza, nell'ambiente di lavoro, di polvere di legno duro a seguito delle lavorazioni (lavorazione del teak).	Polvere di legno duro prodotta durante le lavorazioni di carteggiatura, taglio e finitura.	 Inalazione polveri	-	Utilizzare idonei sistemi di aspirazione polveri. 	 
109.	Presenza, nell'ambiente di lavoro, di polvere di legno, di trucioli, di residui delle lavorazioni ecc...	Presenza di una fonte di innesco.		-	-	-

Att. 15					Carpenteria legno e falegnameria	
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori MM)
110.	Presenza di polvere di legno depositata in strati.	Presenza di una fonte di innesco.		-	Pulire periodicamente l'area di lavoro in modo da evitare l'accumulo di polvere in strati.	-
111.	Utilizzo delle apparecchiature.	-		-	-	 In caso di zona con livello superiore a 85 dB(A)

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ					
ATT. 16	MOVIMENTAZIONE APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO	CARICHI	CON	Maggio 2008 – Rev. 01	
PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL’AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL’ATTIVITÀ					
		 Intrappolamento	 Urto	 Caduta del carico	
DIVIETI/OBBLIGHI					
					

Att. 16				Movimentazione carichi con apparecchi di sollevamento		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori MM)
112.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)			-	-	
113.	Movimentazione di un carico.	Presenza di personale lungo le vie di transito.		-	-	Durante la movimentazione di un carico, posizionarsi in modo da non occupare il percorso di movimentazione e da non creare intralcio.
		Presenza di ostacoli fissi. Intrappolamento tra carico e ostacolo fisso	 Intrappolamento			
114.	Errore umano durante la movimentazione.	Presenza di persone lungo il percorso di movimentazione.	 Urto	-	-	 Divieto di accesso all'area di movimentazione.
115.	Movimentazione di un carico.	Area di movimentazione scivolosa.		-	-	-
116.	Movimentazione di un carico con apparecchi di sollevamento.	Utilizzo di accessori di sollevamento non adeguati al carico da sollevare (brache, funi, catene ecc...). Scorretta imbracatura del carico.	 Caduta del carico	-	Utilizzare accessori di sollevamento adeguati al carico da sollevare ed in perfetto stato di manutenzione. Corretta imbracatura del carico.	-
		Rottura degli accessori di sollevamento.				
		Rottura dei golfari.				
		Urto contro elementi fissi.				

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ					
ATT. 17	MOVIMENTAZIONE CARRELLI	CARICHI	CON	Maggio 2008 – Rev. 01	
PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL'AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ					
					
		Intrappolamento			Urto
					
Perdita del carico	Investimento			Collisione	
DIVIETI/OBBLIGHI					
    					

Att. 17				Movimentazione carichi con carrelli		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori MM)
117.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)			-	-	 
118.	Movimentazione di un carico.	Presenza di personale lungo le vie di transito.	 	-	-	Durante la movimentazione di un carico, posizionarsi in modo da non occupare il percorso di movimentazione e da non creare intralcio.
		Presenza di ostacoli fissi. Intrappolamento tra carico e ostacolo fisso	 Intrappolamento			
119.	Movimentazione con carrello o carro con rotaia.	Presenza di persone lungo la banchina.	 	-	La movimentazione deve avvenire esclusivamente in assenza di persone lungo il percorso di movimentazione.	 Divieto di accesso all'area di movimentazione.
120.	Errore umano durante la movimentazione.	Presenza di persone lungo il percorso di movimentazione.	  Urto	-	-	 Divieto di accesso all'area di movimentazione.

Att. 17				Movimentazione carichi con carrelli		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori MM)
121.	Movimentazione con carrello elevatore (muletto).	Urto del carrello contro le pareti.	 Perdita del carico	-	-	 Mantenersi a debita distanza dai carrelli in manovra e in transito.
		Scorretto fissaggio del carico.				
122.	Movimentazione con carrello elevatore (muletto).	Presenza di persone lungo il percorso e nell'area di manovra.	 Investimento	-	-	 Mantenersi a debita distanza dai carrelli in manovra e in transito.
123.	Movimentazione carichi con carrello elevatore (muletto).	Presenza di altri mezzi lungo il percorso di movimentazione.	 Collisione	-	Mantenersi a debita distanza dagli altri mezzi in transito.	 Divieto di accesso all'area di movimentazione. Mantenersi a debita distanza dai carrelli in manovra.

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ					
ATT. 18	RASCHIATURA, PICCHETTATURA E MANTI	SPAZZOLATURA, SMANTELLAMENTO	Maggio 2008 – Rev. 01		
PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL’AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL’ATTIVITÀ					
	 Proiezione di oggetti	 Inalazione polveri			
DIVIETI/OBBLIGHI					
     					

Att. 18					Raschiatura, spazzolamento e rimozione antisdrucchio	
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione Arsenale nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori Arsenale)
124.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)			-	-	-
125.	Durante l'utilizzo di attrezzature manuali.	Una persona, diversa dall'operatore addetto, potrebbe entrare accidentalmente in contatto con tale attrezzatura.		-	-	 Vietato toccare o utilizzare attrezzature non proprie.
126.	Rottura degli utensili o di parti di essi.	Utilizzo di utensili non adeguati al lavoro da svolgere o usurati.	 Proiezione di oggetti	-	Utilizzare utensili adeguati al lavoro da svolgere ed in perfetto stato (non usurati).	 Vietato toccare o utilizzare attrezzature non proprie.
127.	Raschiatura e spazzolatura.	-	 Inalazione polveri	-	Utilizzare idonei sistemi di aspirazione.	 
128.	Raschiatura, spazzolatura e smantellamento manti.	Presenza di una fonte d'innesco.	 	 		
129.	Utilizzo attrezzature	-		-	-	 In caso di zona con livello superiore a 85 dB(A)

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ

ATT. 19

POSIZIONAMENTO TACCHE

Maggio 2008 – Rev. 01

DESCRIZIONE

L'attività esaminata nella presente scheda è relativa ai pericoli presenti durante il posizionamento delle tacche sotto le unità navali, durante l'allestimento in bacino.

PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL'AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ



Urto



DIVIETI/OBBLIGHI



Att. 19					Posizionamento tacche	
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione Ditta nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori Ditta)
130.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)			-	-	-
131.	Movimentazione dello scafo.	-	 Urto	-	-	-
132.	Posizionamento delle tacche.	Movimenti improvvisi dell'imbarcazione.		-	-	-

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ

ATT. 20

CHIODATURA

Maggio 2008 – Rev. 01

PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL'AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ



Proiezione di oggetti



Inalazione fumi e polveri



Proiezione di materiale



Bruciature e scottature



DIVIETI/OBBLIGHI



Att. 20					Chiodatura	
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori MM)
133.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)			-	-	
134.	Rottura degli utensili o di parti di essi.	Utilizzo di utensili non adeguati al lavoro da svolgere o usurati.	 Proiezione di oggetti	-	Utilizzare utensili adeguati al lavoro da svolgere ed in perfetto stato (non usurati).	-
135.	Utilizzo della smerigliatrice.	Rotture del disco durante l'utilizzo della smerigliatrice.				
136.	Utilizzo della smerigliatrice.	Materiali nocivi (es. vernice)	 Inalazione fumi e polveri	-		
137.	Utilizzo del trapano.	Rottura della punta. ³	 Proiezione di materiale	-	Utilizzare utensili adeguati al lavoro da svolgere ed in perfetto stato (non usurati).	-
138.	Utilizzo attrezzature	-				
139.	Durante il riscaldamento dei chiodi, per l'utilizzo del fometto a gas.	Presenza di materiale infiammabile.			Rimuovere tutti i materiali infiammabili, nonché i prodotti chimici, presenti nelle immediate vicinanze. Verificare la stabilità del fometto scalda chiodi.	-

³ La punta proiettata potrebbe colpire persone eventualmente presenti nel locale dove avviene la lavorazione.

Att. 20					Chiodatura	
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori MM)
140.	Durante il riscaldamento dei chiodi, per l'utilizzo del fometto a gas.	Presenza di un'atmosfera esplosiva.			Verificare l'assenza di gas o materiale infiammabile nell'ambiente, nei depositi o sentine nei quali si effettuano gli interventi di chiodatura. Nelle pause di lavoro spegnere la fiamma e chiudere l'afflusso del gas. E' vietato eseguire l'attività senza la presenza del personale di bordo.	
141.	Uso del fornello.	Superfici ad alta temperatura	 		E' vietato eseguire l'attività senza la presenza del personale di bordo.	-
142.	Uso del fornello.	Contatto accidentale con il fornello o chiodi.	  Bruciature e scottature	-	-	
143.	Lavorazione di chiodatura.	Lamiere verniciate.	 Inalazione di fumi e polveri	-	Prima di lavorare su lamiere verniciate, rimuovere lo strato di vernice.	
144.	Lavorazione di chiodatura.	Lamiere verniciate.	 		E' vietato eseguire l'attività senza la presenza del personale di bordo.	-

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ

ATT. 21

CARTEGGIATURA

Maggio 2008 – Rev. 01

PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL'AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ



Proiezione di materiale



Inalazione polveri



Abrasione



DIVIETI/OBBLIGHI



Att. 21					Carteggiatura	
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione Arsenale nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori Arsenale)
145.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)				 	
146.	Utilizzo della carteggiatrice.	-	 Proiezione di materiale	-	-	
147.	Utilizzo della carteggiatrice.	Produzione polveri.	 Inalazione polveri	-	Utilizzare idonei sistemi di aspirazione.	 
148.	Utilizzo della carteggiatrice.	Contatto con l'utensile.	 Abrasione	-	-	 Vietato toccare o utilizzare attrezzature non proprie.
149.	Carteggiatura (produzione polveri).	Presenza fonte di innesco.			Utilizzare idonei sistemi di aspirazione.	-
150.	Produzione strati di polvere esplosiva.	Presenza fonte di innesco.			Utilizzare idonei sistemi di aspirazione.	-
151.	Utilizzo di attrezzature di lavoro.	-		-	-	 PROTEGGERE L'UDITO In caso di zona con livello superiore a 85 dB(A)

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ

ATT. 22

LAVORI SU ANTENNE RADIO E RADAR

Maggio 2008 – Rev. 01

PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL'AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ



DIVIETI/OBBLIGHI



Att. 22				Lavori su antenne radio e radar		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione Arsenale nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori Arsenale)
152.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)			-	-	-
153.	Presenza parti in tensione pericolosa.	Contatti diretti.		-	Prima di andare a lavorare su antenne radio e radar, sezionare l'alimentazione dal relativo quadro di controllo e segnalare l'attività in corso.	 
154.	Utilizzo di utensili da taglio.	Una persona, diversa dall'operatore addetto, potrebbe entrare accidentalmente in contatto con tale attrezzatura.		-	-	 Vietato toccare o utilizzare attrezzature non proprie.

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ

ATT. 23

MOVIMENTAZIONE CAMION E FURGONI

Maggio 2008 – Rev. 01

DESCRIZIONE

La presente scheda prende in considerazione tutte le attività legate alla circolazione interna di camion e furgoni.

PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL'AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ



Intrappolamento



Collisione



Urto

DIVIETI/OBBLIGHI



Att. 23				Movimentazione camion e furgoni		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione Arsenale nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori Arsenale)
155.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)			-		-
156.	Circolazione camion e furgoni.	Presenza di personale lungo le vie di transito.	   Investimento	-	-	Utilizzare i percorsi destinati alla circolazione dei pedoni.
		Presenza di ostacoli fissi. Intrappolamento tra camion e ostacolo fisso	 Intrappolamento			
157.	Errore umano.	Presenza di persone lungo il percorso di movimentazione.	  Urto	-	-	Utilizzare i percorsi destinati alla circolazione dei pedoni.
158.	Circolazione camion e furgoni.	Presenza di altri mezzi lungo il percorso.	 Collisione	-	Rispettare le regole di circolazione interne e il codice della strada. Mantenersi a debita distanza dagli altri mezzi in transito/manovra.	 Rispettare le regole di circolazione interne e il codice della strada.

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ

ATT. 24

UTILIZZO DEL SEGNETTO

MAGGIO 2008

PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL'AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ



Abrasione



DIVIETI/OBBLIGHI



Att. 24				Utilizzo del seghetto		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione Arsenale nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori Arsenale)
159.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)				 	
160.	Utilizzo del seghetto	-		-	-	
161.	Utilizzo seghetto alternativo	Rotture dell'utensile.	 Proiezione di materiale	-	Utilizzare utensili adeguati al lavoro da svolgere ed in perfetto stato (non usurati).	
162.	Utilizzo del seghetto	Contatto, con tali utensili durante il loro funzionamento.	  Abrasioni	-	-	 Vietato toccare o utilizzare attrezzature non proprie.
163.	Presenza, nell'ambiente di lavoro, di polvere di legno, di trucioli, di residui delle lavorazioni ecc...	Presenza di una fonte di innesco.		-	-	-
164.	Utilizzo delle apparecchiature.	-		-	-	 In caso di zona con livello superiore a 85 dB(A)

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ

ATT. 25

UTILIZZO TRAPANO

Maggio 2008 – Rev. 01

PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL'AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ



DIVIETI/OBBLIGHI



Att. 25				Utilizzo trapano		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione Arsenale nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori Arsenale)
165.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)			-	-	-
166.	Utilizzo del trapano.	Rottura della punta. ⁴		-	Utilizzare utensili adeguati al lavoro da svolgere ed in perfetto stato (non usurati).	-
167.	Utilizzo del trapano.	Contatto con la punta del trapano in rotazione.		-	-	 Vietato toccare o utilizzare attrezzature non proprie.
		-				
168.	Utilizzo trapano	-		-	-	 In caso di zona con livello superiore a 85 dB(A)

⁴ La punta proiettata potrebbe colpire persone eventualmente presenti nel locale dove avviene la lavorazione.

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ

ATT. 26

SMERIGLIATURA E TAGLIO VTR

Maggio 2008 – Rev. 01

PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL'AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ



Proiezione di materiale



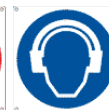
Bruciature e scottature.



Abrasione e taglio



DIVIETI/OBBLIGHI



Att. 26				Smerigliatura e taglio VTR		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione Arsenale nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori Arsenale)
169.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)				E' vietato eseguire qualsiasi attività lavorativa senza prima accertarsi della presenza degli estintori.	   Vietato transitare o sostare in prossimità dell'area dove sono in corso tagli o smerigliature.
170.	Utilizzo smerigliatrice. della	-		-	-	 
171.	Utilizzo smerigliatrice. della	Contatto con fibra di vetro o resina.		-	Utilizzare idonei sistemi di aspirazione.	 
172.	Utilizzo smerigliatrice. della	Produzione di polveri.				
173.	Smerigliatura con produzione di polvere e materiale infiammabile.	Presenza di una fonte d'innesco.		-	Rimuovere il materiale infiammabile prodotto dalla smerigliatura e dal taglio. Il materiale infiammabile che non può essere rimosso deve essere protetto con teli resistenti al fuoco. Vietato effettuare operazioni di smerigliatura in caso di presenza di una possibile fonte d'innesco.	-

Att. 26					Smerigliatura e taglio VTR	
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione Arsenale nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori Arsenale)
174.	Smerigliatura con produzione di polvere infiammabile.	Presenza di una fonte d'innesco.		-	Rimuovere il materiale infiammabile prodotto dalla smerigliatura e dal taglio. Il materiale infiammabile che non può essere rimosso deve essere protetto con teli resistenti al fuoco. Vietato effettuare operazioni di smerigliatura in caso di presenza di una possibile fonte d'innesco.	-
175.	Utilizzo della smerigliatrice.	Rotture dell'utensile.	 Proiezione di materiale	-	Utilizzare utensili adeguati al lavoro da svolgere ed in perfetto stato (non usurati).	-
176.	Utilizzo della smerigliatrice.	Contatto accidentale con l'utensile in rotazione.	  Bruciature e scottature. Abrasione e taglio	-	-	 Vietato toccare o utilizzare attrezzature non proprie.
177.	Utilizzo di attrezzature di lavoro.	-		-	-	 PROTEGGERE L'UDITO In caso di zona con livello superiore a 85 dB(A)
178.	Presenza sul pavimento di ostacoli derivanti dalla lavorazione e per la presenza dei cavi di collegamento.	-		-	-	-

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ

ATT. 27

RIMOZIONE AMIANTO

Maggio 2008 – Rev. 01

PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL'AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ



Abrasione e taglio



Cancero geno.



DIVIETI/OBBLIGHI



Att. 27				Rimozione amianto		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione Arsenale nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori Arsenale)
179.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)				Allestire un cantiere dell'amianto secondo la normativa. Segnalare il cantiere con idonea segnaletica.	 Vietato accedere all'interno del cantiere dell'amianto.
180.	Utilizzo di utensili quali segchetti, levigatrici, flessibili ecc...	Operazioni di taglio.		-	-	-
181.	Pericoli legati all'utilizzo di utensili quali la levigatrice, il flessibile, il trapano ecc...	Contatto, con tali utensili durante il loro funzionamento.	 Abrasione e taglio	-	-	-
182.	Rottura degli utensili o di parti di essi.	Utilizzo di utensili non adeguati al lavoro da svolgere o usurati.		-	-	-

Att. 27				Rimozione amianto		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione Arsenale nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori Arsenale)
183.	Rottura della punta durante l'utilizzo del trapano a mano. ⁵	-		-	-	-
184.	Utilizzo di utensili a mano. I rischi sono principalmente per le mani.	Presenza di superfici taglienti.		-	-	-
185.	Presenza, nell'ambiente di lavoro, di polveri e fibre di amianto	Polvere e fibre di amianto prodotte durante le lavorazioni di rimozione	 Cancero geno.	-	Vietato uscire dal cantiere con i vestiti utilizzati durante le lavorazioni. Smaltire gli scarti delle lavorazioni e il materiale rimosso secondo la normativa.	-
186.	Presenza, nell'ambiente di residui delle lavorazioni ecc...	Presenza di una fonte di innesco.		-	-	-
187.	Utilizzo di attrezzature di lavoro.	-		-	-	-

⁵ La punta proiettata potrebbe colpire persone eventualmente presenti nel locale o vicino a dove avviene la lavorazione.

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ

ATT. 28

SABBIATURA

Maggio 2008 – Rev. 01

PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL'AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ



Inalazione
fumi e polveri



Proiezione di
materiale



Urto



DIVIETI/OBBLIGHI



Att. 28					Sabbiatura	
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione Arsenale nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori Arsenale)
188.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)			-	Le operazioni di sabbiatura devono avvenire, di norma, in orario differito rispetto alle altre lavorazioni o comunque all'interno di locali in cui non si effettuino altre lavorazioni.	 Vietato transitare o sostare in prossimità della zona di lavoro.
189.	Sabbiatura delle superfici	Contatto con il getto di sabbia o di sfere metalliche in pressione.		-	In caso di utilizzo di più sabbiatrici, posizionarsi dallo stesso lato dell'imbarcazione. Vietato indirizzare il getto verso persone.	-
190.	Sabbiatura delle superfici.	Rilascio di fumi e polveri durante la sabbiatura.	 Inalazione fumi e polveri	-	Utilizzare idonei sistemi di aspirazione.	
191.	Sabbiatura delle superfici.	Superfici ricoperte da sabbia o sfere metalliche			Segnalare il pavimento scivoloso.  PAVIMENTO SCIVOLOSO pericolo di caduta	

Att. 28					Sabbatura	
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione Arsenale nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori Arsenale)
192.	Sabbatura delle superfici.	Distacco dello strato incrostato.	 Proiezione di materiale	-	-	-
193.	Pericolo legato alla presenza, sul pavimento, del tubo di alimentazione.	-		-	-	-
194.	Utilizzo della sabbatrice.	Guasti che comportano scoppio, colpo di frusta dei tubi.	 Urto	-	-	-
195.	Utilizzo della sabbatrice.	-		-	-	 In caso di zona con livello superiore a 85 dB(A)

Allegato ____ al _____
ALLEGATO III – RISCHI DA INTERFERENZA E MISURE DI CONTROLLO

ATTIVITA'		ATT.1	ATT.2	ATT.3	ATT.4	ATT.5	ATT.6	ATT.7	ATT.8	ATT.9	ATT.10	ATT.11	ATT.12	ATT.13	ATT.14	ATT.15	ATT.16	ATT.17	ATT.18	ATT.19	ATT.20	ATT.21	ATT.22	ATT.23	ATT.24	ATT.25	ATT.26	ATT.27	ATT.28
		Montaggio smontaggio meccanico	Cannello ossiacetilenico	Molatura smerigliatura metallici	Utilizzo attrezzature pneumatiche	Utilizzo attrezzature elettriche	Utilizzo prodotti chimici	Verniciatura, sverniciatura, stuccatura, applicaz. antivegetativo	Lavori in quota	Lavorazioni con isolanti termici	Lavorazioni di tappezzeria, tendaggi e arredi	Lavori su impianti elettrici	Lavorazioni con vetroresina	Saldatura a stagno	Idropulizia	Carpenteria legno e falegnameria	Movimentazione carichi con attrezzature di sollevamento	Movim. carichi con carrelli elevatori	Raschiatura, spazzolatura, picchettatura e smantellam. manti	Posizionamento tacche	Chiodatura	Carteggiatura	Lavori su antenne radio e radar	Movimentazione camion e furgoni	Utilizzo seghetto	Utilizzo trapano	Smerigliatura e taglio vetroresina	Rimozione amianto	Sabbatura
ATT.1	Montaggio smontaggio meccanico																												
ATT.2	Cannello ossiacetilenico		1						2		3					4			5			6					7		
ATT.3	Molatura smerigliatura metallici								8		9					10			11			12					13		
ATT.4	Utilizzo attrezzature pneumatiche																												
ATT.5	Utilizzo attrezzature elettriche																												
ATT.6	Utilizzo prodotti chimici						14	15	16			17		18			19	20					21	22					
ATT.7	Verniciatura, sverniciatura, stuccatura, applicazione antivegetativo								23								24	25					26						
ATT.8	Lavori in quota								27				28										29						
ATT.9	Lavorazioni con isolanti termici																												
ATT.10	Lavorazioni di tappezzeria, tendaggi e arredi											30		31															
ATT.11	Lavori su impianti elettrici											32	33	34		35							36				37		
ATT.12	Lavorazioni con vetroresina												38							NA		39							
ATT.13	Saldatura a stagno																					40					41		
ATT.14	Idropulizia														42														
ATT.15	Carpenteria legno e falegnameria																												
ATT.16	Movim. carichi con attrezzat. di sollevam.																43	44					45						
ATT.17	Movimentaz. carichi con carrelli elevatori																												
ATT.18	Raschiatura, spazzolat., picchett. e smantell. manti																												
ATT.19	Posizionamento tacche																												
ATT.20	Chiodatura																												
ATT.21	Carteggiatura																												
ATT.22	Lavori su antenne radio e radar																						46						
ATT.23	Movimentazione camion e furgoni																												
ATT.24	Utilizzo seghetto																												
ATT.25	Utilizzo trapano																												
ATT.26	Smerigliatura e taglio vetroresina																												
ATT.27	Rimozione amianto																												
ATT.28	Sabbatura																												47

Scheda compatibilità attività n. 01				ATT. 2 Cannello ossiacetilenico	ATT. 3 Molatura smerigliatura metallici	
N°	Rischio ATT. 2	Rischio ATT. 3	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 2	Misura di prevenzione per ATT. 3
1.	Perdita dalla bombola di acetilene	Scintille causa uso della smerigliatrice		 Presenza personale bordo con estintore.	In caso di perdita dalla bombola di acetilene, chiudere i rubinetti della bombola stessa.	In caso di perdita dalla bombola, interrompere immediatamente l'attività di smerigliatura.
2.	Taglio accidentale del tubo dell'acetilene.	Scintille causa uso della smerigliatrice		 Presenza personale bordo con estintore.	In caso di taglio accidentale del tubo, chiudere i rubinetti della bombola di acetilene.	In caso di taglio accidentale del tubo, interrompere immediatamente l'attività di smerigliatura.

Scheda compatibilità attività n. 02				ATT. 2 Cannello ossiacetilenico	ATT. 8 Lavori in quota	
N°	Rischio ATT. 2	Rischio ATT. 8	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 2	Misura di prevenzione per ATT. 8
1.	Uso del cannello	Visione diretta della zona di saldatura	 	-	Valutare la distanza tra la zona di utilizzo del cannello e il posizionamento dei lavoratori in quota; non deve essere possibile vedere direttamente la zona di saldatura.	Valutare la distanza tra la zona di utilizzo del cannello e il posizionamento dei lavoratori in quota; non deve essere possibile vedere direttamente la zona di saldatura. In caso contrario utilizzare idonei D.P.I. per la protezione della vista.

Scheda compatibilità attività n. 03				ATT. 2 Cannello ossiacetilenico	ATT. 10 Lavorazioni di tappezzeria, tendaggi e arredi	
N°	Rischio ATT. 2	Rischio ATT. 10	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 2	Misura di prevenzione per ATT. 10
1.	Uso del cannello - fiamma	Presenza di materiali infiammabili.		 Presenza personale di bordo con estintore.	Prima di utilizzare il cannello ossiacetilenico verificare l'assenza di eventuale materiale infiammabile posizionato nelle immediate vicinanze, quali tessuti, tendaggi, arredi ecc... In caso di presenza di materiale infiammabile, rimuovere il proprio materiale e chiedere la rimozione di quello di proprietà delle altre ditte.	Rimuovere i materiali infiammabili al termine del lavoro.

Scheda compatibilità attività n.04				ATT. 2 Cannello ossiacetilenico	ATT. 15 Carpenteria legno e falegnameria	
N°	Rischio ATT. 2	Rischio ATT. 15	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 2	Misura di prevenzione per ATT. 15
1.	Uso del cannello - fiamma	Presenza di materiali infiammabili.		 Presenza personale di bordo con estintore.	Prima di utilizzare il cannello ossiacetilenico verificare l'assenza di eventuale materiale infiammabile posizionato nelle immediate vicinanze, quali residui di legno, trucioli, polvere ecc. In caso di presenza di materiale infiammabile, rimuovere il proprio materiale e chiedere la rimozione di quello di proprietà delle altre ditte.	Rimuovere i materiali infiammabili al termine del lavoro.

Scheda compatibilità attività n. 05				ATT. 2 Cannello ossiacetilenico	ATT. 18 Raschiatura, spazzolatura, picchettatura e smantellamento manti	
Scheda compatibilità attività n. 06				ATT. 2 Cannello ossiacetilenico	ATT. 21 Carteggiatura	
Scheda compatibilità attività n. 07				ATT. 2 Cannello ossiacetilenico	ATT. 30 Smerigliatura e taglio vetroresina	
N°	Rischio ATT. 2	Rischio ATT. 18 Rischio ATT. 21 Rischio ATT. 30	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 2	Misura di prevenzione per ATT. 18 / 21 / 30
1.	Uso del cannello - fiamma	Formazione di polvere esplosiva.		 Presenza personale di bordo con estintore.	In caso di formazione di una nube di povere esplosiva, interrompere l'utilizzo del cannello. Vietato utilizzare il cannello ossiacetilenico in prossimità di strati di polvere esplosiva o di provenienza incerta.	Valutare l'utilizzo di idonei sistemi di aspirazione localizzata.
2.	Uso del cannello - fiamma	Presenza di materiale infiammabile.		 Presenza personale di bordo con estintore.	Vietato utilizzare il cannello ossiacetilenico in prossimità di strati di polvere infiammabile. Prima di utilizzare il cannello ossiacetilenico rimuovere eventuali materiali infiammabili posizionati nelle immediate vicinanze.	Rimuovere i materiali infiammabili al termine del lavoro.

Scheda compatibilità attività n. 08				ATT. 3 Molatura smerigliatura metallici	ATT. 8 Lavori in quota	
N°	Rischio ATT. 3	Rischio ATT. 8	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 3	Misura di prevenzione per ATT. 8
1.	Molatura, smerigliatura - scintille	Lavori in quota vicino alla zona di utilizzo della smerigliatrice		-	Verificare che i lavori in quota siano effettuati ad una distanza dalla zona di utilizzo della smerigliatrice sufficiente per evitare che le persone vengano colpite dalle scintille.	I lavori in quota devono essere effettuati a distanza adeguata dalla zona di utilizzo della smerigliatrice, in modo da non essere colpiti dalle scintille. Utilizzare idonei D.P.I. per la protezione della vista.

Scheda compatibilità attività n. 09				ATT. 3 Molatura smerigliatura metallici	ATT. 10 Lavorazioni di tappezzeria, tendaggi e arredi	
Scheda compatibilità attività n. 10				ATT. 3 Molatura smerigliatura metallici	ATT. 15 Carpenteria legno e falegnameria	
N°	Rischio ATT. 3	Rischio ATT. 10 Rischio ATT. 15	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 3	Misura di prevenzione per ATT. 10 / 15
1.	Molatura, smerigliatura - scintille	Presenza di materiali infiammabili.		 Presenza personale di bordo con estintore.	Prima di effettuare l'attività verificare l'assenza di materiali infiammabili posizionati nelle immediate vicinanze, quali tessuti, tendaggi, arredi ecc... In caso di presenza di materiale infiammabile, rimuovere il proprio materiale e chiedere la rimozione di quello di proprietà delle altre ditte.	Rimuovere i materiali infiammabili al termine del lavoro.

Scheda compatibilità attività n. 11				ATT. 3 Molatura smerigliatura metallici	ATT. 18 Raschiatura, spazzolatura, picchettatura e smantellamento manti	
Scheda compatibilità attività n. 12				ATT. 3 Molatura smerigliatura metallici	ATT. 21 Carteggiatura	
Scheda compatibilità attività n. 13				ATT. 3 Molatura smerigliatura metallici	ATT. 30 Smerigliatura e taglio vetroresina	
N°	Rischio ATT. 3	Rischio ATT. 10 Rischio ATT. 15 Rischio ATT. 30	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 3	Misura di prevenzione per ATT. 10 / 15 / 30
1.	Molatura, smerigliatura - scintille	Formazione di polvere esplosiva.		 Presenza personale di bordo con estintore.	Interrompere l'attività in caso di formazione di una nube di polvere esplosiva, Vietato effettuare attività di molatura o smerigliatura in prossimità di strati di polvere esplosiva o di provenienza incerta.	Valutare l'utilizzo di ideali sistemi di aspirazione localizzata. Rimuovere i materiali infiammabili al termine del lavoro
2.	Molatura, smerigliatura - scintille	Presenza di strati di polvere e materiali infiammabili.		 Presenza personale di bordo con estintore.	Vietato effettuare attività di molatura o smerigliatura in prossimità di strati di polvere infiammabile. Prima di effettuare attività di molatura o smerigliatura verificare l'assenza di materiali infiammabili posizionati nelle immediate vicinanze. In caso di presenza di materiale infiammabile, rimuovere il proprio materiale e chiedere la rimozione di quello di proprietà delle altre ditte.	Rimuovere i materiali infiammabili al termine del lavoro

Scheda compatibilità attività n. 14				ATT. 6 Utilizzo prodotti chimici	ATT. 6 Utilizzo prodotti chimici
Scheda compatibilità attività n. 15				ATT. 6 Utilizzo prodotti chimici	ATT. 7 Verniciatura, sverniciatura, stuccatura, applicazione antivegetativo
N°	Rischio ATT. 6	Rischio ATT. 6 Rischio ATT. 7	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 6 Misura di prevenzione per ATT. 6 / 7
1.	Presenza di vapori esplosivi generati dai prodotti chimici utilizzati	Reazione chimica tra i vapori.		-	Valutare la compatibilità tra i prodotti chimici utilizzati estrapolando le informazioni dalle relative schede di sicurezza. Mantenere sempre separati i prodotti chimici. Mantenere i prodotti chimici nei relativi barattoli originali, chiusi con coperchio. Vietato mescolare i prodotti chimici senza che ciò sia previsto nelle relative schede di sicurezza.
2.	Mescolamento accidentale di due o più prodotti chimici	Reazione chimica tra i prodotti.			

Scheda compatibilità attività n. 16				ATT. 6 Utilizzo prodotti chimici	ATT. 8 Lavori in quota
N°	Rischio ATT. 6	Rischio ATT. 8	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 6 Misura di prevenzione per ATT. 8
1.	Presenza di vapori	Operatori in quota raggiunti dalle esalazioni dei prodotti chimici		-	Prima di utilizzare un prodotto chimico, verificare l'assenza di lavori in quota nelle immediate vicinanze, che possano essere investite dai vapori. Le lavorazioni in quota devono essere effettuate ad adeguata distanza dalla zona di utilizzo dei prodotti chimici, in modo che i lavoratori non siano raggiunti dalle esalazioni del prodotto. In alternativa: 

Scheda compatibilità attività n. 17				ATT.6 Utilizzo prodotti chimici	ATT.11 Lavori su impianti elettrici	
N°	Rischio ATT. 6	Rischio ATT. 11	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 6	Misura di prevenzione per ATT. 11
1.	Presenza di vapori esplosivi generati dai prodotti chimici utilizzati.	Lavori elettrici sotto tensione: • scintille di origine elettrica. • surriscaldamento degli apparati.		-	 In presenza della segregazione In caso di lavori elettrici sotto tensione, è vietato accedere all'interno della segregazione. Rimuovere gli eventuali barattoli presenti all'interno della segregazione. Vietato abbandonare barattoli di prodotti chimici.	 Per lavori su impianti elettrici sotto tensione Non effettuare lavori elettrici prima di avere adeguatamente allontanato il personale che utilizza sostanze chimiche. Prima di effettuare le lavorazioni verificare l'assenza di barattoli aperti.
2.	Presenza di barattoli dei prodotti chimici aperti.	Lavori elettrici sotto tensione: • scintille di origine elettrica. • surriscaldamento degli apparati.				

Scheda compatibilità attività n. 18				ATT. 6 Utilizzo prodotti chimici	ATT. 13 Saldatura a stagno	
N°	Rischio ATT. 6	Rischio ATT. 13	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 6	Misura di prevenzione per ATT. 13
1.	Presenza di vapori esplosivi generati dai prodotti chimici utilizzati	Contatto dei vapori con il saldatore o con schizzi di stagno caldo.		-	Valutare dalle schede di sicurezza il tipo di prodotto utilizzato.	Vietato effettuare attività di saldatura a stagno in prossimità di superfici appena trattate con prodotti chimici.
2.	Presenza di barattoli aperti.	Contatto con il saldatore o con schizzi di stagno caldo.		-	Quando non utilizzati, i barattoli devono essere mantenuti chiusi.	Vietato effettuare attività di saldatura a stagno vicino a barattoli aperti dei prodotti chimici.

Scheda compatibilità attività n. 19				ATT. 6 Utilizzo prodotti chimici	ATT. 16 Movimentazione dei carichi con attrezzature di sollevamento	
Scheda compatibilità attività n. 20				ATT. 6 Utilizzo prodotti chimici	ATT. 17 Movimentazione carichi con carrelli elevatori	
Scheda compatibilità attività n. 21				ATT. 6 Utilizzo prodotti chimici	ATT. 22 Lavori su antenne radio e radar	
Scheda compatibilità attività n. 22				ATT. 6 Utilizzo prodotti chimici	ATT. 23 Movimentazione camion e furgoni	
N°	Rischio ATT. 6	Rischio ATT. 16 Rischio ATT. 17 Rischio ATT. 22 Rischio ATT. 23	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 6	Misura di prevenzione per ATT.16 / 17 / 22 /23
1.	Presenza di vapori	Operatori addetti alla movimentazione, o alle lavorazioni in quota, raggiunti dalle esalazioni dei prodotti chimici		-	Prima di utilizzare un prodotto chimico, verificare l'assenza di operatori addetti alla movimentazione dei carichi o di lavoratori in quota nelle immediate vicinanze. I prodotti chimici devono essere utilizzati ad adeguata distanza dall'operatore addetto alla movimentazione dei carichi o dal lavoratore in quota, in modo da non esporlo alle esalazioni.	L'operatore addetto alla movimentazione dei carichi, o alle lavorazioni in quota, deve mantenersi ad adeguata distanza dalla zona di utilizzo dei prodotti chimici, in modo da non essere raggiunto dalle esalazioni. In alternativa: 

Scheda compatibilità attività n. 23			ATT. 7 Verniciatura, sverniciatura, stuccatura, applicazione antivegetativo		ATT. 8 Lavori in quota	
Scheda compatibilità attività n. 24			ATT. 7 Verniciatura, sverniciatura, stuccatura, applicazione antivegetativo		ATT. 16 Movimentazione dei carichi con attrezzature di sollevamento	
Scheda compatibilità attività n. 25			ATT. 7 Verniciatura, sverniciatura, stuccatura, applicazione antivegetativo		ATT. 17 Movimentazione carichi con carrelli elevatori	
Scheda compatibilità attività n. 26			ATT. 7 Verniciatura, sverniciatura, stuccatura, applicazione antivegetativo		ATT. 22 Lavori su antenne radio e radar	
N°	Rischio ATT. 7	Rischio ATT. 8 Rischio ATT. 16 Rischio ATT. 17 Rischio ATT. 22	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 7	Misura di prevenzione per ATT. 8 / 16 / 17 / 22
1.	Presenza di vapori	Operatori in quota raggiunti dalle esalazioni dei prodotti chimici		-	Prima di utilizzare un prodotto chimico, verificare l'assenza di operatori addetti alla movimentazione dei carichi o di lavoratori in quota nelle immediate vicinanze. I prodotti chimici devono essere utilizzati ad adeguata distanza dall'operatore addetto alla movimentazione dei carichi o dal lavoratore in quota, in modo da non esporlo alle esalazioni.	L'operatore addetto alla movimentazione dei carichi, o alle lavorazioni in quota, deve mantenersi ad adeguata distanza dalla zona di utilizzo dei prodotti chimici, in modo da non essere raggiunto dalle esalazioni. In alternativa: 

Scheda compatibilità attività n. 27				ATT. 8 Lavori in quota	ATT. 8 Lavori in quota
N°	Rischio ATT. 8	Rischio ATT. 8	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 8
1.	Movimentazione della piattaforma	Presenza di lavoratori in quota	  Collisione	-	  Prima di effettuare un lavoro in quota, accertarsi dell'assenza di altre lavorazioni in quota nelle immediate vicinanze. In caso di presenza di altre lavorazioni in quota nelle vicinanze, coordinarsi con gli altri operatori che effettuano tali lavori. Durante le lavorazioni in quota mantenersi sempre all'interno della segregazione presente a terra.
2.	Movimentazione della piattaforma	Presenza di altre piattaforme sollevabili.			

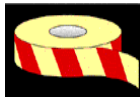
Scheda compatibilità attività n. 28				ATT. 8 Lavori in quota	ATT. 12 Lavorazioni con vetroresina
N°	Rischio ATT. 8	Rischio ATT. 12	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 8
1.	Operatori in quota raggiunti dalle esalazioni dei prodotti chimici	Presenza di vapori		-	Le lavorazioni in quota devono essere effettuate ad adeguata distanza dalla zona di utilizzo dei prodotti chimici, in modo che i lavoratori in quota non siano raggiunti dalle esalazioni del prodotto.  In alternativa:
					Prima di utilizzare un prodotto chimico, verifica-re l'assenza di lavori in quota nelle immediate vicinanze, che possano essere investite dai vapori. Le lavorazioni in quota devono essere effettuate ad adeguata distanza dalla zona di utilizzo dei prodotti chimici, in modo che i lavoratori in quota non siano raggiunti dalle esalazioni del prodotto

Scheda compatibilità attività n. 29				ATT. 8 Lavori in quota	ATT. 22 Lavori su antenne radio e radar
N°	Rischio ATT. 8	Rischio ATT. 22	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 8 Misura di prevenzione per ATT. 22
1.	Movimentazione della piattaforma	Presenza di lavoratori in quota	 Collisione		  Prima di effettuare un lavoro in quota, accertarsi dell'assenza di altre lavorazioni in quota nelle immediate vicinanze. In caso di presenza di altre lavorazioni in quota nelle vicinanze, coordinarsi con gli altri operatori che effettuano tali lavori. Durante le lavorazioni in quota mantenersi sempre all'interno della segregazione presente a terra.
2.	Movimentazione della piattaforma	Presenza di altre piattaforme sollevabili.			

Scheda compatibilità attività n. 30				ATT. 10 Lavorazioni di tappezzeria, tendaggi e arredi	ATT. 11 Lavori su impianti elettrici	
N°	Rischio ATT. 10	Rischio ATT. 11	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 8	Misura di prevenzione per ATT. 10
1.	Presenza di materiale infiammabile.	Lavori elettrici sotto tensione: • scintille di origine elettrica. • surriscaldamento degli apparati.		-	 In presenza della segregazione In caso di lavori elettrici sotto tensione, è vietato accedere all'interno della segregazione. Rimuovere i materiali infiammabili al termine dell'attività	 Per lavori su impianti elettrici sotto tensione Prima di effettuare lavorazioni sotto tensione, verificare l'assenza di materiali infiammabili eventualmente presenti all'interno della segregazione. In caso di presenza di materiale infiammabile, rimuovere il proprio materiale e chiedere la rimozione di quello di proprietà delle altre ditte.

Scheda compatibilità attività n. 31				ATT. 10 Lavorazioni di tappezzeria, tendaggi e arredi		ATT. 13 Saldatura a stagno
N°	Rischio ATT. 10	Rischio ATT. 13	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 10	Misura di prevenzione per ATT. 13
1.	Presenza di materiale infiammabile.	Contatto con il saldatore o con schizzi di stagno fuso.		-	Rimuovere i materiali infiammabili al termine della attività	Vietato effettuare attività di saldatura a stagno vicino a materiale infiammabile. Prima di effettuare attività di saldatura, verificare l'assenza di materiali infiammabili nelle immediate vicinanze. In caso di presenza di materiale infiammabile, rimuovere il proprio materiale e chiedere la rimozione di quello di proprietà delle altre ditte.

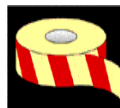
Scheda compatibilità attività n. 32				ATT. 11 Lavori su impianti elettrici	ATT. 11 Lavori su impianti elettrici	
N°	Rischio ATT. 11	Rischio ATT. 11	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 11	Misura di prevenzione per ATT. 11
1.	Lavori su impianti elettrici	Alimentazione accidentale di un impianto elettrico.		In caso di imbarcazione alimentata elettricamente, anche parzialmente, tutti gli impianti di bordo devono essere considerati alimentati; se necessario, segnalare i quadri non alimentati.	 In caso di lavori elettrici sotto tensione (ditta esecutrice del lavoro).	 In presenza della segregazione apposta da altra ditta
2.	Lavori su impianti elettrici	Errata comprensione dello stato dell'impianto (alimentato o non alimentato)		In caso di imbarcazione alimentata elettricamente, anche parzialmente, tutti gli impianti di bordo devono essere considerati alimentati; se necessario, segnalare i quadri non alimentati. Prima di effettuare una lavorazione su un impianto, valutare lo stato di alimentazione dell'impianto stesso. Segnalare sul quadro elettrico la presenza di lavorazioni in corso. Prima di dare tensione ad un ramo dell'impianto elettrico, verificare che non vi siano altre lavorazioni in corso.		

Scheda compatibilità attività n. 33				ATT. 11 Lavori su impianti elettrici	ATT. 12 Lavorazioni con vetroresina	
N°	Rischio ATT. 11	Rischio ATT. 12	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 11	Misura di prevenzione per ATT. 12
1.	Lavori elettrici sotto tensione: • scintille di origine elettrica. • surriscaldamento degli apparati.	Presenza di vapori esplosivi generati dai prodotti chimici utilizzati		-	 Per lavori su impianti elettrici sotto tensione Prima di effettuare lavorazioni sotto tensione, verificare la presenza di materiali infiammabili presenti all'interno della segregazione. In caso di presenza di materiale infiammabile, rimuovere il proprio materiale e chiedere la rimozione di quello di proprietà delle altre ditte.	 In presenza della segregazione In caso di lavori elettrici sotto tensione, è vietato accedere all'interno della segregazione. Rimuovere gli eventuali barattoli di prodotti chimici presenti all'interno della segregazione. Vietato abbandonare barattoli di prodotti chimici.
2.	Lavori elettrici sotto tensione: • scintille di origine elettrica. • surriscaldamento degli apparati.	Presenza di barattoli di prodotti chimici aperti.				

Scheda compatibilità attività n. 34				ATT. 11 Lavori su impianti elettrici	ATT. 13 Saldatura a stagno	
N°	Rischio ATT. 11	Rischio ATT. 13	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 11	Misura di prevenzione per ATT. 13
1.	Alimentazione accidentale di un impianto elettrico	Contatto con il saldatore o con schizzi di stagno fuso.		-	Prima di dare tensione ad un ramo dell'impianto elettrico, verificare che non vi siano altre lavorazioni in corso.	 In caso di lavori elettrici sotto tensione. In caso di imbarcazione alimentata elettricamente, tutti gli impianti di bordo devono essere considerati alimentati. Prima di effettuare una saldatura a stagno, valutare lo stato di alimentazione dell'impianto. Segnalare sul quadro elettrico la presenza di lavorazioni in corso.
2.	Errata comprensione dello stato dell'impianto (alimentato o non alimentato)	Contatto con il saldatore o con schizzi di stagno fuso.				

Scheda compatibilità attività n. 35				ATT. 11 Lavori su impianti elettrici		ATT. 15 Carpenteria legno e falegnameria
N°	Rischio ATT. 11	Rischio ATT. 13	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 11	Misura di prevenzione per ATT. 13
1.	Lavori elettrici sotto tensione: - scintille di origine elettrica. - surriscaldamento degli apparati.	Presenza di materiale infiammabile.		-	 In caso di lavori elettrici sotto tensione. Prima di effettuare lavorazioni sotto tensione, verificare la presenza di materiali infiammabili presenti all'interno della segregazione. In caso di presenza di materiale infiammabile, rimuovere il proprio materiale e chiedere la rimozione di quello di proprietà delle altre ditte.	 In presenza della segregazione In caso di lavori elettrici sotto tensione, è vietato accedere all'interno della segregazione. Rimuovere i materiali infiammabili al termine dei lavori.

Scheda compatibilità attività n. 36				ATT. 11 Lavori su impianti elettrici		ATT. 22 Lavori su antenne radio e radar
N°	Rischio ATT. 11	Rischio ATT. 22	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 11	Misura di prevenzione per ATT. 13
1.	Lavori su impianti elettrici	Alimentazione accidentale dell'impianto radio o radar.		-	 In caso di lavori elettrici sotto tensione (ditta esecutrice del lavoro).  In presenza della segregazione apposta da altra ditta La gestione dei quadri elettrici che alimentano antenne radio e radar deve essere affidata unicamente dal personale che effettua le lavorazioni su tali apparati. Segnalare sul quadro la presenza di lavorazioni in corso. In caso di imbarcazione alimentata elettricamente, anche parzialmente, tutti gli impianti di bordo devono essere considerati alimentati; se necessario, segnalare i quadri non alimentati. Prima di dare tensione ad un ramo dell'impianto elettrico, verificare che non vi siano altre lavorazioni in corso.	

Scheda compatibilità attività n. 37				ATT. 11 Lavori su impianti elettrici		ATT. 30 Smerigliatura e taglio vetroresina	
N°	Rischio ATT. 11	Rischio ATT. 30	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 11	Misura di prevenzione per ATT. 30	
2.	Lavori elettrici sotto tensione: • scintille di origine elettrica. • surriscaldamento degli apparati.	Presenza di materiale infiammabile.		-	 In caso di lavori elettrici sotto tensione. Prima di effettuare lavorazioni sotto tensione, verificare la presenza di materiali infiammabili presenti all'interno della segregazione. In caso di presenza di materiale infiammabile, rimuovere il proprio materiale e chiedere la rimozione di quello di proprietà delle altre ditte.	 In presenza della segregazione In caso di lavori elettrici sotto tensione, è vietato accedere all'interno della segregazione. Rimuovere i materiali infiammabili al termine dei lavori.	

Scheda compatibilità attività n. 38				ATT. 12 Lavorazioni con vetroresina	ATT. 13 Saldatura a stagno	
N°	Rischio ATT. 12	Rischio ATT. 13	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 12	Misura di prevenzione per ATT. 13
1.	Presenza di vapori esplosivi generati dai prodotti chimici utilizzati	Contatto dei vapori con il saldatore o con schizzi di stagno caldo.		-	Vietato utilizzare prodotti chimici in prossimità dell'attività di saldatura a stagno. Quando non utilizzati, i barattoli devono essere mantenuti chiusi.	Vietato effettuare attività di saldatura a stagno in prossimità di superfici appena trattate con prodotti chimici.
2.	Presenza di barattoli aperti.	Contatto con il saldatore o con schizzi di stagno caldo.		-	Quando non utilizzati, i barattoli devono essere mantenuti chiusi.	Vietato effettuare attività di saldatura a stagno vicino a barattoli aperti dei prodotti chimici.

Scheda compatibilità attività n. 39				ATT. 12 Lavorazioni con vetroresina	ATT. 22 Lavorazioni su antenne radio e radar	
N°	Rischio ATT. 12	Rischio ATT. 22	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 12	Misura di prevenzione per ATT. 22
1.	Presenza di vapori	Operatori in quota raggiunti dalle esalazioni dei prodotti chimici		-	Prima di utilizzare un prodotto chimico, verificare l'assenza di lavori in quota nelle immediate vicinanze, che possano essere investite dai vapori. Le lavorazioni in quota devono essere effettuate ad adeguata distanza dalla zona di utilizzo dei prodotti chimici, in modo che i lavoratori in quota non siano raggiunti dalle esalazioni del prodotto.	Le lavorazioni in quota devono essere effettuate ad adeguata distanza dalla zona di utilizzo dei prodotti chimici, in modo che i lavoratori in quota non siano raggiunti dalle esalazioni del prodotto.  In alternativa:

Scheda compatibilità attività n. 40				ATT. 13 Saldatura a stagno	ATT. 21 Carteggiatura	
Scheda compatibilità attività n. 41				ATT. 13 Saldatura a stagno	ATT. 30 Smerigliatura e taglio vetroresina	
N°	Rischio ATT. 13	Rischio ATT. 21 / 30	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 13	Misura di prevenzione per ATT. 21 / 30
1.	Contatto con il saldatore o con schizzi di stagno fuso.	Formazione di polvere esplosiva generata dalla carteggiatura.		-	In caso di formazione di una nube di polvere esplosiva, interrompere l'attività di saldatura. Vietato effettuare attività di saldatura a stagno in presenza di polvere esplosiva o di provenienza incerta.	Utilizzare idonei sistemi di aspirazione localizzata. Rimuovere i materiali infiammabili al termine del lavoro
2.	Contatto con il saldatore o con schizzi di stagno fuso.	Presenza di strati di polvere infiammabile.		-	Vietato effettuare attività di saldatura a stagno in prossimità di strati di polvere infiammabile. Prima di effettuare attività di saldatura a stagno verificare l'assenza di strati di polvere o materiale infiammabile, posizionati nelle immediate vicinanze; in caso di presenza, richiedeme la rimozione.	Rimuovere i materiali infiammabili al termine del lavoro

Scheda compatibilità attività n. 42				ATT. 14 Idropulizia	ATT. 14 Idropulizia	
N°	Rischio ATT. 14	Rischio ATT. 14	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 14	Misura di prevenzione per ATT. 14
1.	Utilizzo getti d'acqua in pressione	Presenza di persone sulla traiettoria del getto.	  Proiezione di liquido ad alta pressione	-	L'utilizzo di più lance durante l'idropulizia deve avvenire posizionandosi dallo stesso lato dell'imbarcazione.	

Scheda compatibilità attività n. 43				ATT. 16 Movimentazione carichi con attrezzature di sollevamento	ATT. 16 Movimentazione carichi con attrezzature di sollevamento	
N°	Rischio ATT. 16	Rischio ATT. 16	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 16	Misura di prevenzione per ATT. 16
1.	Movimentazione di un carico	Movimentazione di un secondo carico	 Urto	-	Prima di effettuare la movimentazione di un carico, verificare l'assenza di altre movimentazioni nelle immediate vicinanze. In caso di due movimentazioni contemporanee, i due lavoratori addetti alle stesse dovranno coordinarsi tra di loro.	

Scheda compatibilità attività n. 44				ATT.16 Movimentazione carichi con attrezzature di sollevamento	ATT.17 Movimentazione carichi con carrelli elevatori	
N°	Rischio ATT. 16	Rischio ATT. 17	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 16	Misura di prevenzione per ATT. 17
1.	Movimentazione di un carico con attrezzature di sollevamento	Movimentazione di un carico con carrelli elevatori	 Urto	-	Prima di effettuare la movimentazione di un carico, verificare l'assenza di carrelli elevatori lungo il percorso di movimentazione.	Vietato accedere col carrello all'interno di un'area dove è in corso la movimentazione di un carico con carroponte (ovvero all'interno dell'area di movimentazione).

Scheda compatibilità attività n. 45				ATT. 16 Movimentazione carichi con attrezzature di sollevamento	ATT. 23 Movimentazione camion e furgoni	
N°	Rischio ATT. 16	Rischio ATT. 23	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 16	Misura di prevenzione per ATT. 23
1.	Movimentazione di un carico con attrezzature di sollevamento	Presenza di un camion o di un furgone nell'area di movimentazione (es. interno del reparto).	 Urto	-	Prima di effettuare la movimentazione di un carico, verificare l'assenza di camion o furgoni lungo il percorso di movimentazione.	Vietato accedere col mezzo all'interno di un'area dove è in corso la movimentazione di un carico con carroponte (ovvero all'interno dell'area di movimentazione).

Scheda compatibilità attività n. 46					ATT. 22 Lavori su antenne radio e radar	ATT. 22 Lavori su antenne radio e radar
N°	Rischio ATT. 16	Rischio ATT. 23	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 16	Misura di prevenzione per ATT. 23
1.	Movimentazione della piattaforma	Presenza di lavoratori in quota	  Collisione	-	 Prima di effettuare un lavoro in quota, accertarsi dell'assenza di altre lavorazioni in quota nelle immediate vicinanze. In caso di presenza di altre lavorazioni in quota nelle vicinanze, coordinarsi con gli altri operatori che effettuano tali lavori. Durante le lavorazioni in quota mantenersi sempre all'interno della segregazione.  In caso di accesso all'interno della segregazione.	
2.	Movimentazione della piattaforma	Presenza di altre piattaforme sollevabili.				

Scheda compatibilità attività n. 47					ATT. 28 Sabbatura	ATT. 28 Sabbatura
N°	Rischio ATT. 28	Rischio ATT. 28	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 28	Misura di prevenzione per ATT. 28
1.	Utilizzo sabbatrici	Presenza di persone sulla traiettoria del getto.	  Proiezione di materiale ad alta pressione	-	L'utilizzo di più sabbatrici durante l'attività di sabbatura deve avvenire riposizionandosi dallo stesso lato dell'imbarcazione.	

SPETT.LE

**Ministero della Difesa
NAVARM
Piazza della Marina, 4**

00196 ROMA

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, N.445)

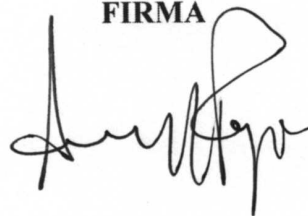
Il sottoscritto **RUGGIERO ANGELO RAFFAELE** nato a TARANTO il 28/04/1953 con residenza anagrafica nel Comune di Taranto C.so Umberto n. 55 in qualità di **Presidente del Consiglio Direttivo del C.N.T. Consorzio Navalmeccanico Taranto** (data assunzione carica 15/12/2009) con sede in Taranto alla Via Euclide n.14 C.F./P.I. 02717630731, Tel.099/4775539 – Fax 099/4775537, e-mail: cnt@consorzioent.net, PEC: cnt.taranto@pec.it, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 del suddetto D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

Che nei confronti del Consorzio non sussistono le condizioni di cui all'art.53 del D. Lgs. N.165/2001, né che siano incorsi, ai sensi della normativa vigente, ulteriori divieti a contrattare con la Pubblica Amministrazione. In particolare dichiara di non aver concluso e si impegna a non concludere contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito e si impegna a non attribuire incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Amministrazione nei loro confronti nel triennio successivo alla cessazione del rapporto

Taranto, 13/07/2016

FIRMA



MINISTERO DELLA DIFESA
Segretariato Generale della Difesa e Direzione Nazionale
degli Armamenti

PATTO DI INTEGRITÀ

TRA

il Ministero della Difesa – NAVARM

E

il C.N.T. Consorzio Navalmeccanico Taranto (di seguito denominata Ditta)

sede legale in Taranto Via Euclide 14 – C.F./P.I. 02717630731 rappresentata da RUGGIERO Angelo Raffaele nato a Taranto il 28/04/53 ed ivi residente in C.so Umberto n.55 C.F. RGG NLR 53D28 L049O in qualità di Presidente del Consiglio Direttivo

Il presente documento deve essere obbligatoriamente sottoscritto e presentato insieme all'offerta da ciascun partecipante alla gara in oggetto. La mancata consegna del presente documento, debitamente sottoscritto, comporterà l'esclusione automatica dalla gara.

VISTO

- La legge 6 novembre 2012 n.190 art.1, comma 17 recante **"disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione"**;
- il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) emanato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche approvato con delibera n.72/2013 contenente **"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione"**;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 avente per oggetto il **"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"**;
- il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 con il quale è stato emanato il **"Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici"**;
- il **"Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero della Difesa"** approvato dal Ministro della Difesa il 29 gennaio 2014;
- il Decreto-Legge 24 giugno 2014, n. 90 recante **"Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari"** convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114;
- il **Protocollo d'Intesa** siglato tra il Ministero dell'Interno e l'Autorità Nazionale Anticorruzione il 15 luglio 2014;
- il **"Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento"** emanato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera del 9 settembre 2014;



- il **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione** (P.T.P.C.) 2015-2017 del Ministero della Difesa;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 - Il presente Patto d'Integrità stabilisce la formale obbligazione della Ditta che, ai fini della partecipazione alla gara in oggetto, si impegna:

- a conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza, a non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente tramite intermediari, al fine dell'assegnazione del contratto e/o al fine di distorcerne la relativa corretta esecuzione;
- a segnalare alla stazione appaltante qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o distorsione nelle fasi di svolgimento della gara e/o durante l'esecuzione dei contratti, da parte di ogni interessato o addetto o di chiunque possa influenzare le decisioni relative alla gara in oggetto;
- ad assicurare di non trovarsi in situazioni di controllo o di collegamento (formale e/o sostanziale) con altri concorrenti e che non si è accordata e non si accorderà con altri partecipanti alla gara;
- ad informare puntualmente tutto il personale, di cui si avvale, del presente Patto di integrità e degli obblighi in esso contenuti;
- a vigilare affinché gli impegni sopra indicati siano osservati da tutti i collaboratori e dipendenti nell'esercizio dei compiti loro assegnati;
- a denunciare alla Pubblica Autorità competente ogni irregolarità o distorsione di cui sia venuta a conoscenza per quanto attiene l'attività di cui all'oggetto della gara in causa.

Art. 2 - La Ditta prende nota e accetta che nel caso di mancato rispetto degli impegni anticorruzione assunti con il presente Patto di Integrità, comunque accertato dall'Amministrazione, potranno essere applicate le seguenti sanzioni:

- esclusione del concorrente dalla gara;
- escussione della cauzione di validità dell'offerta;
- risoluzione del contratto;
- escussione della cauzione di buona esecuzione del contratto;
- esclusione del concorrente dalle gare indette dalla stazione appaltante per 5 anni.

Art. 3 - Fermo restando quanto previsto dai precedenti articoli 1 e 2, in aderenza alle prescrizioni in materia di anticorruzione contenute nel d.l. 90/2014 convertito dalla l. 114/2014:

- la Ditta si impegna a dare comunicazione tempestiva alla Stazione Appaltante di tentativi di concussione che si siano, in qualsiasi modo, manifestati nei confronti dell'imprenditore, degli organi sociali o dei dirigenti di impresa. Il predetto adempimento ha natura essenziale ai fini della esecuzione del contratto. Ne consegue, pertanto, che il relativo inadempimento darà luogo alla risoluzione espressa del contratto stesso, ai sensi dell'art.1456 c.c., qualora la mancata comunicazione del tentativo di concussione subito risulti da una misura cautelare o dal disposto rinvio a giudizio, nei confronti di pubblici amministratori che abbiano esercitato funzioni relative

alla stipula ed esecuzione del contratto, per il delitto previsto dall'art. 317 c.p.

- la Stazione Appaltante si impegna ad avvalersi della clausola risolutiva espressa, di cui all'art. 1456 c.c., ogni qualvolta nei confronti dell'imprenditore o dei componenti la compagine sociale, o dei dirigenti dell'impresa, sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per taluno dei delitti di cui agli artt. 317 c.p., 318 c.p., 319 c.p., 319-bis c.p., 319-ter c.p., 319-quater c.p., 320 c.p., 322 c.p., 322-bis c.p., 346-bis c.p., 353 c.p. e 353-bis c.p.

Nei casi di cui al presente articolo, l'esercizio della potestà risolutoria da parte della Stazione appaltante è subordinato alla previa intesa con l'Autorità Nazionale Anticorruzione. La Stazione appaltante, pertanto, comunicherà la propria volontà di avvalersi della clausola risolutiva espressa al Responsabile per la prevenzione della corruzione che ne darà comunicazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione. Quest'ultima potrà valutare se, in alternativa all'ipotesi risolutoria, ricorrano i presupposti per la prosecuzione del rapporto contrattuale tra Stazione appaltante ed impresa aggiudicataria, alle condizioni di cui al D.L. 90/2014.

Art. 4 - Il contenuto del Patto di Integrità e le relative sanzioni applicabili resteranno in vigore sino alla completa esecuzione del contratto. Il presente Patto dovrà essere richiamato dal contratto quale allegato allo stesso onde formarne parte integrante, sostanziale e pattizia.

Art. 5 - Il presente Patto deve essere obbligatoriamente sottoscritto in calce ed in ogni sua pagina, dal legale rappresentante della Ditta partecipante ovvero, in caso di consorzi o raggruppamenti temporanei di imprese, dal rappresentante degli stessi e deve essere presentato unitamente all'offerta. La mancata consegna di tale Patto debitamente sottoscritto comporterà l'esclusione dalla gara.

Art. 6 - Ogni controversia relativa all'interpretazione ed esecuzione del Patto d'integrità fra la Stazione appaltante ed i concorrenti e tra gli stessi concorrenti sarà risolta dall'Autorità Giudiziaria competente.

Taranto, 13/07/2016

Per la Ditta:
CONSORZIO C.N.T.
Via Evulda 14 74121 TARANTO
Tel. 099.4775539 Fax 099.4775537
Part. IVA 02744630731

Dichiarazione sostitutiva di certificazione

(art. 46 T.U. – D.P.R. n. 445 del 28/12/2000)

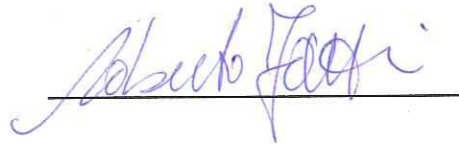
Il sottoscritto Roberto Fazzeri, nato a Castelluccio Inferiore (PZ) il 26/04/1961, in qualità di procuratore della Società FINCANTIERI S.p.A., con sede legale in Trieste, alla Via Genova n.1, P. IVA 00629440322, Codice Fiscale 00397130584, consapevole del divieto posto dall'art. 53, comma 16-ter del D.lgs. 165/2001,

DICHIARA

di non aver concluso e di impegnarsi a non concludere contratti di lavoro subordinato o autonomo e di non aver attribuito e di impegnarsi a non attribuire incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto del Segretariato Generale della Difesa e sue Direzioni e Reparti nei confronti della Società medesima per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.

Luogo e data Genova, 13.07.15

FINCANTIERI S.p.A.
DIREZIONE NAVI MILITARI

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Roberto Fazzeri', is written over a horizontal line.

(Firma leggibile)

Si allega documento di riconoscimento del dichiarante

MINISTERO DELLA DIFESA

SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA

E DIREZIONE NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI NAVALI

PATTO DI INTEGRITÀ

TRA

**LA SOCIETÀ “FINCANTIERI S.p.A.” con sede legale in Trieste, Via Genova n.1
(codice fiscale n° 00397130584), rappresentata dall’Ing. Roberto FAZZERI nato a
Castelluccio Inferiore (PZ) il 26/04/1961, in qualità di procuratore speciale della
Società “FINCANTIERI S.p.A.”**

e

**MINISTERO DELLA DIFESA, SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E
DIREZIONE NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI, DIREZIONE DEGLI
ARMAMENTI NAVALI**

Il presente documento deve essere obbligatoriamente sottoscritto e presentato insieme all’offerta da ciascun partecipante alla gara in oggetto. La mancata consegna del presente documento, debitamente sottoscritto, comporterà l’esclusione automatica dalla gara.

VISTO

- La legge 6 novembre 2012 n. 190, art. 1, comma 17 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) emanato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche approvato con delibera n. 72/2013, contenente “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 avente per oggetto il “Riordino della

disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 con il quale è stato emanato il “Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici”;
- il “Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero della Difesa” approvato dal Ministro della difesa il 29 gennaio 2014;
- il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 recante “Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari” convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114;
- il Protocollo d'intesa siglato tra il Ministero dell'Interno e l'Autorità Nazionale Anticorruzione il 15 luglio 2014;
- il “Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento” emanato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera del 9 settembre 2014;
- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) 2015-2017 del Ministero della Difesa;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 - Il presente Patto d'integrità stabilisce la formale obbligazione della Società che, ai fini della partecipazione alla gara in oggetto, si impegna:

- a conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza, a non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente tramite intermediari, al fine dell'assegnazione del contratto e/o al fine di distorcerne la relativa corretta esecuzione;
- a segnalare alla stazione appaltante qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o distorsione

nelle fasi di svolgimento della gara e/o durante l'esecuzione dei contratti, da parte di ogni interessato o addetto o di chiunque possa influenzare le decisioni relative alla gara in oggetto;

- ad assicurare di non trovarsi in situazioni di controllo o di collegamento (formale e/o sostanziale) con altri concorrenti e che non si è accordata e non si accorderà con altri partecipanti alla gara;

- ad informare puntualmente tutto il personale, di cui si avvale, del presente Patto di integrità e degli obblighi in esso contenuti;
- a vigilare affinché gli impegni sopra indicati siano osservati da tutti i collaboratori e dipendenti nell'esercizio dei compiti loro assegnati;
- a denunciare alla Pubblica Autorità competente ogni irregolarità o distorsione di cui sia venuta a conoscenza per quanto attiene l'attività di cui all'oggetto della gara in causa.

Art. 2 – La Società prende nota e accetta che nel caso di mancato rispetto degli impegni anticorruzione assunti con il presente Patto di integrità, comunque accertato dall'Amministrazione, potranno essere applicate le seguenti sanzioni:

- esclusione del concorrente dalla gara;
- escussione della cauzione di validità dell'offerta;
- risoluzione del contratto;
- escussione della cauzione di buona esecuzione del contratto;
- esclusione del concorrente dalle gare indette dalla stazione appaltante per 5 anni.

Art. 3 - Fermo restando quanto previsto dai precedenti articoli 1 e 2, in aderenza alle prescrizioni in materia di anticorruzione contenute nel d.l. 90/2014 convertito dalla l. 114/2014:

- la Società si impegna a dare comunicazione tempestiva alla Stazione appaltante di tentativi di concussione che si siano, in qualsiasi modo, manifestati nei confronti dell'imprenditore, degli organi sociali o dei dirigenti di impresa. Il predetto adempimento ha natura essenziale ai fini della esecuzione del contratto. Ne consegue, pertanto, che il relativo inadempimento darà luogo alla risoluzione espressa del contratto stesso, ai sensi dell'art. 1456 c.c., qualora la mancata comunicazione del tentativo di concussione subito risulti da una misura cautelare o dal disposto rinvio a giudizio, nei confronti di pubblici amministratori che abbiano esercitato funzioni relative alla stipula ed esecuzione del contratto, per il delitto previsto dall'art. 317 c.p.
- la Stazione appaltante si impegna ad avvalersi della clausola risolutiva espressa, di cui all'art. 1456 c.c., ogni qualvolta nei confronti dell'imprenditore o dei componenti la compagine sociale, o dei dirigenti dell'impresa, sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per taluno dei delitti di cui agli artt. 317 c.p., 318 c.p., 319 c.p., 319-bis c.p., 319-ter c.p., 319-quater c.p., 320 c.p., 322 c.p., 322-bis c.p., 346-bis c.p., 353 c.p. e 353-bis c.p.

Nei casi di cui al presente articolo, l'esercizio della potestà risolutoria da parte della Stazione appaltante è subordinato alla previa intesa con l'Autorità Nazionale Anticorruzione.

La Stazione appaltante, pertanto, comunicherà la propria volontà di avvalersi della clausola risolutiva espressa al Responsabile per la prevenzione della corruzione che ne darà comunicazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione. Quest'ultima potrà valutare se, in alternativa all'ipotesi risolutoria, ricorrano i presupposti per la prosecuzione del rapporto contrattuale tra Stazione appaltante ed impresa aggiudicataria, alle condizioni di cui al d.l. 90/2014.

Art. 4 - Il contenuto del Patto di integrità e le relative sanzioni applicabili resteranno in vigore sino alla completa esecuzione del contratto. Il presente Patto dovrà essere richiamato dal contratto quale allegato allo stesso onde formarne parte integrante, sostanziale e pattizia.

Art. 5 - Il presente Patto deve essere obbligatoriamente sottoscritto in calce ed in ogni sua pagina, dal legale rappresentante della Ditta partecipante ovvero, in caso di consorzi o raggruppamenti temporanei di imprese, dal rappresentante degli stessi e deve essere presentato unitamente all'offerta. La mancata consegna di tale Patto debitamente sottoscritto comporterà l'esclusione dalla gara.

Art. 6 - Ogni controversia relativa all'interpretazione ed esecuzione del Patto d'integrità fra la Stazione appaltante ed i concorrenti e tra gli stessi concorrenti sarà risolta dall'Autorità Giudiziaria competente.

Roma, 14/07/2016

Per la Società

Ing. Roberto FAZZERI